



TRIBUNALE DI TARANTO
SEZIONE PENALE CORTE D'ASSISE

RITO ASSISE
AULA PENALE

DOTT.SSA STEFANIA D'ERRICO	Presidente
DOTT.SSA FULVIA MISSENERI	Giudice a Latere
DOTT. MARIANO BUCCOLIERO	Pubblico Ministero
DOTT.SSA GIOVANNA CANNARILE	Pubblico Ministero
SIG.RA VINCENZA DE PACE	Cancelliere
SIG.RA ANTONIA DELL'ORCO	Ausiliario tecnico

**VERBALE DI UDIENZA REDATTO CON IL SISTEMA DELLA STENOPIA
ELETTRONICA E SUCCESSIVA INTEGRAZIONE**

VERBALE COSTITUITO DA NUMERO PAGINE: 112

PROCEDIMENTO PENALE NUMERO 938/2010 R.G.N.R.

PROCEDIMENTO PENALE NUMERO 1/2016 R.G.

A CARICO DI: RIVA NICOLA +46

UDIENZA DEL 30/10/2019

TICKET DI PROCEDIMENTO: P2019403502662

Esito: RINVIO AL 04/11/2019 09:00

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE PALATINO ALDO.....	5
ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY.....	5
CONTROESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTTOR M. BUCCOLIERO.....	19
CONTROESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTTORESSA G. CANNARILE.....	24
CONTROESAME DELLA DIFESA DI PARTE CIVILE, AVVOCATO F. DI LAURO..	24
DOMANDE DEL PRESIDENTE.....	25
RIESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY.....	26
DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE APRILE GIOVANNI.....	30
ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY.....	31
CONTROESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTTOR M. BUCCOLIERO.....	44
CONTROESAME DELLA DIFESA DI PARTE CIVILE, AVVOCATO F. DI LAURO..	47
CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO V. VOZZA.....	48
CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO G. MELUCCI.....	49
CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO L. PERRONE.....	51
DOMANDE DEL PRESIDENTE.....	53
DOMANDE DELLA DIFESA, AVVOCATO L. PERRONE.....	56
RIESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY.....	57
DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE ROMANIELLO DOMENICO.....	60
ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY.....	60
CONTROESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTTOR M. BUCCOLIERO.....	67
CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO V. VOZZA.....	69
CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO G. MELUCCI.....	71
DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE CACCIATORE MASSIMILIANO.....	76
ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY.....	77
CONTROESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTTOR M. BUCCOLIERO.....	80
DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE ALBANO FRANCESCO.....	81
ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY.....	81
CONTROESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTTOR M. BUCCOLIERO.....	85
CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO L. PERRONE.....	87
DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE CAIATI MICHELE.....	92
ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY.....	92

CONTROESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTTOR M. BUCCOLIERO.....	98
DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE CAVARADOSSI MARIO.....	101
ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY.....	101
CONTROESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTTOR M. BUCCOLIERO.....	105

TRIBUNALE DI TARANTO
SEZIONE PENALE CORTE D'ASSISE
RITO ASSISE
Procedimento penale n. 1/2016 R.G. - 938/2010 R.G.N.R.
Udienza del 30/10/2019

DOTT.SSA STEFANIA D'ERRICO	Presidente
DOTT.SSA FULVIA MISSERINI	Giudice a latere
DOTT. MARIANO BUCCOLIERO	Pubblico Ministero
DOTT.SSA GIOVANNA CANNARILE	Pubblico Ministero
SIG.RA VINCENZA DE PACE	Cancelliere
SIG.RA ANTONIA DELL'ORCO	Ausiliario tecnico

PROCEDIMENTO A CARICO DI - RIVA NICOLA +46 -

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Viene chiamato il procedimento 1/2016 Registro Generale Dibattimento.

Il Presidente procede all'Appello ed alla regolare costituzione delle Parti, come da verbale redatto dal Cancelliere di udienza.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Dei testi sono presenti Albano Francesco, Cavaradossi Mario, Cacciatore Massimiliano, Aprile Giovanni, Romaniello Domenico, Caiati Michele e Palatino Aldo. Da chi vuole iniziare, Avvocato Baccaredda?

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Inizierei - signor Presidente - dall'ultimo teste che riguarda la cokeria, che è il signor Aldo Palatino.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Palatino. Sono sopraggiunti - vedo - altri difensori.

AVVOCATO G. BRUNI - L'Avvocato Bruni, per Pentassuglia.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Poi l'Avvocato Lanucara.

AVVOCATO L. LANUCARA - L'Avvocato Lanucara, per Ragno (per De Felice). Poi sostituisco anche Errico e Lisco per i rispettivi assistiti che sono Dimastromatteo, Palmisano, Andelmi e Ferrante.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene.

AVVOCATO L. LANUCARA - Grazie.

AVVOCATO V. IPPEDICO - Avvocato Ippedico, per Buffo, in sostituzione dell'Avvocato Sassi.

AVVOCATO R. ERRICO - L'Avvocato Romualdo Errico, per la Regione Puglia (Parte Civile), in sostituzione del collega Daluiso.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene.

AVVOCATO IACOBELLIS - L'Avvocato Iacobellis, per l'Avvocato Garzone e per l'Avvocato Loreto. Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Benissimo.

AVVOCATO L. PALOMBA - L'Avvocato Palomba è presente per Conserva e anche in sostituzione dell'Avvocato Laforgia, Sborgia e Modesti, per i loro assistiti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene.

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE PALATINO ALDO

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI IMPEGNO: «Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza».

FORNISCE LE GENERALITA': Palatino Aldo, nato a Carosino il 10 gennaio 1947, residente a Taranto in via Lido Bruno numero 43.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Lei si è impegnato a dire la verità. Risponderà alle domande dell'Avvocato Baccaredda Boy - che l'ha citata come testimone - e poi delle altre Parti. Prego, Avvocato.

ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Buongiorno, signor Palatino.

TESTE A. PALATINO - Buongiorno.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Volevo sapere innanzitutto quando è entrato nello stabilimento di Taranto a lavorare.

TESTE A. PALATINO - Nel 1970.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Ah. Di che cosa si è occupato?

TESTE A. PALATINO - Io...

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Progressivamente, cioè dal '70 in poi.

TESTE A. PALATINO - Progressivamente.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Sì.

TESTE A. PALATINO - Ho fatto il capo turno.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Sì.

TESTE A. PALATINO - Poi il capo settore di...

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - In cokeria?

TESTE A. PALATINO - In cokeria sempre, forni e batterie. Poi ho fatto il capo settore. Poi, di seguito, ho fatto il capo del regime termico delle batterie.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Quando dice "capo regime termico" vuol dire tecnico della combustione?

TESTE A. PALATINO - Tecnico della combustione, sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Perché io mi ero (*parola incomprensibile*) questo termine.

TESTE A. PALATINO - Sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Da quando lei diventa tecnico della combustione, grossomodo?

TESTE A. PALATINO - Dal '75/'76.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Ah, quindi dal '75. Lei continua ad essere tecnico della combustione fino a quando?

TESTE A. PALATINO - Fino al 2001, perché nel 2001 sono andato in pensione poi.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Va in pensione.

TESTE A. PALATINO - Sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Successivamente ha ancora un rapporto con lo stabilimento?

TESTE A. PALATINO - Sì, un rapporto di consulenza.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - In che cosa? Sempre nella cokeria?

TESTE A. PALATINO - Sempre cokeria.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - E di che cosa si occupa? Che incarico ha insomma, in sostanza?

TESTE A. PALATINO - L'incarico è quello dell'addestramento dei nuovi tecnici e poi, di seguito, per le manutenzioni refrattarie della batteria.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Io mi ero segnato, probabilmente per una...

“Consulente nuovi impianti rifacimento refrattari”.

TESTE A. PALATINO - Sì, sì. E' quello, è quello.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - La dizione è corretta.

TESTE A. PALATINO - È quello, sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Lei ha già quindi spiegato il suo lungo percorso lavorativo presso lo stabilimento e poi ha spiegato la nuova mansione. Io volevo - parlando della prima carica, quella che ha conservato per tanti anni - innanzitutto sapere in che cosa consisteva l'attività di tecnico della combustione.

TESTE A. PALATINO - Ottimizzare le temperature dei forni in modo da diminuire al massimo l'inquinamento durante lo sfornamento.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Scusi, “Diminuire...”? Ha detto...?

TESTE A. PALATINO - Diminuire le emissioni durante lo sfornamento dei forni.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Sì. Nell'ambito di questa attività qual era il compito del tecnico di combustione, specifico?

TESTE A. PALATINO - Quella di ottimizzare le temperature dei forni in modo che le temperature fossero omogenee e quindi, durante gli sfornamenti dei forni, non ci fossero emissioni di polveri.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - C'erano anche gli inversionisti in questo tipo di processo?

TESTE A. PALATINO - Sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Che funzione avevano?

TESTE A. PALATINO - No, l'inversionista ha un'altra funzione.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Eh, appunto.

TESTE A. PALATINO - Diciamo che l'inversionista gira... Mentre il mio gruppo era un gruppo a turno normale, l'inversionista girava nei turni. Perché il lavoro è nelle 24 ore.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Che vuole dire “turno normale”? Cioè un unico turno vuol dire?

TESTE A. PALATINO - Cioè il turno normale, dalle 07:00 alle 15:00 diciamo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì, sì.

TESTE A. PALATINO - Gli inversionisti invece giravano in turno: facevano 07:00/15:00, 15:00/23:00, 23:00/07:00.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - E cosa facevano?

TESTE A. PALATINO - Quindi avevano la gestione di monitorare la temperatura della batteria e quindi, se ci fossero state delle incongruenze nelle temperature di qualche forno, fare degli aggiustamenti, degli interventi insomma.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Sì. Quindi il controllo della temperatura era garantito su ogni turno.

TESTE A. PALATINO - Su ogni turno, sì. A ogni turno venivano prese le temperature generali di batteria.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Senta, gli addetti dedicati proprio alla funzione di cui lei si occupava, quindi la combustione...

TESTE A. PALATINO - Sì, quelli a turno normale.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - C'erano per ogni gruppo termico, cioè batteria 3/6, batteria 7/10, batteria 11/12?

TESTE A. PALATINO - Sì. Erano tre gruppi diversi.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - C'era quindi, per questi, un responsabile e una squadra.

TESTE A. PALATINO - Sì, sì, sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - E poi c'erano quanti inversionisti?

TESTE A. PALATINO - Gli inversionisti... Per la 11/12 c'era un gruppo di inversionisti, per la 9/10 c'era un altro gruppo di inversionisti e per la 3/6 un altro gruppo ancora. Quindi erano tre reparti: 3/6, 9/10, 11/12.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Sì. Proprio con riferimento alla combustione - al problema della combustione - volevo chiederle qualche precisazione con riferimento quindi alla fase di distillazione del coke. Le chiedo quasi fossero, in media, i tempi di distillazione del coke.

TESTE A. PALATINO - Mediamente, andavamo intorno alle 20 ore.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Si ricorda se, a volte, ci fossero dei tempi anche più elevati?

TESTE A. PALATINO - Sì, quando alcune volte c'erano delle fermate accidentali oppure fermate per manutenzione. Allora sì...

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Io le vorrei mostrare la pratica operativa denominata "Gestione dello stato di distillazione dei forni a coke" (POS del 3 novembre 2008) e poi una POS successiva, del 10 di giugno 2009 ("Gestione dello stato di distillazione dei forni a coke"). Se la conosce, se è pertinente a quella che era la sua funzione.

(Il teste prende visione dei documenti in oggetto)

TESTE A. PALATINO - Sì, intanto la conosco. La mia funzione era quella di garantire questi valori qui.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Perché nel documento si legge che l'obiettivo è garantire una buona distillazione del coke.

TESTE A. PALATINO - Certo.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Quindi mi sembra che sia proprio la sua funzione.

TESTE A. PALATINO - Sì, sì, sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Perché è importante garantire una buona distillazione del coke?

TESTE A. PALATINO - Perché una buona distillazione del coke fa sì che il coke, all'interno delle celle, sia distillato in modo omogeneo e quindi - come dicevo prima - durante lo sfornamento non dia emissioni di polveri eccessive o gas, gas grezzi.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Quindi c'è un problema di inquinamento.

TESTE A. PALATINO - Un problema di inquinamento soprattutto.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - In particolare, può spiegare che cosa è il fenomeno del coke crudo?

TESTE A. PALATINO - Il coke crudo è un coke che ancora non ha rilasciato tutte le materie volatili. Quindi, se uscisse dal forno crudo, queste materie volatili - tipo gas, polveri - verrebbero immesse nell'ambiente.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Lei queste problematiche le ha seguite - mi sembra di capire - anche negli anni 2000.

TESTE A. PALATINO - Fino al 2001.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Ah, non le ha più seguite dopo.

TESTE A. PALATINO - No, perché facevo altre cose.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Quindi lei non si è interfacciato con il capo area Di Maggio.

TESTE A. PALATINO - Sì, mi sono interfacciato - prima del 2001 e dopo il 2001 - per le manutenzioni che facevamo poi ai forni di batteria.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Okay. Comunque lei anche dopo ha continuato ad occuparsi di regime termico delle batterie?

TESTE A. PALATINO - Senta, dopo, io... Siccome si facevano degli interventi sui forni, di rifacimento parziale o totale dei forni, mi occupavo di regime termico in quel caso lì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Sì. Stiamo sempre sulla sua funzione principale - quella lavorativa - fino al 2000. Come si ottiene il risultato di una buona, corretta distillazione?

TESTE A. PALATINO - Intanto bisogna avere una regolarità nello sfornamento e intanto bisogna avere una regolazione sulla fascia del primo turno, cioè gli addetti del gruppo che seguivo io. Quindi continuamente andavano a fare delle registrazioni in modo da garantire che la temperatura fosse distribuita perfettamente nel forno. Queste erano le operazioni.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - C'era anche un'attività di pulizie?

TESTE A. PALATINO - Poi si facevano delle pulizie per far sì che i canali che portavano il gas o l'aria fossero perfettamente puliti e, quindi, garantire la giusta quantità di gas o di aria.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Senta, ancora una cosa.

TESTE A. PALATINO - Sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Per garantire una corretta distillazione del coke esiste un determinato... Lei ha già accennato che c'erano dei controllori della temperatura.

TESTE A. PALATINO - Sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Ma esiste un range di temperatura, cioè un determinato regime termico all'interno del quale devono stare i forni?

TESTE A. PALATINO - Certo, certo. Cioè c'è una temperatura media di batteria e c'è uno spostamento, più o meno, di 30 gradi da...

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Ha detto "Uno spostamento..."?

TESTE A. PALATINO - Cioè c'è una temperatura media di batteria.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Sì.

TESTE A. PALATINO - La temperatura media di batteria è fatta da quattro file di bruciatori. Questi bruciatori devono stare all'interno dei 15/20 gradi, più o meno, della media generale.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Okay. Le chiedo se conosce la pratica operativa denominata "Prelievo temperatura ai piedritti dei forni a coke". Le mostro proprio una POS che reca questo titolo, dell'anno 2008.

(Il teste prende visione del documento di cui sopra)

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Le chiedo se lei ha contribuito alla stesura di questa pratica operativa.

TESTE A. PALATINO - Io non ho contribuito perché nel 2008 facevo altro.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Giusto. Mi sono distratto!

TESTE A. PALATINO - Però la conosco come pratica.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Mi sono distratto.

TESTE A. PALATINO - Sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Quindi lei conosce questa procedura?

TESTE A. PALATINO - Conosco questa procedura. Questa è stata rivista e corretta.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Questa procedura descrive proprio l'attività che facevano i tecnici di combustione, gli inversionisti, i soggetti che descriveva prima e che operavano in materia?

TESTE A. PALATINO - No, no. Questa è la pratica che descrive quello che facevano nel turno

gli inversionisti.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Qual era la rilevanza del prelievo della temperatura dei piedritti ai fini della riduzione delle emissioni non convogliate durante il processo di cokefazione?

TESTE A. PALATINO - È sempre quello che ho detto prima, cioè l'uniformità della temperatura all'interno della cella, perché questa uniformità garantiva la perfetta distillazione del carbon coke.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Scusi se ogni tanto ripeto.

TESTE A. PALATINO - No, no, no!

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Ma è per cercare di capire.

TESTE A. PALATINO - Non fa niente, non fa niente.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Per noi è difficile.

TESTE A. PALATINO - Non fa niente.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Lei ha detto che comunque era a conoscenza di queste procedure anche del 2008, evidentemente nelle sue nuove funzioni.

TESTE A. PALATINO - Beh, mi passavano davanti!

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Sì, sì. Le risultava che queste procedure venissero applicate?

TESTE A. PALATINO - Sì, sì, sì. Assolutamente sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Su quella POS che le ho dato - del 3 novembre 2008 - è scritto che il documento sostituisce la POS G6015001, quindi evidentemente è una POS antecedente. Le risulta che questa procedura che lei ha letto venisse applicata - con un altro numero - anche precedentemente al 2008?

TESTE A. PALATINO - Sì, sì, sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Da un punto di vista pratico, questa operazione (di controllo della regolarità della temperatura della distillazione dei forni) come si svolgeva, cioè cosa veniva utilizzato per effettuare questa misura?

TESTE A. PALATINO - Allora, per effettuare la misura veniva usato un pirometro ottico che andava dai 600 gradi... con un campo di azione tra 600 e 1.500 gradi. Quindi, con questo pirometro, loro andavano a rilevare la temperatura all'interno dei bruciatori.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Quanti bruciatori ha ogni forno?

TESTE A. PALATINO - Ogni forno ha 32 bruciatori.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Cosa accadeva quando il tecnico di combustione o l'inversionista si accorgevano che un forno era fuori media di temperatura o che si presentavano problemi nella corretta distillazione del coke? Cosa succedeva in questi casi?

TESTE A. PALATINO - Quando un forno era fuori media, solitamente... I forni vengono sfornati a serie. Le serie sono 1, 3, 5, 2, 4 per intenderci. Quando un forno era fuori media si metteva fuori serie, si aspettava cioè che fosse distillato bene prima di sfornarlo.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Questo riguardava lo sfornamento quindi.

TESTE A. PALATINO - Per lo sfornamento, sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Quindi veniva mantenuta l'attività per un altro periodo, da quello che ho capito.

TESTE A. PALATINO - Certo.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Quella procedura che lei ha visto prevede altre contromisure per riportare la curva della temperatura agli standard prefissati?

TESTE A. PALATINO - Sono azioni di controllo, di pulizia, di verifica del problema che si è creato a quel forno.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Prima dello sfornamento, secondo questa procedura, c'era sempre il dovere di controllare...

TESTE A. PALATINO - Lo stato di distillazione del forno.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Cosa vuol dire?

TESTE A. PALATINO - Cioè attraverso... Prima di sfornare il forno si isola dalla rete il forno per poi sfornarlo. Per isolarlo, si apre un cappello sul piano di carica. Dal cappello non deve uscire assolutamente niente. Se c'è una fuoriuscita di gas vuol dire che il forno è ancora crudo e, quindi, c'è una serie di controlli per evitare che si inquinasse.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Quindi, se c'è una fuoriuscita, si fanno ulteriori...

TESTE A. PALATINO - Ulteriori controlli. Vuol dire che il forno non è pronto.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Non è pronto.

TESTE A. PALATINO - Non è pronto.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - E, quindi, non cessa l'attività. Vorrei mostrarle un'altra pratica operativa denominata "Monitoraggio fumi ai camini su batterie 3/12 e contromisura in caso di parametri fuori standard". Anche questa è una procedura del 2008.

(Il teste esamina il documento postogli in visione)

TESTE A. PALATINO - Sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Quindi se lei era a conoscenza di questo tipo di pratica.

TESTE A. PALATINO - Ero a conoscenza. Ma il 2008 è un periodo che io non...

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Certo.

TESTE A. PALATINO - Però ero a conoscenza di questo.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Questo monitoraggio fumi ai camini c'entra con l'attività di controllo della fase di combustione per quello che ha detto un momento fa o anche per altri profili?

TESTE A. PALATINO - No. Quella è una cosa - quello che ho detto un momento fa - questa è un'altra cosa.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Ha un'inerenza questo monitoraggio dei fumi?

TESTE A. PALATINO - No. Questo è un controllo della combustione. I fumi della combustione vengono convogliati al camino.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Sì.

TESTE A. PALATINO - Quindi nel controllo che si fa al camino si controlla l'NOX, l'SOX e le polveri.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Si controllano, quindi, eventuali sforamenti di questi parametri?

TESTE A. PALATINO - Certo, certo.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Quando c'erano degli innalzamenti di questi parametri cosa succedeva? C'erano delle contromisure?

TESTE A. PALATINO - C'erano delle contromisure. Addirittura c'era il fermo impianto.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Questo avveniva anche, in particolare, con riferimento ai superamenti dei parametri delle polveri?

TESTE A. PALATINO - Sì, sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Se c'erano dei superamenti c'era il fermo impianto?

TESTE A. PALATINO - Sì, sì, sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Se non era così drastico il superamento ci potevano essere delle contromisure più graduate, come quella di diminuire la portata del gas?

TESTE A. PALATINO - Certo, certo.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Nella POS che le ho dato adesso - proprio del monitoraggio fumi e di questi parametri di cui lei ha detto - leggo che il documento POS ne sostituisce delle altre. Quindi se le risulta che questo tipo di attività di monitoraggio dei parametri avvenisse anche prima del 2008.

TESTE A. PALATINO - Avveniva anche prima del 2008. Diciamo che questo è stato ancora migliorativo rispetto a quelli precedenti.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Lei è stato nella funzione di consulente fino al 2012?

TESTE A. PALATINO - Sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Le mostrerei - ma solo per completezza - un aggiornamento successivo di questa stessa POS che è avvenuto a settembre 2011. È la

stessa POS di cui stiamo discutendo. La domanda che le vorrei fare, con riferimento a queste diverse POS che si intrecciano, è una domanda più generale. C'era un aggiornamento periodico di queste POS? Come mai una POS, sulla stessa attività, viene aggiornata nell'arco anche di pochi anni?

TESTE A. PALATINO - Senta, questo non glielo so dire. So che comunque ci sono stati degli aggiornamenti.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Okay.

TESTE A. PALATINO - Si sono abbassati i valori di riferimento.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Ah. Quindi uno dei discorsi poteva essere modifica normativa.

TESTE A. PALATINO - Modifica normativa, sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Parametri, quindi, diversi.

TESTE A. PALATINO - Certo, certo, certo.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Parametri anche di carattere tecnico.

TESTE A. PALATINO - Certo, proprio quello.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Tra l'altro la POS 2011 è proprio come ha detto lei, cioè era originata dal fatto che erano cambiati i parametri legislativi.

TESTE A. PALATINO - Certo, sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Le POS venivano portate a conoscenza dei lavoratori?

TESTE A. PALATINO - Certo. Si facevano delle riunioni di reparto.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - L'Ingegnere Di Maggio partecipava a queste riunioni?

TESTE A. PALATINO - L'ho visto spesso e volentieri. Era molto presente l'Ingegnere Di Maggio.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Prima abbiamo parlato dei parametri da monitorare ai camini.

TESTE A. PALATINO - Sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Le risulta che questi parametri, quindi questi standard, fossero visibili agli addetti?

TESTE A. PALATINO - Certo. Erano monitorati nelle sale... nel sinottico.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Quindi erano ben visibili alle maestranze.

TESTE A. PALATINO - Erano visibili, sì, sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Le risulta che i parametri monitorati in continuo - quelli di cui lei ha detto ai camini - fossero collegati anche con ARPA?

TESTE A. PALATINO - Sì. Mi risulta questo, sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Questo sia all'E...

TESTE A. PALATINO - Le polveri in particolar modo ricordo.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Le polveri in particolar modo.

TESTE A. PALATINO - Le polveri in particolar modo, sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Sì, sì. I camini...

TESTE A. PALATINO - Ma mi sembra che anche SOX o NOX.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - I camini in fase di cokefazione erano E422, 423, 424, 425, 426, 428.

TESTE A. PALATINO - No, questi numeri mo' non...

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - No, non le risulta?

TESTE A. PALATINO - No, questi numeri non...

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Camino 2, camino 3, camino 4, camino 5, camino 6, camino 8.

TESTE A. PALATINO - Ah! Sì, sì, sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Erano tutti collegati comunque.

TESTE A. PALATINO - Sì, sì, sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Alcune domande sulla sua funzione che invece prende quando va in pensione ma rimane dentro lo stabilimento.

TESTE A. PALATINO - Sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Consulente nuovi impianti rifacimento refrattari delle batterie. Lei ha parlato di rapporti con il personale, di addestramento anche.

TESTE A. PALATINO - Sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Le mostro due organigrammi: il primo è di fine 2006 e la vede inserito nell'ufficio Nuovi Impianti - viene rubricato così, "Nuovi Impianti" (è per questo che io ho inserito questa cosa) - il secondo organigramma, in immediata successione, è fine 2007 e la vede inserito nell'Ufficio Tecnico.

(Il teste prende visione degli organigrammi di cui sopra)

TESTE A. PALATINO - Sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Quindi 2006 Nuovi Impianti, 2007 Ufficio Tecnico.

Immagino che, comunque, la funzione fosse sempre la stessa.

TESTE A. PALATINO - Sì, certo.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Quello che, a proposito di questi ruoli di consulenza che lei ha avuto, mi interessa sviluppare a partire, credo, dal 2006 - ma mi dirà lei - è di che cosa si occupasse questo Ufficio Tecnico, cioè a quali finalità questo Ufficio Tecnico - che mi risulta creato in quel periodo - avesse...

TESTE A. PALATINO - Sì, sì. La finalità di questo Ufficio Tecnico era quella di mettere in atto

tutti i provvedimenti per migliorare ambientalmente gli impianti.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Lei era - immagino - uno dei soggetti che sovrintendeva questo Ufficio Tecnico. Chi faceva parte, oltre a lei, di questo Ufficio Tecnico?

TESTE A. PALATINO - C'ero io, c'era il signor Cesari... e Troiano, mi sembra.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Cesari e Troiano. Quindi eravate tutti con un'esperienza rilevante.

TESTE A. PALATINO - Beh, sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Dentro questo Ufficio Tecnico, con queste finalità che lei ha descritto, qual era la sua funzione?

TESTE A. PALATINO - La mia funzione era quella di ispezionare - se ci fossero stati dei problemi a dei forni - capire la problematica e, quindi, dare inizio a un percorso di risanamento insomma del problema.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Quindi lei si occupava sempre per i problemi di combustione.

TESTE A. PALATINO - Certo, certo.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Questa sua carica prevedeva anche un suo affiancamento, addestramento dei nuovi tecnici di combustione?

TESTE A. PALATINO - Sì, c'era un affiancamento ai nuovi tecnici di combustione.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Problemi di ammodernamento delle batterie nell'ambito di questa sua funzione di Ufficio Tecnico.

TESTE A. PALATINO - Sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Se - e in che misura - lei si ricorda di avere contribuito all'ammodernamento delle batterie, quali interventi si ricorda nel periodo tra il 2003 e il 2012?

TESTE A. PALATINO - Interventi che mi ricordo sono stati quelli intanto di ispezionare singolarmente tutti i forni delle batterie - quindi fare una mappatura di rischio - e quindi, di conseguenza, prevedere delle azioni di miglioramento.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Quali azioni?

TESTE A. PALATINO - Tipo rifacimento di forni di sana pianta o parzialmente.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - È migliorata anche la manutenzione nel tempo e nel corso del tempo e con queste funzioni?

TESTE A. PALATINO - Certo, certo, certo. Sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Quindi lei si occupava anche del procedimento di riscaldamento per fare ripartire i forni che erano stati lasciati in manutenzione?

TESTE A. PALATINO - Sì, sì, soprattutto.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - In che condizioni veniva lasciato il forno in riscaldamento?

Cioè funzionava o era vuoto?

TESTE A. PALATINO - "In riscaldamento" vuol dire che manteneva la temperatura. Vuoto però.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Vuoto.

TESTE A. PALATINO - Vuoto, sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Vuoto manteneva la temperatura. A proposito della manutenzione, lei si ricorda anche della pulizia dei rigeneratori?

TESTE A. PALATINO - Certo, certo.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Che funzione aveva questo?

TESTE A. PALATINO - La pulizia dei rigeneratori aveva la funzione di migliorare proprio la combustione del forno.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Quindi anche questo aveva un impatto sull'ambiente.

TESTE A. PALATINO - Certo!

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Ricorda se, a proposito invece di ammodernamenti, ci sono stati ammodernamenti anche proprio che riguardavano i bruciatori e i rigeneratori?

TESTE A. PALATINO - "Ammodernamento" significa... Li abbiamo rifatti, quindi...

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Eh. Rifacimenti...

TESTE A. PALATINO - Rifacimenti.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - ...parziali o totali.

TESTE A. PALATINO - Sì, sì. Certo, certo.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Ci sono stati.

TESTE A. PALATINO - Ci sono stati, come no!

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Perché sono stati fatti questi miglioramenti?

TESTE A. PALATINO - Allora, per i rigeneratori li abbiamo rifatti perché fossero puliti e quindi permettessero un miglior flusso del combustibile e del comburente; per le pareti dei forni invece da evitare trafiletti dal forno alla camera di combustione... che poi ci saremmo trovati i residui al camino insomma, i trafiletti li avremmo trovati al camino.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Ha già detto lei che hanno avuto un impatto questi lavori sull'ambiente.

TESTE A. PALATINO - Certo, certo. È migliorato di molto, eh!

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Anche se non era la sua specifica funzione - immagino - è a conoscenza di investimenti sui collettori del gas, i bariletti, i tubi di sviluppo, i cappellotti?

TESTE A. PALATINO - Sì, sì, sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Questo per i trafiletti del gas durante la cokefazione.

TESTE A. PALATINO - Sì, sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - È a conoscenza anche della sostituzione di macchine cariatrici, sfornatrici, guide coke e carri di spegnimento del coke?

TESTE A. PALATINO - Certo, certo, certo, sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Questo anche nel periodo specificamente... a noi ci interessa 2003/2012.

TESTE A. PALATINO - Sì, sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Quindi in cui lei aveva la funzione come ufficio...

TESTE A. PALATINO - Avevo altra funzione però ero a conoscenza di questi lavori.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Lei, nel corso della sua esperienza lavorativa, ha avuto modo di visitare impianti di cokeria di altri siderurgici?

TESTE A. PALATINO - Sì. Dopo che sono andato via dall'Ilva sono stato in India. In Giappone sono stato due volte.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - È stato in Giappone.

TESTE A. PALATINO - Due volte, in due stabilimenti diversi.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Le posso chiedere di che società?

TESTE A. PALATINO - Di cosa mi interessavo? Sempre riscaldo per...

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - No. Dico di che impianti si trattava.

TESTE A. PALATINO - Sempre impianti di batterie.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - E di che società?

TESTE A. PALATINO - Forni a batterie.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Di che società?

TESTE A. PALATINO - Della Nippon Steel.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Per quanto riguarda lo stato di questi impianti con riferimento alla combustione delle batterie, qual era lo stato di Taranto rispetto a questi impianti?

TESTE A. PALATINO - Taranto era un gioiello in confronto a quegli impianti lì!

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Tornando un momento agli interventi di manutenzione e ammodernamento degli impianti di cui lei ha parlato, si ricorda l'Ingegnere Di Maggio come si ponesse con riferimento a questi interventi, se ci fosse, se fosse presente, se partecipasse?

TESTE A. PALATINO - Era proprio in prima persona partecipe a queste azioni.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Ho concluso.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Pubblico Ministero, ci sono domande?

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

CONTROESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTTOR M. BUCCOLIERO

P.M. M. BUCCOLIERO - Buongiorno, signor Palatino.

TESTE A. PALATINO - Buongiorno.

P.M. M. BUCCOLIERO - Lei è entrato nel '70, ha detto?

TESTE A. PALATINO - Nel 1970.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Ci vuole dire com'era lo stato della cokeria quando lei è entrato, nel '70?

TESTE A. PALATINO - Beh, non c'era proprio paragone con quello che vediamo adesso insomma.

P.M. M. BUCCOLIERO - Eh, appunto!

TESTE A. PALATINO - Tenga presente che le caricatrici, nel 1970, quando caricavano avevano quattro o cinque ciminiere e buttavano tutto il polverino in aria. C'era un sistema diverso di caricamento. Invece poi, in seguito, queste macchine caricatrici sono state modificate e nel caricamento - negli ultimi caricamenti - erano a tenuta perfetta, quindi non usciva un filo di gas o di polvere.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE A. PALATINO - Questo come caricamento.

P.M. M. BUCCOLIERO - "Ultimi caricamenti" che cosa significa?

TESTE A. PALATINO - I caricamenti, quando si...

P.M. M. BUCCOLIERO - No, ci dica i periodi.

TESTE A. PALATINO - I periodi? Allora, nel 1970 sono entrato, quindi già... Certo, è un po'... adesso mi viene un po' difficile fare...

P.M. M. BUCCOLIERO - Certo, mi rendo conto.

TESTE A. PALATINO - Sono passati parecchi anni! Non le saprei dire le date. Però c'è stato questo miglioramento graduale fino ad arrivare a un top che è l'ultimo periodo.

P.M. M. BUCCOLIERO - Quando sono iniziati questi miglioramenti?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Che cosa intende per "ultimo periodo"? Questa è la domanda del Pubblico Ministero.

TESTE A. PALATINO - L'ultimo periodo a partire... Va beh, la fine è stato il 2001 diciamo. Nel 2001 si era già al top.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Con riferimento quindi...

TESTE A. PALATINO - Al caricamento.

P.M. M. BUCCOLIERO - ...al caricamento.

TESTE A. PALATINO - Dei forni.

P.M. M. BUCCOLIERO - Ecco. Invece, con riferimento ai forni delle batterie, qual era lo stato quando lei è entrato e poi via via che...

TESTE A. PALATINO - Come batterie... Sono stati fatti vari step di manutenzioni sulle batterie.

P.M. M. BUCCOLIERO - Certo. È quello che voglio sapere.

TESTE A. PALATINO - Quindi sono stati... Mi sembra che un paio di volte sono stati rifatti i forni. Poi ultimamente...

P.M. M. BUCCOLIERO - In che periodo? Se lo ricorda quando sono stati rifatti i forni?

TESTE A. PALATINO - Così, ora, non... Sono stati fatti in un paio di... Anche quando non c'era ancora, per esempio, l'Ingegnere Di Maggio sono stati fatti degli interventi di rifacimento.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Ecco, facciamo come punto di riferimento... Lei è andato via il 2001.

TESTE A. PALATINO - 2001, sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Qual era lo stato delle batterie della cokeria nel 2001, con riferimento ai forni?

TESTE A. PALATINO - Senta, nel 2001 c'erano delle criticità sulle pareti dei forni. Che poi, diciamo, ci sono stati...

P.M. M. BUCCOLIERO - Che tipo? Spieghi alla Corte che tipo di criticità.

TESTE A. PALATINO - Criticità: lesioni sulle pareti oppure cattiva combustione.

P.M. M. BUCCOLIERO - Nel 2001, quando è andato via lei.

TESTE A. PALATINO - Nel 2001.

P.M. M. BUCCOLIERO - Lei sa poi se ci sono stati degli interventi...

TESTE A. PALATINO - Allora, di seguito - quindi quando io sono passato nella consulenza - abbiamo iniziato queste attività di pulizia rigeneratori come primo atto e poi il rifacimento di pareti (parziali o totali) dei forni.

P.M. M. BUCCOLIERO - E quando si sono concluse queste attività di rifacimento?

TESTE A. PALATINO - Beh, si sono concluse... sono continuate fino al 2011 o 2012. Erano ancora in atto.

P.M. M. BUCCOLIERO - Erano in corso queste attività di rifacimento.

TESTE A. PALATINO - Erano ancora in corso, sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Nel 2012.

TESTE A. PALATINO - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Senta, quando lei ha ripreso il rapporto con Ilva come consulente, era quotidianamente sugli impianti?

TESTE A. PALATINO - Sì, sì, sì. Ero continuamente.

P.M. M. BUCCOLIERO - Ogni giorno ci andava.

TESTE A. PALATINO - Sì, sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Senta, lei sa qual era la temperatura dei forni durante la cottura?

TESTE A. PALATINO - Siccome andavamo a 20 ore, più o meno 1.230/1.240 di media (perché si faceva la media di tutti i forni).

P.M. M. BUCCOLIERO - Lei sa qual è la temperatura massima che potevano raggiungere i forni durante la cottura?

TESTE A. PALATINO - Dipende dal ciclo di distillazione che si fa. Però mi sembra che quei forni - i forni della 7/11 - sono forni che potevano andare a 16 ore di distillazione, quindi intorno ai 1.280/1.290.

P.M. M. BUCCOLIERO - Quella era la temperatura massima che poteva andare.

TESTE A. PALATINO - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Senta, questo tempo di cottura di cui ha riferito (20 ore) - per quella che è la sua esperienza, ovviamente - era un tempo sufficiente per ottenere il coke corretto poi per la carica?

TESTE A. PALATINO - Diciamo che quella è stata una ricerca che abbiamo fatto in esercizio.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE A. PALATINO - Abbiamo trovato che quel tempo di distillazione era il tempo giusto che ci permetteva di coprire tutti i parametri vitali della batteria.

P.M. M. BUCCOLIERO - Della batteria.

TESTE A. PALATINO - Della batteria.

P.M. M. BUCCOLIERO - Senta, ci può dire come mai invece la commissione IPPC in AIA ha stabilito un tempo di cottura non inferiore a 24 ore di distillazione?

AVVOCATO V. VOZZA - Presidente, c'è opposizione a questa domanda. Lo chiedesse alla commissione IPPC!

P.M. M. BUCCOLIERO - Se lo sa, sulla base della sua esperienza.

AVVOCATO V. VOZZA - Perché lo abbia stabilito lo chiediamo al teste?

AVVOCATO S. LOJACONO - Magari - scusi, Presidente - prima chiediamo al teste se sa che cosa è la commissione IPPC.

AVVOCATO V. VOZZA - Se sa cos'è la commissione, se era presente, se ha partecipato.

AVVOCATO S. LOJACONO - Magari se ci dice cosa vuol dire l'acronimo.

P.M. M. BUCCOLIERO - L'AIA 2012.

AVVOCATO S. LOJACONO - No, no. Magari se ci dice prima cos'è la commissione IPPC il teste.

P.M. M. BUCCOLIERO - Non l'ho fatta questa domanda, Presidente!

AVVOCATO S. LOJACONO - No, l'ha chiesto lei come mai la commissione IPPC...

AVVOCATO V. VOZZA - Come mai un ente ha chiesto qualcosa.

P.M. M. BUCCOLIERO - Nell'AIA 2012!

AVVOCATO V. VOZZA - Chiediamo prima se sa cos'è quest'ente, che funzioni ha, che compiti ha.

P.M. M. BUCCOLIERO - Presidente, l'esame lo devo condurre io o la Difesa?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Comunque la domanda è ammissibile.

AVVOCATO S. LOJACONO - Mi oppongo.

AVVOCATO V. VOZZA - E noi abbiamo diritto di fare opposizione, Pubblico Ministero!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va riformulata però, Pubblico Ministero.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Qual è il dato che a lei interessa?

P.M. M. BUCCOLIERO - In AIA 2012 - il riesame, che poi sarebbe soltanto una ripresa di quella del 2011 - è stabilito un tempo di cottura non inferiore a 24 ore. Le dico pure la ragione: in modo da minimizzare le emissioni di IPA in modo controllabile, adottando un sistema di monitoraggio in continuo di IPA e BTEX sulle caricatrici e sfornatrici.

AVVOCATO S. LOJACONO - Quindi - scusi, Presidente - la domanda è come mai è stato disposto questo?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Penso che sia se sia a conoscenza di questa circostanza.

AVVOCATO S. LOJACONO - Ah. O è un fatto che... Viene chiesto un fatto o un'opinione? È questo che volevo chiarire.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - È a conoscenza di questa circostanza?

TESTE A. PALATINO - Io nel 2012 non mi interessavo di queste cose perché facevo solo delle manutenzioni.

P.M. M. BUCCOLIERO - No, siccome lei ha detto che i tempi di cottura delle 20 ore di cui ha discusso...

TESTE A. PALATINO - Era quello che ci permetteva la condizione migliore, sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Oh, benissimo. Considerando i 1.000 gradi, i 1.200 gradi che è la temperatura massima.

TESTE A. PALATINO - 1.230 o 35, sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Ecco. Questo tempo ulteriore di 24 ore, secondo lei, era corretto o non era corretto?

AVVOCATO V. VOZZA - Presidente, ma stiamo chiedendo una valutazione sul riesame AIA 2012?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - No, no.

AVVOCATO V. VOZZA - Sì! Da lì è partito, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - No, no.

AVVOCATO V. VOZZA - A me pare chiaro invece!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - È un dato di fatto che ha rappresentato il Pubblico Ministero.

Adesso sta chiedendo a questo tecnico - che ha riferito sino a adesso di tempi di distillazione - se ritiene...

AVVOCATO V. VOZZA - Una valutazione su una prescrizione del riesame AIA. Questo sta chiedendo!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - No.

AVVOCATO V. VOZZA - Sì, Presidente! A me pare di sì. Quindi, in questi termini, c'è opposizione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Lo sa perfettamente che non è questo l'oggetto della domanda.

AVVOCATO S. LOJACONO - Qua non è un problema di prendere in giro nessuno ma è solo un problema di svolgere...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Non giochiamo sulle parole, non giochiamo sulle parole.

AVVOCATO V. VOZZA - Presidente, io non gioco su nulla. Io pongo una questione. Ho una percezione: se è sbagliata me lo dice la Corte. Ma non gioco su nulla, mi creda!

AVVOCATO S. LOJACONO - Scusi, Presidente, siccome il nostro mestiere è fatto di parole - nessuno gioca con le parole, noi lavoriamo con le parole - le parole sono importanti. Allora io faccio un'opposizione in questi termini. Il teste ha già risposto che, nel momento in cui vi è stata questa "indicazione" - chiamiamola in senso generico - contenuta nell'AIA riesaminata (cioè nel 2012), lui non si occupava più di questo tipo di situazione, cioè di questa parte del processo produttivo. È un teste - è un teste - che risponde su fatti, non può esprimere delle opinioni. Lui ha detto che, quando lavorava, quella condizione del periodo in cui lavorava consentiva quelle che lui ha definito le "condizioni migliori". Adesso gli si vorrebbe chiedere se, in un periodo in cui lui invece non lavorava su quella parte del processo, questa indicazione consentiva delle condizioni ancora migliori. Ma è evidente che lui non può rispondere su quel fatto perché quel fatto e quelle condizioni non le ha mai viste. Quindi gli si chiede in realtà una opinione pura perché gli si chiede una opinione su una indicazione, non su qualcosa che lui ha visto. In questi termini io faccio l'opposizione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. L'opposizione è rigettata. Può rispondere. Dall'AIA risulta questo diverso tipo di distillazione. Il Pubblico Ministero le chiede come mai non avete adottato quest'altro tipo di soluzione prima, prima dell'AIA. Quindi - voglio dire - senza nessun... non è un'accusa assolutamente.

TESTE A. PALATINO - Quello di scendere a tempi di distillazione più bassi delle 20 ore dice lei?

P.M. M. BUCCOLIERO - No, il contrario! Ad alzare.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Superiori, superiori. Cioè come mai avete individuato le 20 ore o non tempi superiori? Ecco. Ci vuole spiegare questo?

TESTE A. PALATINO - Perché con le 24 c'era un altro problema: siccome l'impianto è fatto a canali orizzontali, c'è bisogno di volumi particolari perché la condizione sia ottimale. Se si scende sotto quei valori, allora tende ad essere peggiorativo dal punto di vista di combustione.

P.M. M. BUCCOLIERO - Ho capito. Quindi, aumentando i tempi di cottura, ci sarebbe stata una combustione peggiore: è così?

TESTE A. PALATINO - Benissimo. E' proprio così.

P.M. M. BUCCOLIERO - È così. Va bene. Presidente, ho finito.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ci sono domande?

P.M. G. CANNARILE - Presidente, soltanto una domanda.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego.

CONTROESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTTORESSA G. CANNARILE

P.M. G. CANNARILE - Non so, forse è sfuggito a me. Lei ha detto che sino al 2001 ha lavorato, poi è andato in pensione e c'è stato un rapporto di collaborazione.

TESTE A. PALATINO - Sì.

P.M. G. CANNARILE - Sino a quando è durato questo rapporto di consulenza?

TESTE A. PALATINO - Fino a luglio 2012.

P.M. G. CANNARILE - Sino a luglio 2012. Le esperienze che lei ha fatto - ha detto all'estero, in India e Giappone - le ha fatte in quel periodo o successivamente?

TESTE A. PALATINO - No, successivamente: le ho fatte nel 2014, nel 2016 e nel 2017.

P.M. G. CANNARILE - Quindi una volta che ha cessato il rapporto con lo stabilimento di Taranto.

TESTE A. PALATINO - Era cessato il rapporto, era cessato il rapporto.

P.M. G. CANNARILE - Quindi luglio 2012.

TESTE A. PALATINO - Sì.

P.M. G. CANNARILE - Va bene. Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Ci sono domande?

AVVOCATO P. PALASCIANO - No, nessuna domanda.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Nessuna domanda.

AVVOCATO F. DI LAURO - Presidente, se posso...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego.

CONTROESAME DELLA DIFESA DI PARTE CIVILE, AVVOCATO F. DI LAURO

AVVOCATO F. DI LAURO - Avvocato Di Lauro, per il WWF. Vorrei capire che cosa era la differenza peggiorativa che ha visto dicendo che era oro Taranto rispetto al Giappone, per esempio. Se ci può fare qualche esempio.

TESTE A. PALATINO - Allora - come ho detto - la struttura dell'impianto è fatta in modo che, per ottenere una buona conduzione, i volumi di gas e aria - all'interno di questi canali che portano questi elementi alla combustione - devono essere di un certo tipo. Se si va sotto questo tipo di volume allora c'è una cattiva distribuzione e quindi, di conseguenza, la combustione avviene in modo peggiorativo.

AVVOCATO F. DI LAURO - In senso orizzontale anche in Giappone quindi. E' lo stesso impianto, lo stesso tipo di...

TESTE A. PALATINO - In Giappone avevano un altro sistema di impianto. Noi abbiamo i canali orizzontali, in Giappone invece avevano l'under jet, quindi avevano delle cannette che andavano condotto per condotto.

AVVOCATO F. DI LAURO - Però si pone lo stesso problema di caricamento e di peggioramento quindi della combustione.

TESTE A. PALATINO - Certo, certo, certo.

AVVOCATO F. DI LAURO - Va bene. Non ho altre domande.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Ci sono domande, in controesame, di qualche difensore? No.

DOMANDE DEL PRESIDENTE

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Senta, signor Palatino, quindi lei poi ha continuato a lavorare o era un interesse personale quello di andare a vedere quegli impianti?

TESTE A. PALATINO - No, non è che sono andato a vedere quegli impianti. Mi hanno contattato per delle attività e io mi sono reso disponibile insomma.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quindi sempre attività di consulenza lei ha svolto in questi stabilimenti.

TESTE A. PALATINO - Di consulenza. Sì, sì, sì. Di supervisione. Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - All'estero.

TESTE A. PALATINO - All'estero.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - All'estero. Riallacciandomi alla domanda dell'Avvocato Di Lauro, lei parlava di un peggioramento dal punto di vista... di una situazione peggiore dal punto di vista della... da che punto di vista: della produzione?

TESTE A. PALATINO - L'India non la prendo in considerazione perché insomma l'India sappiamo che è quasi terzo mondo. Ma io dal Giappone...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Cosa vuole dire con questo? Non ho capito.

TESTE A. PALATINO - Diciamo che è una Nazione che è diversa dalle altre - insomma è un po' più povera - e, quindi, non mette in atto tutte quelle attività che possono essere di un Paese più evoluto. Invece...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Da che punto di vista sta parlando?

TESTE A. PALATINO - Dal punto di vista lavorativo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Lavorativo. Cioè in particolare?

TESTE A. PALATINO - In particolare, alcuni andavano anche senza casco oppure con le scarpe normali oppure con abiti normali.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quindi punto di vista della sicurezza.

TESTE A. PALATINO - Dal punto di vista della sicurezza. Invece sono rimasto deluso dal Giappone, perché pensavo di trovare qualcosa di più avanzato e, invece, mi sono ritrovato che l'impianto che avevo lasciato a Taranto era un gioiello in confronto a quelli lì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Allora, c'è riesame?

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Sì, brevemente però.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego, Avvocato.

RIESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Con riferimento a queste consulenze che lei ha fatto dopo il 2012, lei aveva un contratto di consulenza - immagino - con che società?

TESTE A. PALATINO - Con la Paul Wurth.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Okay. Il collega di Parte Civile... La domanda era mirata a mettere in evidenza quelle che erano le differenze che avevano portato a questo suo giudizio comparativo. Era un giudizio comparativo di insieme oppure lei può isolare degli aspetti che balzavano molto differenti? O era un problema generale di emissioni?

TESTE A. PALATINO - Era un problema generale. Cioè c'erano emissioni dappertutto, dalle porte dei forni, da...

AVVOCATO F. DI LAURO - Che impianto? Chiedo scusa, solo questa domanda, Presidente: di che impianto parliamo in Giappone?

TESTE A. PALATINO - Sempre impianto forni a batterie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quindi Nippon, sempre Nippon?

TESTE A. PALATINO - Nippon Steel.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sempre aria cokeria.

TESTE A. PALATINO - Aria cokeria, sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Si ricorda in che luogo c'erano questi impianti, la località?

TESTE A. PALATINO - Allora, una località è stata Kashima e l'altra Kurashiki.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Allora, può rispondere alla domanda dell'Avvocato Baccaredda che le chiedeva maggiori precisazioni?

TESTE A. PALATINO - Mi dica.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - No, mi sembra che alla mia domanda ha risposto. Ha parlato con riferimento al luogo dove lei ha sempre svolto la sua attività professionale e che lì, in quel luogo, l'attività di combustione e le emissioni... aveva verificato una grande differenza.

TESTE A. PALATINO - Certo. Una grande differenza, sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, veramente non ha dato proprio questa risposta il teste. Ha detto che dal punto di vista generale... Se vuole fare qualche altra domanda, sicuramente è suo diritto farla. Però il suo riassunto non è fedele rispetto alla risposta del teste.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Allora non vorrei avere travisato. Le chiedo allora...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Se vuole scendere nel particolare, è senz'altro...

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Le chiedo questo: se la sua valutazione era inerente al profilo di cui si è occupato nella sua esperienza professionale - alla fase della combustione e, quindi, degli effetti della combustione (quello di cui si è occupato nella sua attività in Ilva) - oppure a tutto l'impianto in generale e ad altri aspetti. Allora, in questo caso, ce lo dirà.

TESTE A. PALATINO - Senta, io lì ho fatto avviamenti di impianto, quindi ho fatto partire degli impianti nuovi. Però quelli vecchi che erano lì... io su quelli ho visto le emissioni, su quelli che erano già in esercizio.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Quindi è un problema di emissioni.

TESTE A. PALATINO - Di emissioni, sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Emissioni erano...

TESTE A. PALATINO - Erano emissioni ai camini, alle porte dei forni e durante la fase di esercizio nei caricamenti dei forni.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Quindi ha ragione il Presidente. La valutazione non era solo sul processo di combustione ma era più in generale.

TESTE A. PALATINO - No, no: era totale, era totale.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Totale, benissimo. Stiamo parlando, ovviamente, della cokeria.

TESTE A. PALATINO - Cokeria, forni a batteria.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Di tutta la cokeria nell'insieme.

TESTE A. PALATINO - Forni a batteria.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Forni a batteria. All'inizio il Pubblico Ministero ha fatto delle domande sui periodi di tempo. Tenuto conto che lei ha già detto "Faccio fatica"... anche perché il periodo suo è 1970/2012 (42 anni) ed è comprensibile. Però volevo capire. Siccome lei, a domanda del Pubblico Ministero, ha parlato del cambio delle macchine caricatori...

TESTE A. PALATINO - Sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Lei si ricorda che, rispetto al 1970, ci sono stati diversi passaggi?

TESTE A. PALATINO - Sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Si ricorda le caricatori per gravità, ad esempio?

TESTE A. PALATINO - Certo, certo.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Quando state introdotte rispetto al '70? Mi dica quanti anni dopo, più o meno.

TESTE A. PALATINO - Forse nell'80.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Nell'80. Poi ci sono le caricatori smokeless.

TESTE A. PALATINO - Sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Le caricatori smokeless... Noi abbiamo la documentazione che è agli atti del processo e che parla a partire dagli anni 2000, prima una sperimentazione e poi...

TESTE A. PALATINO - Sì, sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Le risulta questo?

TESTE A. PALATINO - Sì. Mi risulta, mi risulta.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Quindi stiamo parlando del momento in cui lei ha la carica nell'Ufficio Tecnico.

TESTE A. PALATINO - Sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - La ringrazio.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ci sono altre domande, Avvocato?

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - No.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Può andare, grazie.

TESTE A. PALATINO - Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - La ringraziamo.

Non essendoci ulteriori domande delle Parti, il Teste viene congedato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Allora, chi vogliamo sentire adesso?

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Signor Presidente, non sentiremo più testi per quanto riguarda la difesa di Di Maggio. Volevo, se possibile, fare un attimo una puntualizzazione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì, senz'altro. Prima di questa puntualizzazione, ci sono richieste di acquisizione?

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Sì, i documenti che abbiamo esibito durante questa testimonianza chiediamo che vengano acquisiti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Disponiamo l'acquisizione, in assenza di opposizioni delle altre Parti. Prego.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Allora noi rinunciamo ai testi della lista di Di Maggio, tranne a Cesari e a Campanella che hanno comunicato di essere disponibili successivamente. Non rinunciamo nemmeno ai testi che sono in comune di altri soggetti difensori e che verranno citati successivamente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ci vuole indicare i testi a cui rinuncia?

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Diventa un po' più difficile. Se mi permettete...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sono tanti. Va bene.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Sennò ve lo faccio dopo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene, magari in un secondo momento.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Comunque tutti...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Tutti i testi tranne Cesari, Campanella e quelli indicati da altre liste.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Sì. Per esempio, a Baltazzi - che è della lista testi Di Maggio e che verrà citato da altra Parte - non rinunciamo, allo stato. Come Di Tursi che è stato citato come teste a controprova: non rinunciamo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. D'accordo.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Se è sufficiente così.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Per Cesare e Campanella ci potrebbe essere la possibilità o del 6 novembre o del 13 novembre.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Hanno dei problemi fisici, signor Presidente, nel senso che è ricoverato in ospedale Campanella. Io non escludo che poi possiamo anche rinunciare a questi testi, a seconda dell'istruzione. Però, siccome è in ospedale, le chiederei anche... Cesare è disponibile dal primo di dicembre. Intanto noi facciamo una valutazione, se proprio è indispensabile sentirli.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene, va bene.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Non è scontato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - D'accordo. Abbiamo già discusso ieri di questi aspetti. Poi lo

vedremo in un secondo momento.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Sì. Comunque ci faremo carico di comunicare alla Corte.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Tra quelli citati alla data odierna ci sono delle rinunce?

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Sì: a Vernaglione c'è già una rinuncia.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Della cokeria è Vernaglione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Ci sono opposizioni dei difensori su queste rinunce?

No. Quindi disponiamo la revoca dell'ordinanza ammissiva dei mezzi istruttori in relazione ai testi per cui vi è stata rinuncia dell'Avvocato Baccaredda. L'Ingegnere Di Maggio lo difende da solo?

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - No, formalmente lo difendo anche con il Professor Centonze.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Anche in sostituzione, quindi, del collega.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Adesso ci sarebbe...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Adesso ci sono i testi invece dell'Imputato D'Alò.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - L'Imputato Salvatore D'Alò che è presente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. È sopraggiunto quindi.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Si concluderanno con pochi testi all'udienza successiva, quella di lunedì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Lunedì prossimo.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Adesso ne abbiamo parecchi citati.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Chi vuole sentire?

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Il primo è Giovanni Aprile.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Aprile Giovanni.

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE APRILE GIOVANNI

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI IMPEGNO: «Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza».

FORNISCE LE GENERALITA': Aprile Giovanni, nato il 21 agosto 1947 a Martano (provincia di Lecce), residente a Martina Franca in via dei Gerani numero 16.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Lei si è impegnato a dire la verità. È qui per rendere testimonianza. Risponderà alle domande dell'Avvocato Baccaredda - che l'ha citata - e

poi delle altre Parti. Prego.

ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Buongiorno, signor Aprile.

TESTE G. APRILE - Buongiorno.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Lei quando è entrato in stabilimento a Taranto?

TESTE G. APRILE - Nel 1967.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - '67. Presso che area?

TESTE G. APRILE - Acciaieria. Però - attenzione - non ero dipendente Italsider ma Centro Sperimentale Metallurgico.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Ah. E quando è diventato dipendente Italsider?

TESTE G. APRILE - Dunque, nullaosta il primo maggio del '71. Sono l'unico assunto il primo maggio!

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Senta, signor Aprile, lei quindi ha un tempo lunghissimo di permanenza presso l'Area Acciaieria. Quale Acciaieria, 1 o 2?

TESTE G. APRILE - Beh, nel '67/'68, quando stavo a Taranto con il CSM, c'era solo l'Acciaieria 1.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Okay.

TESTE G. APRILE - Poi, quando nacque l'Acciaieria 2 - nel '73 mi pare - andai in Acciaieria 2 e poi sono stato sempre lì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Con che funzione?

TESTE G. APRILE - Sviluppi metallurgici, tecnico degli sviluppi metallurgici.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Tecnico di...

TESTE G. APRILE - Metallurgia e tecniche di produzione.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - "Metallurgia di processo" anche rubricata negli organigrammi.

TESTE G. APRILE - Sì. Metallurgia di processo, esatto.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Lei si è occupato di studiare, di approfondire - con altri ovviamente - le cause dello slopping e di studiare i rimedi allo slopping? Si è occupato del fenomeno dello slopping?

TESTE G. APRILE - Sì, dal 1971.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Ah, subito, dal 1971.

TESTE G. APRILE - Però siamo nel paleolitico dell'automazione, eh!

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Sì.

TESTE G. APRILE - Voglio dire non è che...

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Sì, sì. In che fase si verifica - del processo - lo slopping?

TESTE G. APRILE - Eh! Dal terzo o quarto minuto di soffiaggio fino a...

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Soffiaggio di che cosa, scusi?

TESTE G. APRILE - Ossigeno.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Perché per noi...

TESTE G. APRILE - Soffiaggio ossigeno nel convertitore.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Quindi si verifica nella fase di soffiaggio ossigeno.

TESTE G. APRILE - Sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Quali sono i materiali che vengono immessi nel convertitore?

TESTE G. APRILE - Beh, si va dalla ghisa liquida al rottame. In mezzo al rottame poi ci possono essere recuperi ferrosi.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - E c'è la calce poi?

TESTE G. APRILE - Dopo la carica in convertitore, durante il soffiaggio, si mette la calce. Calce, minerale... tutto quello di cui c'è bisogno per garantire il bilancio termico della colata.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - La composizione chimica della ghisa può influire sulla probabilità o meno che accada uno slopping?

TESTE G. APRILE - Certo. In particolare i livelli di silicio e di fosforo.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Cioè i livelli alti.

TESTE G. APRILE - Sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Se sono alti i livelli di silicio e di fosforo.

TESTE G. APRILE - Sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Io le faccio vedere la POS A5101000 del 22 agosto 2006. Quindi siamo molto - ma molto - avanti ma siamo in un periodo ancora in cui lei lavorava. Fino a che ha lavorato lei?

TESTE G. APRILE - Dunque, io sono in pensione dal 2001.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Sì.

TESTE G. APRILE - Poi ho lavorato fino al 2014.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Cioè lei ha avuto un contratto di consulenza con la società Ilva.

TESTE G. APRILE - Sì. L'ultima con l'amministratore...

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Con l'amministrazione straordinaria.

TESTE G. APRILE - Sì, con Guidi.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Allora io le mostro questa POS che è del 22 agosto

2006 e che credo - perché non ce l'ho più adesso - riguardi l'Acciaieria 2. Quindi le chiedo, visto che lei era in Acciaieria 2 anche se come consulente, se si ricorda di questa POS, se conosce questo documento.

(Il teste esamina il documento in oggetto)

TESTE G. APRILE - Diciamo che conosco quello che sta descritto perché sicuramente avrò contribuito. Sicuramente ho contribuito, ho dato una mano agli operativi per la stesura di questa pratica perché era un po' il mio campo, tra gli altri.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Le ho chiesto proprio di questa POS perché vorrei che lei verificasse proprio se sul punto della composizione chimica della ghisa dà delle indicazioni, se si ricorda che dia delle indicazioni.

TESTE G. APRILE - C'è il discorso - vedo qui - del silicio.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Eh.

TESTE G. APRILE - Per certi valori di silicio in quegli anni, quando ancora non c'era il sistema di rilevazione... che poi sicuramente andremo a parlare.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Dopo ne parliamo.

TESTE G. APRILE - Si faceva la prescorifica del convertitore. Perché non ci sono contromisure idonee a fermare lo slopping quando siamo su questi livelli di silicio, quindi l'unico sistema è la prescorifica.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Sì.

TESTE G. APRILE - Adesso i valori - 80, 120 - credo che siano stati anche cambiati poi nel tempo. Però corrisponde, più o meno, a quello che ricordo.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Il paragrafo 3 di questa POS contiene proprio la descrizione delle interazioni tra silicio e manganese nella ghisa, impartendo delle istruzioni al tecnico per determinare il rischio di slopping - sulla base di questi dati di silicio o manganese - come alto, medio, basso.

TESTE G. APRILE - Sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Si ricorda che c'era questa ripartizione?

TESTE G. APRILE - Sì, sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Se veniva osservato questo tipo di parametro.

TESTE G. APRILE - Sì, sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Il paragrafo 4 offre le misure, a seconda del rischio, per superare questo problema e lei adesso ha parlato anche della...

TESTE G. APRILE - Prescorifica.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Della scorifica a proposito di questo.

TESTE G. APRILE - Sì. Queste sono modifiche allo schema di soffiaggio, forse, riportate qui.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Perché, c'era anche questo?

TESTE G. APRILE - Certo!

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Il problema dello schema di soffiaggio. Adesso ne parliamo. Senta, quanto duravano le operazioni di carica della ghisa nel convertitore? Ovviamente la domanda mia ha un senso se si ricorda che la durata di queste operazioni di carica avesse ripercussioni proprio sulle emissioni e sullo slopping.

TESTE G. APRILE - Certo. Sullo slopping non c'entra la carica della ghisa. La carica della ghisa entra nella possibilità che ci sia una emissione di fumi.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Sì.

TESTE G. APRILE - Se, per esempio, il rottame precedentemente caricato è sporco (olio, acqua) - una volta, una bombola scoppiò - è chiaro che ci possono essere emissioni di fumi all'esterno. Solo e semplicemente per la carica ghisa, se il rottame è sporco. Se poi anche il rottame è pulito e uno lo fa in un minuto, può darsi benissimo che le fiamme avvolgano tutta la siviera ghisa e i fumi escano fuori.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Sì. Scusi, i problemi in effetti sono tanti: per questo io cerco di andare in ordine. Anche perché noi facciamo fatica a capire.

TESTE G. APRILE - Sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - A proposito della durata delle operazioni... Stiamo parlando della carica della ghisa e della durata delle operazioni di carico.

TESTE G. APRILE - Sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Si ricorda se, negli anni, è aumentata la durata delle operazioni di carica?

TESTE G. APRILE - Sì, notevolmente.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - E di quanto? Proprio per controllare le emissioni.

TESTE G. APRILE - Notevolmente, notevolmente aumentata. Io ero in Acciaieria 2 e lì ha avuto un discreto aumento. Ma mi capitò di andare in Acciaieria 1 qualche volta e ho visto cariche ghisa che duravano 15/20 minuti.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Scusi, quanto durava la carica? Negli anni '70 quanto durava?

TESTE G. APRILE - 2 o 3 minuti.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Successivamente. Quindi lei sta parlando adesso degli anni - immagino - 2000.

TESTE G. APRILE - Sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Durava quanto?

TESTE G. APRILE - Ripeto: in Acciaieria 2 l'ho vista durare intorno ai 10 minuti. Ma alla 1

anche di più, alla 1 l'ho vista durare anche 15/20 minuti insomma.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Un allungamento dei tempi di carica comportava il rallentamento della produzione?

TESTE G. APRILE - Beh, per forza! In un sistema a ciclo integrale, la perdita di tempo incide sulla produttività naturalmente.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Adesso abbiamo parlato della carica. Invece parliamo un momento del soffiaggio dell'ossigeno.

TESTE G. APRILE - Sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - A proposito del soffiaggio dell'ossigeno, era possibile intervenire sull'altezza della lancia che soffia l'ossigeno e sulla quantità di ossigeno da soffiare nella ghisa?

TESTE G. APRILE - Certo.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Era possibile. Ma aveva uno scopo?

TESTE G. APRILE - Certo!

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Aveva uno scopo in finalità proprio slopping?

TESTE G. APRILE - Certo. Lo schema di soffiaggio - standard diciamo - veniva poi modificato in automatico (in Acciaieria 2 specialmente ma anche alla 1) in funzione dei livelli di silicio, dei livelli di fosforo, dei livelli di quantità di minerale da dovere aggiungere: in funzione di tutt'una serie di parametri.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - "Il sistema di soffiaggio": lei intende dire l'altezza della lancia e anche...

TESTE G. APRILE - Quando parlo di "schema di soffiaggio" intendo altezza lancia...

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Sì.

TESTE G. APRILE - ...e portata ossigeno.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - E, quindi, quantità di ossigeno.

TESTE G. APRILE - Sì. Quindi si interveniva su queste due variabili per ottimizzare il processo di soffiaggio.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - In pratica, la POS che le ho fatto avere offre delle indicazioni proprio su questi due parametri che abbiamo detto e si dà la prescrizione ai lavoratori di premere determinati pulsanti. Lei si ricorda che questi pulsanti avessero un effetto proprio su questi...

TESTE G. APRILE - Sì: avevano un effetto sul gap della lancia, diciamo sull'altezza della lancia ossigeno e sulla portata dell'ossigeno.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Era possibile - c'è anche la procedura che lo dice - interrompere del tutto il soffiaggio nel caso di slopping duro?

TESTE G. APRILE - Eh! In alcuni casi, l'interruzione di soffiaggio in fase di slopping poteva

esacerbare ulteriormente il fenomeno perché lo stop del soffiaggio... schiacciava il pulsante, quindi si doveva sollevare la lancia e chiudere la valvola ossigeno. Non sono mica istantanee! Quindi, nella fase di risalita della lancia e di riduzione della portata ossigeno, si andava a innescare quello che noi chiamavamo “soft blowing” (cioè “soffiaggio morbido”). Questo esacerbava ulteriormente il fenomeno dello slopping e l’eventuale emissione di fumi o semplice traboccamento sulla corazza del convertitore.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - La POS antislopping di cui parlavo - e che lei ha - prevede anche la prescorifica.

TESTE G. APRILE - Sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Vuole brevemente spiegare a che step si verifica questa attività di prescorifica?

TESTE G. APRILE - Sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - E perché diminuisce il pericolo di slopping?

TESTE G. APRILE - Allora, una delle... Ce ne sono un macello, eh! Ma una delle variabili più importanti nello slopping è il livello di silicio. Il silicio c’ha la caratteristica - come inizia il soffiaggio - che brucia per primo. Quindi la prescorifica aveva la funzione di eliminare, da dentro il convertitore, la scoria di silice che si era formata. A quel punto, quando si riprendeva il soffiaggio, il livello di silicio nel bagno non era più l’1% ma era lo 0,2% (e quello non dà fastidio). Ecco perché.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Anche questa era un’operazione che rallentava la produzione dell’acciaio?

TESTE G. APRILE - E certo! Perché la prescorifica... Attenzione...

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Che tempi portava?

TESTE G. APRILE - Beh, avendo la paiola a disposizione, almeno un quarto d’ora se lo prendeva.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Senta, in che fase però le aveva chiesto - se non sbaglio - l’Avvocato.

TESTE G. APRILE - La fase era il terzo... Generalmente si soffiavano 3.000 metri cubi di ossigeno, 3/4.000 metri cubi di ossigeno, si interrompeva il soffiaggio e si effettuava la prescorifica.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Sì, anche la procedura parla di 3/4 minuti di soffiaggio.

TESTE G. APRILE - Sì, quello è.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Con l’interruzione del soffiaggio per la prescorifica.

Lei ci ha detto adesso che la prescorifica rallentava di minuti...

TESTE G. APRILE - La produzione. È chiaro!

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Non mi ricordo quanti ha detto.

TESTE G. APRILE - 10 minuti, un quarto d'ora se li prendeva.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - ...10 minuti, un quarto d'ora l'attività di colata. No?

TESTE G. APRILE - È una operazione da fare con cautela, sennò può schizzare roba sul piano convertitore insomma.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Sì. Quindi 10 minuti, un quarto d'ora.

TESTE G. APRILE - Sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Invece qual è la durata delle operazioni, se non c'era la prescorifica, di un soffiaggio ossigeno?

TESTE G. APRILE - Allora, si soffiavano - in Acciaieria 2 parliamo - 17/18.000 normal metri cubi.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - "17..."?

TESTE G. APRILE - 18.000... diciamo 17.000 normal metri cubi di ossigeno.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Sì. Sì, sì.

TESTE G. APRILE - A una portata di 1.000 normal metri cubi a minuto. Quindi il tempo standard di soffiaggio era sui 17 minuti.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - 17 minuti.

TESTE G. APRILE - Sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - 17 minuti che però potevano diventare mezz'ora - da quello che ha detto - se c'era la prescorifica.

TESTE G. APRILE - Sì, sì, se c'era la prescorifica dentro.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Quindi la prescorifica è un accorgimento che incide sul ritmo della produzione per ridurre lo slopping.

TESTE G. APRILE - Certo.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Ma anche lo slopping aveva delle ripercussioni sui tempi della colata, cioè anche questo provocava dei problemi - lo slopping - sui tempi?

TESTE G. APRILE - Sì. Perché, come abbiamo detto prima, una delle contromisure era la riduzione di portata ossigeno. Quindi se io devo soffiare 17.000 metri cubi di ossigeno... se li soffio a 1.000 normal metri cubi è un conto, ma se li soffio a 750 è un altro.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Questo è chiaro. Però - voglio dire - una volta verificato lo slopping...

TESTE G. APRILE - "Verificatosi".

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Eh?

TESTE G. APRILE - Una volta verificatosi.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Una volta verificato, questo incideva sui tempi di produzione?

TESTE G. APRILE - Beh, successivamente...

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Che problemi provocava lo slopping?

TESTE G. APRILE - Riduceva la corazza del convertitore e la sporcava maledettamente. Quindi bisognava pure pulire il convertitore - se non sulla colata successiva, dopo un po' bisognava comunque farlo - perché si sporcava la parte superiore del convertitore e ci potevano essere anche problemi visivi allo spillaggio per esempio (quando l'operatore andava a spillare era tutto sporco e non riusciva a vedere il foro di colata, la siviera e tutto, quindi bisognava pulire il convertitore). Sicuramente bisognava pulire la bocca del convertitore.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Bisognava anche controllare i carri, controllare i cavi, controllare le apparecchiature?

TESTE G. APRILE - Certo! Se lo slopping era stato tale da buttare giù in fossa materiale, bisognava controllare tutti i binari dove passavano le siviere e le paiole.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Quindi anche lo slopping, come fenomeno, incideva sui tempi di produzione.

TESTE G. APRILE - Certo, certo, certo. Lo slopping, oltre all'emissione fumi, ha danni sulla produzione e sulla qualità anche.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Prima lei ha fatto un accenno, nelle procedure per evitare lo slopping, a un sistema che è stato introdotto più recentemente.

TESTE G. APRILE - Sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - L'ISDS.

TESTE G. APRILE - Sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Qual è lo scopo innovativo di questo sistema?

TESTE G. APRILE - Beh, quello di prevedere la possibilità dell'insorgere dello slopping. Questo sistema è un sistema dinamico quindi, cioè in tempo reale. In tempo reale e in fase di soffiaggio dà un segnale, dice "Attenzione, possibilità di slopping leggero", "...slopping pesante". Quindi in automatico - perché avevamo fatto tutta l'automazione ad anello, a circuito chiuso - si interveniva sulla portata ossigeno e sull'altezza lancia di soffiaggio.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Le mostro una offerta tecnico-commerciale della Tenova.

TESTE G. APRILE - Sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Che riguarda proprio il sistema ISDS.

(Il teste prende visione della documentazione mostratagli)

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - La cosa che volevo capire è se lei, con riferimento a questa nuova tecnologia, se ne occupò personalmente, se curò l'installazione del sistema ISDS sui convertitori non solo dell'Acciaieria 2 ma anche dell'Acciaieria 1.

TESTE G. APRILE - Dell'Acciaieria 2 sì. Della 1 c'era... - Ingegnere Sangari mi pare si chiamasse - ...c'era un altro tecnico.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Lei è andato...

TESTE G. APRILE - Sono andato anche alla 1 poi - per dare una mano per la messa a punto delle pratiche operative - però dopo averlo fatto in Acciaieria 2.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Le volevo chiedere un'altra cosa: se lei ha fatto anche delle verifiche all'estero per introdurre questo sistema, se lei è andato anche in Canada.

TESTE G. APRILE - Sì. Dunque, la Tenova era venuta a Taranto per offrirci il sistema EFSOP - che è un altro discorso - e nell'ambito di questa presentazione, in quella riunione che ricordo, ci disse della possibilità di installare un nuovo sistema il cui know how era della Nupro (non era della Tenova, era della Nupro). Noi ci dichiarammo d'accordo subito perché significava appunto cominciare a vedere la possibilità di controllare meglio anche lo slopping. Quindi fui mandato per qualche giorno in Canada per vedere il sistema in funzione e per parlare con i tecnici della Nupro, perché Tenova non era la padrona del know how. Andai in Canada - alla Jue Steel - però l'Acciaieria era ferma per sciopero, quindi non vidi il sistema in funzione. Ebbi solo una lunga riunione con i tecnici della Nupro che mi spiegarono un po' come funzionava il sistema e come intendevano procedere. Per cui dissi: "Okay, montiamolo su un convertitore - sul convertitore 3 mi ricordo - dell'Acciaieria 2, dopodiché vediamo i risultati e decidiamo di conseguenza". Quindi andai in Canada però c'era sciopero.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quando è avvenuto questo, in che periodo?

TESTE G. APRILE - Dunque, io andai in Canada la Settimana Santa - me lo ricordo perché c'era proprio questo particolare - del 2008, quindi era marzo 2008. Il sistema venne poi montato sul convertitore 3 di AC 2 nell'ottobre/novembre - adesso la data precisa... - del 2008. Quindi le prime prove le facemmo lì, al convertitore 3 dell'Acciaieria 2.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Infatti l'offerta commerciale che poi chiederò di acquisire alla Corte - però per mettere il sistema in tutti i convertitori - è del 2010. Mi sembra che sia del 2010 quella che le ho dato. Quindi 2008, nel 2008 lei ha questi contatti.

TESTE G. APRILE - Sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - La mia domanda è questa: il sistema ISDS in quel momento - all'estero... dove lei va, in Canada - era già attivo o era in corso di sperimentazione?

TESTE G. APRILE – Dunque io, dalla letteratura tecnica, di questo sistema - esattamente come quello della Nupro - ne avevo letto su un articolo della Sumitomo Steel, cioè un'acciaieria giapponese. Ma avevo solo letto. Ecco perché poi, quando quelli della Nupro proposero un sistema analogo, dico “Bah! Può darsi che questo vada bene, funzioni”. Per cui diedi parere favorevole - per quello che poteva contare il mio parere - per l'installazione almeno su un convertitore per verificare la bontà. Dopodiché mi piacque - tra virgolette - e...

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Ma lei sapeva da quanto questa Nupro commercializzava questo prodotto?

TESTE G. APRILE - No, non lo sapevo. Neanche la conoscevo la società.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Comunque, attraverso queste verifiche che lei ha fatto, lei ha potuto verificare soltanto queste due fonti del sistema?

TESTE G. APRILE - No, un momento. Allora, lo studio dei sistemi antislopping parte dagli anni '70, attenzione.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Sì, certo.

TESTE G. APRILE - Cioè quando di automazione non c'era niente, non c'era neanche un gruppo automazione a livello convertitori. C'erano gli strumentisti - li chiamavamo - ma automazione non c'era. Non c'erano calcolatori e non c'era niente, attenzione. Però già all'epoca si parlava...

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Di slopping, di prevenire.

TESTE G. APRILE - ...di sistemi antislopping.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Certo.

TESTE G. APRILE - Oltre questo sistema qui (sonda accelerometrica), se lei va a vedere un po' di letteratura, c'è la sonda acustica (un altro sistema)...

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Certo.

TESTE G. APRILE - ...c'è la videocamera addirittura (una videocamera), onde radar. Cioè di sistemi dicono che ne esistano parecchi nelle varie acciaierie. Solo che io di slopping pure ne ho visti parecchie nelle varie acciaierie, attenzione.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Infatti abbiamo visto prima le procedure che venivano adottate precedentemente al sistema ISDS e lei ha parlato che si cercava di prevenire lo slopping da tantissimo tempo. Però questo sistema ISDS lei lo localizza nel 2008 come incontri.

TESTE G. APRILE - Sì, abbiamo iniziato a ottobre/novembre 2008. Adesso non mi ricordo la data precisa però, più o meno, quella.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Nel frattempo, rispetto anche a questo sistema, le POS inerenti la prevenzione dello slopping vengono implementate, vengono aggiornate? Lei

ne ha vista una. Ma c'è una modifica di queste POS, lei se ne occupa?

TESTE G. APRILE - No, no. Cioè io potevo dare sicuramente... Questa è del 2006. Le ho detto che noi il sistema l'abbiamo cominciato a montare nel 2008. Nel 2009 e nel 2010, in funzione dei risultati degli ISDS e roba del genere, le pratiche operative sono cambiate notevolmente.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Certo, è chiaro.

TESTE G. APRILE - Sia in termini di schema di soffiaggio, sia in termini di modalità di aggiunta dei materiali fondenti o meno.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - A questo proposito le mostro due versioni successive proprio della POS antislopping (che sono A5121001 e A5121002) che si riferiscono - credo - proprio a queste modifiche anche in funzione del nuovo sistema adottato.

(Il teste esamina i documenti postigli in visione)

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Conosce questi documenti, signor Aprile? Cioè li ricorda, li conosce?

TESTE G. APRILE - Sicuramente insomma avrò contribuito alla stesura. Anche se la mia specialità... ero fuori. Però qui vedo la firma di un amico che... insomma ci sentivamo, quindi contribuivo alla stesura di queste pratiche.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Chi è questo collega che vede?

TESTE G. APRILE - Vedo qui "Firma responsabile": mi sembra il signor Romaniello.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Romaniello. Va bene.

TESTE G. APRILE - Almeno mi sembra la firma sua.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Riconosce queste procedure?

TESTE G. APRILE - Sì. Sono congruenti, diciamo...

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Sono congruenti con il sistema ISDS. Lei ha detto che i primi tentativi di capire lo slopping risalgono all'inizio della sua esperienza, agli anni '70.

TESTE G. APRILE - Sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Non mi ricordo quando ha detto che è entrato... '70/'71.

TESTE G. APRILE - '71.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Comunque il periodo in cui non esisteva - ha detto - l'elettronica. Lei è stato in altri stabilimenti. Ha già fatto un cenno prima. Ma in generale le chiedo se è stato in altri stabilimenti siderurgici in Europa, nel mondo - se ci vuole un attimo dare un contorno di queste visite - e se ha visto mai accadere fenomeni di slopping

in altri stabilimenti.

TESTE G. APRILE - Ho capito. Come acciaierie che in questo momento mi vengono in mente: Duisburg - in Germania - Acciaieria della Mannesmann, dove vidi diversi casi di slopping.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Stiamo parlando di che anni, scusi?

TESTE G. APRILE - Duisburg '94/'95 sarà stato, più o meno. Ne vidi di slopping, non violenti ma ne vidi. Uno slopping violento, particolarmente violento, lo vidi a Kimitsu - in Giappone - nel 2005. Fu un slopping tale - ricordo benissimo - che inchiodò letteralmente, saldò i portelloni che stanno davanti al convertitore (i portelloni che si aprono per fare la pulizia del convertitore, per fare il foro di colata e roba del genere). Li inchiodò letteralmente. Poiché i giapponesi sono abbastanza... ci rimasero male perché avevo visto un discorso del genere.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Quando lo riesce a collocare questo episodio?

TESTE G. APRILE - 2005.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Mi sono perso, scusi!

TESTE G. APRILE - Maggio 2005. Le dico pure il mese, perché in Giappone non è che si va tutti i giorni: maggio 2005. Inchiodò letteralmente i portelloni. Quello che mi sorprese...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Stava dicendo che i giapponesi non gradirono che lei avesse assistito a questo...

TESTE G. APRILE - Sì. Comunque volevo aggiungere un'altra cosa. Quello che mi sorprese fu che... I giapponesi sono noti per la loro efficienza ma, in quel caso, furono spaventosamente efficienti perché sul piano convertitori avevano tutta l'attrezzatura necessaria per sbloccare; il che mi fece pensare che non era un evento tanto strano per loro. Sbloccarono subito i portelloni. Naturalmente mi fecero andare via dal pulpito - dal piano convertitori - perché insomma fumo ce n'era abbastanza e mi riportarono nella sala riunioni. Io spiegai ai miei colleghi che erano lì con me che cosa era successo. C'era l'interprete giapponese, naturalmente, che tradusse immediatamente ai suoi capi quello che avevo visto. Chiamarono il responsabile - credo che fosse il responsabile dell'impianto - per giustificare. Lui disse che era stata una anomalia impiantistica. Cioè che cosa era successo? Che dovevano aggiungere una certa quantità di un materiale specifico, invece era andata in avaria la tramoggia pesatrice e ne avevano messo il doppio e, quindi, si era scatenato il fenomeno. Questo è quello che mi dissero a giustificazione.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Sì. Quindi questa poteva essere un'altra variabile, un'altra causa dello slopping.

TESTE G. APRILE - La variabile impiantistica e umana c'è anche nello slopping, attenzione. Cioè non è solo chimica e cose ma c'è anche l'impatto impiantistico e umano.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Le procedure che le abbiamo fatto rivedere e le tecnologie ISDS in vigore presso lo stabilimento di Taranto... Lei ha visitato numerosi stabilimenti, da quello che abbiamo compreso, anche nel mondo. Queste procedure erano allineate o erano non allineate rispetto alle altre acciaierie che lei ha visitato?

TESTE G. APRILE - Allora, le due acciaierie dove mi hanno fatto stare un po' di più nel pulpito, diciamo nell'area di comando del convertitore, sono quelle di Duisburg - dove non avevano nessun sistema, almeno così mi dissero - e Kimitsu.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sistema di prevenzione dello slopping.

TESTE G. APRILE - Di prevenzione, sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Che periodo sempre?

TESTE G. APRILE - Prego?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - In che periodo, che anni?

TESTE G. APRILE - Duisburg nel '95, '94/'95; Kimitsu 2005. Kimitsu non aveva il sistema antislopping ma anche per un motivo: che desilicizzava e defosforava la ghisa. Come ho detto all'inizio, due degli elementi più importanti ai fini dello slopping - che si verifichi o meno lo slopping - sono il silicio e fosforo. I giapponesi avevano un sistema di desilicizzazione e desolforazione della ghisa prima che questa venisse caricata in convertitore. Io prima, per dire che dello slopping non avevo più paura, ho detto "0,2 di silicio". I giapponesi facevano questo: se la ghisa dell'altoforno gli arrivava con 0,8 di silicio, la desilicizzavano e la portavano a 0,2.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Voi invece facevate la prescorifica, a proposito di questo.

TESTE G. APRILE - Noi, nel caso di silicio alto, facevamo la prescorifica.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Quindi intervenivate in un'altra maniera.

TESTE G. APRILE - Certo, intervenivamo in un'altra maniera.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Non alla base ma durante l'attività.

TESTE G. APRILE - Sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Per quella che è la sua esperienza, esistono misure per eliminare del tutto gli slopping?

TESTE G. APRILE - Allora, in tutti gli articoli tecnici che ho letto in materia si parla solo di riduzione del numero degli slopping e di entità del fenomeno, non ho mai letto o sentito di eliminazione. Perché, se anche io riesco ad eliminare la parte chimico-fisica che porta allo slopping, ci sono - come è successo a Kimitsu, almeno così hanno detto - anomalie impiantistiche sulle quali c'è ben poco da fare insomma. Si presenta lì, in quel momento, e tanti saluti insomma!

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Grazie. Io ho concluso.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Pubblici Ministeri, ci sono domande?

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

CONTROESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTTOR M. BUCCOLIERO

P.M. M. BUCCOLIERO - Buongiorno, signor Aprile.

TESTE G. APRILE - Salve.

P.M. M. BUCCOLIERO - Lei ha detto che nel convertitore, oltre alla ghisa, ci andavano altri materiali.

TESTE G. APRILE - Certo.

P.M. M. BUCCOLIERO - Tra cui rottami... e poi?

TESTE G. APRILE - Rottame, recuperi ferrosi, bricchette, preridotto. Nell'ultimo anno, con il Commissario Straordinario, facemmo diverse prove di aggiunta di preridotto.

P.M. M. BUCCOLIERO - Quando parla...

TESTE G. APRILE - E' il Professor... Come si chiamava quello del Politecnico di Milano? Che era il consulente del signor Bondi.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE G. APRILE - Voleva utilizzare il preridotto in carica al posto del rottame, quindi ci lavorai sopra.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Quando parla di rottame o di recuperi ferrosi a che cosa si riferisce in particolare?

TESTE G. APRILE - Beh, il rottame è quello di ricircolo interno - se c'è la possibilità - o di acquisto dall'esterno. Rottame vario.

P.M. M. BUCCOLIERO - Che cos'è questo rottame vario?

TESTE G. APRILE - Anche una bombola ce l'hanno data come rottame vario!

P.M. M. BUCCOLIERO - Che...

TESTE G. APRILE - Pezzi di ferro.

P.M. M. BUCCOLIERO - Pezzi di ferro.

TESTE G. APRILE - Pezzi di ferro.

P.M. M. BUCCOLIERO - Quindi anche pezzi di qualsiasi componente ferrosa di automobili, di...

TESTE G. APRILE - Le automobili cercavamo di evitarle perché, essendo zincate generalmente, poi davano luogo ad altri problemi nei fumi e all'altoforno.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE G. APRILE - Quindi il rottame zincato cercavamo di eliminarlo.

P.M. M. BUCCOLIERO - Ma è stato anche utilizzato?

TESTE G. APRILE - Una volta ma molti anni fa. Fu comprato - mi ricordo - però poi si sospese subito. Perché non era un problema di acciaieria, attenzione.

P.M. M. BUCCOLIERO - Certo.

TESTE G. APRILE - Innescavamo problemi all'altoforno per via dei fumi e delle polveri recuperate, quindi era un discorso diverso. Anzi quello ci fece capire: "Occhio: rottame zincato fuori dalle scatole".

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Senta, ma questo rottame, questo recupero ferroso...

TESTE G. APRILE - Rottame vario.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Prima di essere utilizzato veniva analizzato da qualcuno?

TESTE G. APRILE - Analisi chimica intende? No.

P.M. M. BUCCOLIERO - No, per capire se c'erano degli oli, dei grassi, tutto questo materiale chi ci poteva essere sul rottame.

TESTE G. APRILE - Quando lo portavano al parco rottame ci si dava un'occhiata. Però i cumuli sotto non lo so come...

P.M. M. BUCCOLIERO - Si dava un'occhiata. A vista, uno vedeva il rottame e più o meno se...

TESTE G. APRILE - "Okay, questo è il rottame". Le ripeto: una volta si caricò una bombola...

P.M. M. BUCCOLIERO - Ma che intende per "bombola"?

TESTE G. APRILE - La bombola del gas!

P.M. M. BUCCOLIERO - Ah, la bombola del gas.

TESTE G. APRILE - La bambola del gas. Si caricò una di quelle. Solo che non era stata, da chi l'ha venduta... Sto parlando dei tempi dell'Italsider, eh!

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì, sì, sì.

TESTE G. APRILE - ...bucata. Fu caricata insieme al rottame. Quando si caricò la ghisa, la bambola partì come un proiettile e sfondò - letteralmente sfondò - il capannone dell'acciaieria. Me lo ricordo benissimo! Poi la trovammo, in frantumi, a un chilometro di distanza - diciamo - dall'acciaieria.

P.M. M. BUCCOLIERO - Quindi, da quello che capisco, questo rottame aveva un controllo - diciamo - visivo.

TESTE G. APRILE - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Da parte di chi?

TESTE G. APRILE - Beh, dagli addetti al rottame, dal capo... Una volta c'era proprio un capo reparto del rottame - mi ricordo - adesso, negli ultimi anni, no.

P.M. M. BUCCOLIERO - C'era una zona dello stabilimento deputata a ricevere questo rottame che poi veniva utilizzato in acciaieria?

TESTE G. APRILE - Il parco rottami.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sa le dimensioni di questo parco rottami?

TESTE G. APRILE - No.

P.M. M. BUCCOLIERO - No, non lo sa.

TESTE G. APRILE - Non lo so.

P.M. M. BUCCOLIERO - Senta, lei ha parlato di tutte queste misure che sono state poi via via, nel corso del tempo, adottate per cercare di limitare il fenomeno dello slopping.

TESTE G. APRILE - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - A me interessa invece sapere lo step successivo. Cioè nel momento in cui lo slopping disgraziatamente si verificava, che fine facevano i gas, i fumi e le polveri che si sviluppavano grazie a questo fenomeno?

TESTE G. APRILE - Allora, distinguiamo due tipi di slopping giusto per... Quello di traboccamento era semplicemente una fuoriuscita di materiale dalla bocca del convertitore - continuo - che si depositava sulla corazza del convertitore.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE G. APRILE - Questo non comportava... se non danni all'impianto o alla resa del materiale - diminuiva notevolmente - e cose di questo genere.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE G. APRILE - Poi c'era lo slopping "vulcano" - lo chiamavamo noi - che è quello esplosivo. I fumi che andavano fuori andavano nel capannone e uscivano dal tetto dell'acciaieria.

P.M. M. BUCCOLIERO - Uscivano dal tetto dell'acciaieria.

TESTE G. APRILE - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - E, quindi, si disperdevano nell'ambiente.

TESTE G. APRILE - Si disperdevano nell'atmosfera.

P.M. M. BUCCOLIERO - Senta, non erano stati adottati dei sistemi per impedire che questi fumi si disperdessero nell'ambiente?

TESTE G. APRILE - Beh, la cappa di aspirazione secondaria che stava intorno ai convertitori, in casi come questi di violenza, non era sufficiente. Perché il problema non è che si sviluppavano in un certo tempo.

P.M. M. BUCCOLIERO - Certo.

TESTE G. APRILE - Era istantaneo e, quindi, non c'era cappa che tenesse insomma sul convertitore. L'unica è chiudere ermeticamente il tetto. Però ce lo beccavamo noi altri... che ce lo beccavamo comunque!

P.M. M. BUCCOLIERO - Comunque. Quindi si disperdeva in ambiente.

TESTE G. APRILE - Sì, per forza.

P.M. M. BUCCOLIERO - Cioè si disperde in ambiente: perché il fenomeno, da quello che abbiamo capito, non si è...

TESTE G. APRILE - Io adesso vivo a Martina Franca: non lo vedo.

P.M. M. BUCCOLIERO - Lei fino a quando ha operato - non ricordo - in Ilva?

TESTE G. APRILE - 2014.

P.M. M. BUCCOLIERO - Fino al 2014.

TESTE G. APRILE - Però l'ultimo anno e mezzo ero affiancato al Professor Mapelli del Politecnico di Milano.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE G. APRILE - Quindi ero lì. Se mi chiedevano qualcosa d'avo una mano, per carità!

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Lei sa se nel periodo 2014 era prevista l'adozione di sistemi di aspirazione più potenti per impedire che gas e polveri dello slopping fuoriuscissero dal tetto dello stabilimento?

TESTE G. APRILE - Sì. Guardi, io mi ricordo che in Acciaieria 1, intorno al 2013 forse...

P.M. M. BUCCOLIERO - Duemila...?

TESTE G. APRILE - Intorno al 2012/'13. Erano in corso grandi lavori per rifare tutte le tubazioni proprio per l'aspirazione secondaria e per la depurazione dei fumi.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE G. APRILE - Adesso non so se è partita o meno. Quando andai via ricordo che qualcuno mi disse che mancava... dice "Dobbiamo solo comprare l'estrattore", la pompa diciamo.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE G. APRILE - Immagino che l'abbiano fatto. Non lo so, non mi sono più interessato minimamente.

P.M. M. BUCCOLIERO - Va bene. Grazie, Presidente. Ho finito.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ha domande?

P.M. G. CANNARILE - No.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Parti Civili?

AVVOCATO P. PALASCIANO - No, no, nessuna.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Domande?

AVVOCATO F. DI LAURO - Solo una, Presidente. Posso?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego.

CONTROESAME DELLA DIFESA DI PARTE CIVILE, AVVOCATO F. DI LAURO

AVVOCATO F. DI LAURO - Avvocato Di Lauro, per il WWF Italia. C'è una componente di silicio - sbaglio? - dello 0,2 per essere accettabile?

TESTE G. APRILE - 0,2/0,3/0,4: sono tutti valori accettabili.

AVVOCATO F. DI LAURO - Purtroppo, non essendo della materia, io volevo...

TESTE G. APRILE - Per carità! 0,2 è un pochettino troppo basso. Noi l'ottenevamo...

AVVOCATO F. DI LAURO - Una domanda da profano: c'è una correlazione tra la distillazione in poco tempo del coke e lo slopping e la presenza di silicio?

TESTE G. APRILE – Onestamente, mi sono sempre e solo interessato di acciaieria convertitori. Non saprei dirle di cokerie e altoforno. Non lo so. Quello che le posso dire - ma così - è che la qualità del coke... qualcuno dell'altoforno mi disse che aveva incidenza sul fosforo anche.

AVVOCATO F. DI LAURO - Ma il silicio è connaturato al coke? Da dove viene?

TESTE G. APRILE - No, no: viene dai minerali in carica dell'altoforno.

AVVOCATO F. DI LAURO - Va bene.

TESTE G. APRILE - Il coke non c'entra niente.

AVVOCATO F. DI LAURO - Non ho altre domande, Giudice.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Altri difensori per il controesame?

AVVOCATO V. VOZZA - Sì, Presidente, soltanto un chiarimento.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego.

CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO V. VOZZA

AVVOCATO V. VOZZA - Buongiorno. Avvocato Vozza.

TESTE G. APRILE - Salve.

AVVOCATO V. VOZZA - Il teste ha fatto riferimento al sistema ISDS e il collega Baccaredda gli ha mostrato l'offerta commerciale formulata dalla Tenova all'esito del periodo di sperimentazione su uno dei convertitori. A quella offerta è conseguita un'ordinazione che vorrei mostrargli per chiedergli sempre se riconosce, ovviamente, l'oggetto e la sostanza del documento. Le mostro quindi l'ordinazione numero 6078 del 26 febbraio del 2010, nonché l'ordinazione 24361 del 20 luglio del 2010. La prima ha ad oggetto proprio il sistema ISDS "...per il controllo in continuo delle vibrazioni della lancia ossigeno per prevenire eventuali fuoriuscite di acciaio accidentali, slopping. Il sistema è atto a garantire un monitoraggio dell'insorgenza del fenomeno slopping in modo preventivo per adottare le contromisure necessarie (*parola incomprensibile*) l'effetto e una rilevazione corretta del fenomeno per almeno l'85% dei casi". Il secondo ordine mi pare accessorio perché ha ad oggetto l'impianto elettrico di alimentazione. Glieli mostrerei chiedendo se ciò che è riportato nell'ordine che consegue a quell'offerta commerciale - che ha mostrato il collega - è ciò che poi effettivamente è stato fornito, installato, messo in esercizio, collaudato e adoperato. Se lo legge mi può dire.

(Il teste visiona i documenti esibitigli)

TESTE G. APRILE - Ha tutto a che fare con il montaggio degli ISDS.

AVVOCATO V. VOZZA - Quindi fa riferimento e le risulta che questo è quello che poi è stato effettivamente fornito, realizzato, montato e collaudato.

TESTE G. APRILE - Sì. Ripeto: non è che si decide di montare su un convertitore e - ta' - si va.

AVVOCATO V. VOZZA - Immagino ci siano dei tempi tecnici.

TESTE G. APRILE - Per forza! Venne montato prima di tutto sul convertitore 3 di AC 2.

AVVOCATO V. VOZZA - Sì, sì.

TESTE G. APRILE - Poi venne esteso ai convertitori di Acciaieria 2 (quindi ai convertitori 2 e 1) e quasi contemporaneamente - ma non proprio - cominciò il lavoro in Acciaieria 1. Quindi gli anni sono quelli.

AVVOCATO V. VOZZA - Perciò le dico: ha parlato di una fase - diciamo così - di test, di prova sul campo, di sperimentazione.

TESTE G. APRILE - Sì, sì, sì. Beh, è chiaro.

AVVOCATO V. VOZZA - Poi conclusa, se ho ben capito, nel 2010.

TESTE G. APRILE - Sì, sì.

AVVOCATO V. VOZZA - E quella è l'ordinazione, quindi, che conclude questa fase.

TESTE G. APRILE - Sì.

AVVOCATO V. VOZZA - La ringrazio. Ho terminato.

TESTE G. APRILE - Si figuri!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ci sono altre domande?

AVVOCATO G. MELUCCI - Posso, Presidente?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego, prego.

CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO G. MELUCCI

AVVOCATO G. MELUCCI - Buongiorno, signor Aprile.

TESTE G. APRILE - Buongiorno.

AVVOCATO G. MELUCCI - Sono l'Avvocato Melucci, per i suoi assistiti. Se ho capito bene, lei ha individuato una serie di attività che si possono svolgere per prevenire, evitare, limitare il numero e l'entità degli slopping.

TESTE G. APRILE - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Ha fatto riferimento alla prescorifica.

TESTE G. APRILE - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Volevo chiederle se mi può confermare che questa attività

cominciò ad essere in uso a Taranto all'inizio degli anni 2000.

TESTE G. APRILE - Sì, sì. 2001/2002: saranno stati quegli anni.

AVVOCATO G. MELUCCI - Ho capito.

TESTE G. APRILE - Ricordo che iniziammo con un certo signor Selle.

AVVOCATO G. MELUCCI - Selle.

TESTE G. APRILE - Mi ricordo. È uno dei tanti - diciamo - uomini del gruppo Riva che ogni tanto venivano. Mi ricordo questo Selle. Mi pare che la prima la feci proprio con lui.

AVVOCATO G. MELUCCI - Con questo Selle.

TESTE G. APRILE - La prima di prescorifica. Poi, naturalmente, abbiamo implementato perché abbiamo visto che il discorso insomma era valido, funzionava.

AVVOCATO G. MELUCCI - Senta, lei ha fatto riferimento - relativamente allo slopping - a conseguenze negative sia sulla produzione che sulla qualità. Le voglio chiedere in che modo incide sulla qualità. Se può spiegare da un punto di vista tecnico.

TESTE G. APRILE - Le faccio un esempio che mi è successo.

AVVOCATO G. MELUCCI - Prego.

TESTE G. APRILE - Ci fu uno slopping per traboccamento per una avaria impiantistica (sapemmo dopo che era stata l'avaria). Ci fu un notevole slopping solo di traboccamento: acciaio e scoria che usciva dalla bocca del convertitore e via. Quando finimmo la colata e andammo a spillare - e andammo a spillare la colata - in siviera acciaio mancava più di un metro di bordo, cioè avevamo buttato via praticamente - ecco il discorso perdita di resa - un metro di siviera. Va bene? La chimica, la temperatura, la chimica dell'acciaio che era in siviera non poteva essere controllata perché c'era un dislivello, tutta l'apparecchiatura che avevamo non riusciva ad arrivare. Questo provocò, automaticamente, la fermata della colata continua. Parliamo sempre di un ciclo integrale, quindi la cosa poi si riflette a valle chiaramente. La colata continua si fermò automaticamente perché non potemmo mandare la siviera. Abbiamo dovuto aspettare addirittura il fine soffiaggio dell'altro convertitore per traboccare un po' di acciaio da questo in quella siviera, che poi abbiamo portato all'impianto di metallurgia secondaria per metterla a punto chimicamente e termicamente. Questa è proprio una cosa che ho vissuto io personalmente. Successe in mia presenza quel giorno.

AVVOCATO G. MELUCCI - Senta, quindi - in maniera molto sintetica - sia in termini di livelli produttivi che di livelli di qualità, lo slopping è una disgrazia per chi ha fatto il suo mestiere.

TESTE G. APRILE - È una disgrazia, sì! Quando succedeva lo slopping ci si incazzava - chiedo scusa per il termine - cioè, voglio dire, non è che ci faceva piacere.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Signor Aprile, non deve usare però questi termini.

TESTE G. APRILE - Ho chiesto scusa. Ma mi è sfuggito!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Uno gliel'ho fatto passare ma adesso è già il secondo.

TESTE G. APRILE - Ho chiesto scusa. Mi è sfuggito!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - È in un'Aula comunque di Giustizia.

TESTE G. APRILE - I primi a subirne le conseguenze da un punto di vista ambientale eravamo noi, eh, eravamo noi che stavamo sul piano convertitori.

AVVOCATO G. MELUCCI - È chiarissimo. Grazie.

TESTE G. APRILE - Non è che ci faceva piacere respirare o beccarci tutta la polvere, eh! Ci si incavolava.

AVVOCATO G. MELUCCI - Io ho finito. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Ci sono altri difensori che vogliono procedere?

AVVOCATO L. PERRONE - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego, Avvocato Perrone.

CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO L. PERRONE

AVVOCATO L. PERRONE - Buongiorno.

TESTE G. APRILE - Buongiorno.

AVVOCATO L. PERRONE - Senta, le volevo chiedere: l'utilizzo del rottame è fisiologico comunque nel ciclo produttivo dell'acciaio?

TESTE G. APRILE - Sì. Perché, a monte di tutto, in acciaieria c'è un sistema di calcolo della carica dei convertitori. La ghisa liquida, termicamente, porterebbe a temperature impossibili. Quindi il rottame lo si mette per bilanciare termicamente la carica.

AVVOCATO L. PERRONE - Ho capito.

TESTE G. APRILE - C'è un bilancio termico ad hoc.

AVVOCATO L. PERRONE - Senta, lei prima ha parlato di un reparto proprio del rottame.

TESTE G. APRILE - C'era una volta. Poi...

AVVOCATO L. PERRONE - C'era una volta. Lei ricorda se vi era comunque un sistema, un addetto che verificasse naturalmente quello che era il rottame in entrata, che fosse la qualità del rottame acquistato?

TESTE G. APRILE - Non saprei dirlo però immagino di sì. Quando arrivava in acciaieria lo guardavamo il rottame.

AVVOCATO L. PERRONE - Lei ha ricordo, ad esempio, che vi è stata una vicenda giudiziaria di truffa che ha riguardato anche la qualità del rottame oggetto di acquisto da parte dello stabilimento?

TESTE G. APRILE - Per sentito dire. Però non... Sì, mi sembra di ricordare qualcosa. Ma,

onestamente, la vecchiaia non mi...

AVVOCATO L. PERRONE - Le sembra di ricordare qualcosa in cui l'Ilva...

TESTE G. APRILE - Di questo genere, che ci fu una cosa sul rottame, che qualcuno che era responsabile del rottame fu mandato via. Però non...

AVVOCATO L. PERRONE - In cui l'Ilva era persona offesa.

TESTE G. APRILE - Sì. Però - ripeto - non seguivo. Io seguivo tutt'altri discorsi.

AVVOCATO L. PERRONE - Ho capito. Senta, ritornando al sistema Tenova, mi è parso di comprendere che questo sistema ISDS ha necessitato poi di un certo periodo anche di taratura del sistema.

TESTE G. APRILE - No, la taratura...

AVVOCATO L. PERRONE - Di sperimentazione.

TESTE G. APRILE - Per me deve essere continua.

AVVOCATO L. PERRONE - Esatto.

TESTE G. APRILE - Attenzione: come ho detto prima, sono stato anche in stabilimento per aiutare il Professor Mapelli del Politecnico di Milano che voleva utilizzare il preridotto in carica. Quindi quel discorso ha portato - in caso i convertitori volessero utilizzare il preridotto - a una modifica delle pratiche di soffiaggio, intendendo con questo il solito discorso di prima (altezza lancia, portata ossigeno). Non solo: ma una modifica anche del bilancio termico - di cui ho parlato prima - della colata. Perché un discorso è il preridotto che ha una chimica tutta sua e un discorso è il rottame che è considerato 99% di ferro e basta.

AVVOCATO L. PERRONE - Quindi era un sistema che andava comunque adattato e modulato.

TESTE G. APRILE - Ma, secondo me, anche oggi il responsabile dei convertitori del gruppo tecnico deve stare lì e vedere se c'è eventualmente necessità di una modifica dello schema di soffiaggio, cioè per me dove essere continuo il discorso.

AVVOCATO L. PERRONE - Quindi in questo caso - lei dice - c'è anche l'incidenza umana.

TESTE G. APRILE - Certo, certo!

AVVOCATO L. PERRONE - Ho capito. Perfetto.

TESTE G. APRILE - Certo!

AVVOCATO L. PERRONE - Va bene. La ringrazio. Io non ho altre domande.

TESTE G. APRILE - Ho detto prima: impianti e uomini.

AVVOCATO L. PERRONE - Non ho altre domande.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ci sono altre domande in controesame?

AVVOCATO BACCAREDDA BOY (*fuori microfono*) - No.

DOMANDE DEL PRESIDENTE

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Signor Aprile, le volevo fare una domanda. Quindi, alla fine, sulla efficacia di questo sistema Tenova ci vuole riferire qualcosa? Cioè era un sistema che avete valutato come efficace ai fini della riduzione dei fenomeni di slopping?

TESTE G. APRILE - Sì, molto efficace. Sì, un'accuratezza notevole. Sulle prime prove che feci al convertitore 3 rasentava il 100%, cioè non dava falsi allarmi o comunque il falso allarme era una fesseria, non aveva incidenza alcuna. L'accuratezza della rilevazione è notevole. Penso che meglio di quello non si possa andare.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Che tipo di operazioni ponevate in essere quando il sistema segnalava la possibilità di uno slopping?

TESTE G. APRILE - C'erano diversi... Allora, il sistema era in grado di segnalare la probabilità - diciamo - dava il segnale subito di slopping leggero e, allora, si abbassava solo l'altezza lancia, cioè si avvicinava la lancia al bagno. Se dava il segnale di slopping pesante, si abbassava... in automatico, eh. L'avevamo tolto all'operatore, cioè in automatico il sistema riduceva l'altezza lancia, riduceva la portata ossigeno in caso di slopping pesante. Nel caso di slopping pesante poi avevamo introdotto l'utilizzo di due materiali (calcarino o materiale carbonioso, coke, antracite) che - sempre quell'articolo della Sumitomo che avevo accennato mi aveva messo la pulce nell'orecchio - contribuivano a mitigare - se non ad annullare (dipende dall'entità) - il fenomeno dello slopping. Quindi davamo la segnalazione immediata all'operatore di scaricare 300 chili, 2/300 chili di calcarino o di coke o di antracite che serviva - ripeto - a mitigare il fenomeno.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. In termini percentuali o di numero orientativo, si passava da che numero di fenomeni di slopping a che numero dopo l'adozione di questo... in termini orientativi. Lei può dare un'idea di questo? Alla settimana, al mese, all'anno.

TESTE G. APRILE - No. Allora, è talmente variabile e complesso che uno non può dire "Faccio 20 slopping al mese", "50 slopping al mese". Assolutamente! C'è un mese in cui non ne faccio.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ma che ordine di numero?

TESTE G. APRILE - Ci sono mesi in cui... Allora, lei mi dia sempre 40 di silicio, 30 di manganese, mi dia rottame selezionato, mi dia calce senza incotto... attenzione, calce!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì. Ma non facciamo ipotesi. Io le chiedo per quello che lei ha vissuto.

TESTE G. APRILE - No, no. Mi dia tutte queste cose e io non sloppo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Io le chiedo per quella che è la sua esperienza, non per fare ipotesi. Per quella che è la sua esperienza, ci sono - che so - 1, 2, 10, 20, 50 al periodo? Un anno, per esempio, può essere un termine di riferimento.

TESTE G. APRILE - Se non nel periodo in cui feci le prove... In quel periodo, naturalmente, chiaramente rilevavo.

AVVOCATO F. DI LAURO - Che anno era? Chiedo scusa.

TESTE G. APRILE - Nel 2009.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - A che periodo si riferisce?

TESTE G. APRILE - Dopo che abbiamo visto la bontà del sistema e roba del genere, ricordo che feci... Però la nota tecnica non ce l'ho qui, sarà in stabilimento il rapporto che feci.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Non ricorda.

TESTE G. APRILE - Mi feci 300 colate... anzi ricordo il numero: 276 colate - seguii personalmente - in cui verificai la validità del sistema e l'incidenza dello slopping, la validità nel senso che verificavo se quello che mi diceva il sistema era veramente quello che succedeva. Quindi in qualche caso, anche se mi diceva che stava sloppando, ho dovuto non intervenire per vedere "Effettivamente sloppa?", cioè la prova sperimentale per valutare.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quindi? Non ho compreso bene.

TESTE G. APRILE - Quindi in quel periodo ci furono, se non ricordo male, un 5 o 6% di slopping con il 2% di... con emissione fumi all'esterno. Quelle 276 colate servirono per rivedere tutta la pratica di soffiaggio sia in termini di altezza lancia, di portata ossigeno e di aggiunta di materiali.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Queste 276 operazioni a che periodo si riferivano? Dopo l'installazione del sistema?

TESTE G. APRILE - Dopo l'installazione, sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ah, dopo.

TESTE G. APRILE - Perché era una verifica del sistema. Fatte queste modifiche, feci... seguii poco più di 500 colate.

AVVOCATO P. PALASCIANO - Chiedo scusa, Presidente, che anno? L'anno, l'anno.

TESTE G. APRILE - 2009.

AVVOCATO P. PALASCIANO - 2009, okay.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Dopo l'installazione del sistema.

TESTE G. APRILE - Dopo l'installazione.

AVVOCATO V. VOZZA - L'ha detto dieci volte!

TESTE G. APRILE - Infatti sto dicendo... Era una verifica del sistema che lei mi sta chiedendo.

Dopo queste modifiche in seguito alle circa 300 colate, ne seguì altre 600 personalmente. L'incidenza dello slopping fu dell'1,8% e per motivi accidentali, non per problemi di soffiaggio. Per esempio, un motivo è una scorifica non fatta bene dall'operatore: mi rimane scoria in convertitore e, chiaramente, mi porta problemi. Poi non ho fatto più rilevazioni.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Senta, lei fece un confronto rispetto al periodo anteriore o gli altri convertitori?

TESTE G. APRILE - No, no. Io personalmente no.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Non lo fece.

TESTE G. APRILE - No, no.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Perché gli altri convertitori non adottavano questo sistema.

TESTE G. APRILE - No.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quindi non c'era rilevazione?

TESTE G. APRILE - Sa, quando...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Scusi, signor Aprile, c'era rilevazione degli slopping?

TESTE G. APRILE - No, no, no.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sugli altri.

TESTE G. APRILE - No.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Non esisteva nessun sistema di rilevazione.

TESTE G. APRILE - Il sistema di rilevazione slopping efficace - efficace - è quello ISDS del 2008.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quindi, in precedenza, non c'era nessun...

TESTE G. APRILE - No, no. In precedenza...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Se noi volessimo sapere quanti fenomeni si sono verificati, sarebbe impossibile.

TESTE G. APRILE - No, questo numero... mi dispiace. Io non rilevavo, ecco.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Non rilevava. Ma sa se veniva rilevato?

TESTE G. APRILE - No, non lo so.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Non lo sa.

TESTE G. APRILE - No, non credo che venisse rilevato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene.

TESTE G. APRILE - No, che io sappia... Ma - attenzione - prima dell'ISDS...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Vuole aggiungere qualcosa?

TESTE G. APRILE - Volevo aggiungere che, prima dell'ISDS, c'è stata la sonda acustica che però non ha dato risultati e quindi...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - In quel periodo rilevavate, c'era un rilevamento del...

TESTE G. APRILE - No: perché, poiché non dava i risultati voluti, praticamente fu abbandonato. Gli operatori...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Signor Aprile, ma come si fa a dire se un sistema dà o meno risultati dovuti se non si ha un numero di riferimento, un criterio di riferimento? Cioè come fa lei a dire che non dava i risultati dovuti se non fa un confronto tra un prima e un dopo?

TESTE G. APRILE - Quando dico questo intendo che la strumentazione non mi segnalava in anticipo la probabilità di slopping. È chiaro che me lo deve dire in anticipo! Sennò io come faccio a intervenire? Quindi questi altri sistemi. Sarà che eravamo nell'era analogica, nell'analogico. Adesso l'automazione è tutt'un'altra cosa.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. La ringrazio. Prego, Avvocato Perrone.

DOMANDE DELLA DIFESA, AVVOCATO L. PERRONE

AVVOCATO L. PERRONE - Presidente, mi ha anticipato il testimone. Era proprio questo che...
cioè se i sistemi antislopping sono sistemi di natura predittiva.

TESTE G. APRILE - Certo.

AVVOCATO L. PERRONE - Cioè volti a impedire il verificarsi dell'evento.

TESTE G. APRILE - Certo. Deve essere di natura predittiva. Se me lo dice quando si è verificato che ci faccio?

AVVOCATO L. PERRONE - Esatto. Quindi non esistono sul mercato sistemi che rilevino lo slopping, cioè...

TESTE G. APRILE - E questi che sono?

AVVOCATO L. PERRONE - Però sempre in via anticipata.

TESTE G. APRILE - È chiaro, me lo deve dire in anticipo! L'ISDS era tarato in maniera tale che me lo diceva in anticipo. Perché, come ho detto prima, in alcuni casi non gli ho dato retta perché volevo vedere se non mi diceva fesserie. Il fenomeno dello slopping si verificava eccome!

AVVOCATO L. PERRONE - Quindi si poteva verificare anche che il sistema, in via predittiva, dicesse che ci poteva essere un fenomeno di slopping e che lei poi non lo constatasse?

TESTE G. APRILE - Eh, è chiaro! I falsi allarmi.

AVVOCATO L. PERRONE - Che era un falso allarme.

TESTE G. APRILE - Li chiamavamo "falsi allarmi".

AVVOCATO L. PERRONE - Eh, falso allarme.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Non si esclude la possibilità. Ma adesso ha detto il contrario però: ha detto che lui lo faceva avvenire per vedere, per verificare se il sistema

funzionava.

TESTE G. APRILE - Esatto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - A quanto ho capito io.

TESTE G. APRILE - Esatto.

AVVOCATO L. PERRONE - E poi fatto anche una domanda... che a volte c'era anche l'inverso, cioè il falso allarme.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - L'inverso, sì. Mi sembra che l'abbia detto.

TESTE G. APRILE - Sì. Nel caso Tenova: falsi allarmi 1 su 220 colate che seguì, 1 su 220.

AVVOCATO L. PERRONE - Quindi era estremamente calibrato, era estremamente puntuale.

TESTE G. APRILE - Era ed è - spero, adesso non lo so - molto accurato. Una notevole accuratezza possiamo dire.

AVVOCATO L. PERRONE - Ho capito. Senta, quella percentuale che lei ha dato prima - del 5%, 6% - comprendeva anche quel tipo di slopping che - lei ha detto - era uno slopping a sbuffo che creava soltanto problemi all'esterno del convertitore?

TESTE G. APRILE - Come ho detto prima, se lo slopping... noi lo chiamavamo "di traboccamento".

AVVOCATO L. PERRONE - Non ricordavo. "Di traboccamento".

TESTE G. APRILE - Noi lo chiamavamo "di traboccamento".

AVVOCATO L. PERRONE - Quindi in quella percentuale che lei ha detto precedentemente rientrava anche questo slopping.

TESTE G. APRILE - Compreso anche questo, sì.

AVVOCATO L. PERRONE - Questo di traboccamento.

TESTE G. APRILE - Certo, certo. Parlo di slopping in totale. Quelli con emissione fumi hanno tutt'una altra caratteristica.

AVVOCATO L. PERRONE - Ho capito. Va bene. La ringrazio.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - C'è riesame, Avvocato Baccaredda?

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Grazie.

RIESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Proprio toccando questo aspetto qua del sistema ISDS al convertitore 3, le risulta che successivamente il sistema ISDS sia stato introdotto in tutti gli altri convertitori?

TESTE G. APRILE - Certo.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Per quanto riguarda il rottame, le risulta che venisse fatto... Lei, per la sua attività, immagino che non avesse un rapporto quotidiano con il

reparto GRF.

TESTE G. APRILE - No, assolutamente.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Va beh, glielo chiedo lo stesso. Le risulta che nel reparto GRF, con riferimento al rottame, oltre a un controllo visivo del rottame venisse fatto - con macchinari - un controllo della radioattività dei rottami?

TESTE G. APRILE - No.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Non le risulta. Va bene, chiederemo ad altri. Un'ultima domanda con riferimento al problema delle cappe di aspirazione. Lei ha parlato di potenziamento del sistema di aspirazione.

TESTE G. APRILE - Sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Le risulta che in quell'occasione fossero stati chiusi anche i tetti dell'acciaieria, cioè che ci fosse stato un lavoro di muratura... carpenteria, scusi. Non sono ingegnere! Di carpenteria, di chiusura dei tetti dell'acciaieria.

TESTE G. APRILE - Chiusura dei tetti?

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Quando c'è stato il potenziamento dell'aspirazione.

TESTE G. APRILE - No, no. Quando qualche volta andavo in Acciaieria 1 - e, per un periodo, ci andai un po' più spesso - vedevo grandi lavori di messa in posa di tubi che non finivano mai. Poi non...

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Non se ne occupava direttamente.

TESTE G. APRILE - No, no.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Però le vorrei fare vedere una cosa. Siccome lei ha datato - a domanda del Pubblico Ministero con riferimento all'aspirazione - alcuni interventi in una determinata maniera per l'Acciaieria 1, io vorrei a farle vedere delle ordinazioni che si riferiscono sempre a un potenziamento degli impianti di aspirazione però per quanto riguarda l'Acciaieria 2. È documentazione - lo dico per la Corte - che è 2007, 2008 e 2009: nuovi impianti di aspirazione fumi secondari convertitori... di depolverazione. Vorrei avere conferma che questi lavori - se è a sua conoscenza - sono stati effettivamente eseguiti con riferimento all'Acciaieria 2.

TESTE G. APRILE - Certo, sono stati eseguiti.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - No, aspetti che glieli faccio vedere.

TESTE G. APRILE - Gli impianti di depolverazione sono stati potenziati. Mi pare che ci fu una cerimonia in stabilimento, venne il Presidente della Regione.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Sì. Ma, al di là delle cerimonie, quello che a me interessa è puntualizzare le date. Capisco che per voi testi è difficilissimo, lo sarebbe anche per noi! Visto che ci sono documenti del 2008 e 2009, se a quegli anni le risulta che ci fossero stati questi interventi di potenziamento degli impianti di depolverazione

dell'Acciaieria 2.

TESTE G. APRILE - Certo, certo. Ricordo, certo.

(Il teste visiona i documenti di cui sopra)

TESTE G. APRILE - Ripeto: non entravo nel... Però che si stavano facendo quei lavori che si sono fatti ne ero a conoscenza, anche se - ripeto - io ero metallurgista, non ero impiantista. Sì, mi ricordo che venne potenziato sia lo stirring e sia al versamento ghisa. Ero a conoscenza di questi lavori però non...

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Era a conoscenza.

TESTE G. APRILE - Non è che seguissi...

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - No, no. Però...

TESTE G. APRILE - So che si fece tutto un lavoro di miglioramento per la stazione stirring, per il versamento sottomarino siviera... i bilici ghisa - non mi veniva il termine! - che si fece un potenziamento perché ogni tanto davano dei numeri pure quelli.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Capisco che non era sua competenza diretta.

TESTE G. APRILE - No.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Ma siccome ha fatto delle date con riferimento ad una delle acciaierie, volevo che lei precisasse se si ritrovava con questi documenti.

TESTE G. APRILE - Sì, sì. Sapevo che c'erano quei lavori in corso, li vedevo anche.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Per me può bastare, signor Presidente. Chiedo, come al solito, l'acquisizione dei documenti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Disponiamo l'acquisizione, in assenza di osservazioni delle altre Parti. Può andare, grazie.

AVVOCATO A. MARIGGIO' - Presidente, chiedo scusa, ma - per quest'ultima documentazione che ha mostrato - forse il teste non l'ha riconosciuta. Ha detto che vedeva però non era documentazione che ha potuto controllare direttamente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì. Però mi sembra che abbia detto che gli risulta di quegli interventi.

TESTE G. APRILE - Sì, mi risulta che c'erano lavori in corso.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Se mi permette, per evitare polemiche, non chiediamo l'acquisizione di questa documentazione.

AVVOCATO A. MARIGGIO' - Ah. Va bene.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - L'abbiamo mostrata solo in controesame. Lo chiederemo ad altri testi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Abbiamo superato il problema. Grazie. Può andare.

TESTE G. APRILE - Grazie.

Non essendoci ulteriori domande delle Parti, il Teste viene congedato.

AVVOCATO V. VOZZA - Presidente, ovviamente io chiedo l'acquisizione delle due ordinazioni concernenti l'ISDS che ho mostrato al teste.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Disponiamo l'acquisizione anche di questa documentazione sottoposta al teste dall'Avvocato Vozza. Facciamo qualche minuto di pausa, dieci minuti.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Grazie.

Il presente procedimento viene sospeso alle ore 12:22 e riprende alle ore 12.45.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, chi intende sentire?

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Domenico Romaniello, signor Presidente.

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE ROMANIELLO DOMENICO

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI IMPEGNO: «Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza».

FORNISCE LE GENERALITA': Romaniello Domenico, nato a Potenza il 14 marzo 1949, residente a Taranto in via Bari numero 13.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Lei si è impegnato a dire la verità. L'ha citata l'Avvocato Baccaredda Boy. Risponderà alle domande del difensore che l'ha indicata e poi delle altre Parti. Prego.

ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Buongiorno, signor Romaniello.

TESTE D. ROMANIELLO - Buongiorno.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Lei si ricorda quando è stato assunto presso lo stabilimento di Taranto?

TESTE D. ROMANIELLO - A febbraio del 1972.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Con che funzione? Dove lavorava?

TESTE D. ROMANIELLO - In Acciaieria 1.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Acciaieria 1. È sempre stato in Acciaieria 1?

TESTE D. ROMANIELLO - No: dal '72/'73 sono passato all'Acciaieria 2.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - E li è rimasto?

TESTE D. ROMANIELLO - Sì, sempre.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Che funzioni aveva nell'Acciaieria 2?

TESTE D. ROMANIELLO - Capo forno, capo turno, CFP (cioè Controllo dei Fattori Produttivi).

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Controllo Fattori Produttivi?

TESTE D. ROMANIELLO - Sì. Poi sono stato un paio di anni all'IFT (Ingegneria dei Fattori Produttivi).

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Ingegneria...

TESTE D. ROMANIELLO - Dei Fattori Produttivi.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Ma stiamo parlando di che anni, grossomodo? Anni '80, anni '90? Cioè era ancora pubblico lo stabilimento?

TESTE D. ROMANIELLO - Sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Okay. A noi interessa, ovviamente, di più il periodo successivo. Lei fino a quando ha lavorato in stabilimento, all'Acciaieria 2?

TESTE D. ROMANIELLO - Fino al 2014.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Ecco. A me poi interessa in particolare il periodo degli anni 2000. Lì cosa faceva?

TESTE D. ROMANIELLO - Allora, capo reparto dopo il 2000.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Quale reparto: Acciaieria 2?

TESTE D. ROMANIELLO - Sempre convertitori.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Convertitori, capo reparto convertitori.

TESTE D. ROMANIELLO - Più o meno quegli anni.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Quindi era nell'esercizio e si occupava dei convertitori, da capo reparto Acciaieria 2. Benissimo. È corretto dire che i suoi lavoratori si occupavano delle operazioni di soffiaggio dell'ossigeno per trasformare la ghisa in acciaio?

TESTE D. ROMANIELLO - Sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Ricorda l'esistenza di POS per queste operazioni?

TESTE D. ROMANIELLO - Sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Io le vorrei mostrare una POS che è l'A5101000 dell'agosto 2006 (prevenzione dello slopping) e l'obiettivo è evitare lo slopping del

bagno d'acciaio tenendo sotto controllo l'altezza della scoria del convertitore, apportando le necessarie variazioni della pratica di soffiaggio. Gliela faccio vedere. Chiederò non solo se se la ricorda ma se, per caso, c'è anche la sua firma nella POS.

(Il teste esamina la documentazione postagli in visione)

TESTE D. ROMANIELLO - Sì, firmata da me.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - C'è la sua firma. Visto che lei ha avuto un ruolo - mi sembra di capire - attivo in questa POS, si ricorda come si giunse a elaborare questa POS, chi l'aiutò nel predisporla?

TESTE D. ROMANIELLO - La collaborazione per questa pratica operativa è stata con il signor Aprile.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Il teste che abbiamo sentito prima di lei, sì.

TESTE D. ROMANIELLO - Sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Aveva lo scopo di cercare di...

TESTE D. ROMANIELLO - Di risolvere il problema dello slopping.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Prima di questa POS a cui lei ha collaborato, cosa c'era? C'erano delle altre disposizioni? Stiamo sempre parlando di...

TESTE D. ROMANIELLO - Sì. Non pratiche operative: disposizioni.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - E queste disposizioni avevano che scopo?

TESTE D. ROMANIELLO - Stesse indicazioni per condurre il soffiaggio e tenere sotto controllo l'eventuale slopping.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Quindi questa è una evoluzione, questa POS.

TESTE D. ROMANIELLO - Sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Non dia per scontato le nostre domande. Le dobbiamo chiedere tutto. Senta, in questa POS vengono indicate tutt'una serie di prescrizioni, quindi di comportamenti che i lavoratori addetti devono tenere. Le risulta che venissero eseguite le disposizioni di questa POS e anche le disposizioni precedenti in vigore, di cui lei ha parlato?

TESTE D. ROMANIELLO - Sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Lei era il capo reparto, no?

TESTE D. ROMANIELLO - Sì. In linea di massima sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Ecco. C'erano dei problemi di disapplicazione da parte di lavoratori?

TESTE D. ROMANIELLO - No, non c'erano problemi di applicazione.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Perché ha detto "in linea di massima", allora volevo

capire perché in linea di massima.

TESTE D. ROMANIELLO - In linea di massima perché io non stavo sempre lì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - A controllare.

TESTE D. ROMANIELLO - Teoricamente, non stavo sempre lì a controllare nel pulpito tutti e due gli operatori o tre operatori.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Ma certo. Questo è ovvio, questo è ovvio. Però non ha constatato una disubbidienza rispetto alle procedure.

TESTE D. ROMANIELLO - No. No, no.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - È questo il punto. Lo slopping, il fenomeno dello slopping, con le sue implicazioni... Abbiamo già sentito Aprile che ci ha descritto che c'era slopping e slopping, erano diversi.

TESTE D. ROMANIELLO - Certo.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Ma qual era impatto sulla produzione dell'acciaio e sull'integrità degli impianti?

TESTE D. ROMANIELLO - Beh, sull'integrità... Poteva portare dei danni, un rallentamento della produzione. Perché - per esempio - lo slopping portava a fare delle attività tipo le pulizie delle fosse, le pulizie del convertitore, la pulizia della bocca.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Sì.

TESTE D. ROMANIELLO - Poi dipende dallo slopping. C'era quello leggero.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Senta, signor Romaniello, lei si occupava dell'esercizio dei convertitori.

TESTE D. ROMANIELLO - Sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Eravate voi dei reparti dell'esercizio a specificare quali dovevano essere i ritmi di produzione dell'acciaio o ricevevate istruzioni, inviti, ordini per mantenere un certo trend produttivo?

TESTE D. ROMANIELLO - Esisteva la programmazione che ci dava un programma che, possibilmente, andava rispettato nelle 24 ore. Era compito del capo reparto affinché questo programma andasse a buon fine sia dal punto di vista produttivo che dal punto di vista qualitativo.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Ma voi, se avevate bisogno di posticipare e di cambiare i ritmi di colata... c'era qualcuno che vi faceva delle storie su questo?

TESTE D. ROMANIELLO - No.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Un secondo mi soffermo sulle funzioni di manutenzione degli impianti che lei utilizzava.

TESTE D. ROMANIELLO - Sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Che le risulta... Immagino che lei avesse rapporti col

personale di manutenzione.

TESTE D. ROMANIELLO - Certo.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - La manutenzione era programmata o solo a rottura?

TESTE D. ROMANIELLO - No, programmata. C'era un programma settimanale e un programma mensile emesso dalla manutenzione.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Ci sono mai stati problemi di ricambi di componenti per la corretta manutenzione degli impianti?

TESTE D. ROMANIELLO - Fino a quando ci sono stato io no.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Non mi ricordo fino a quando lei è rimasto. Fino a quando è rimasto lei?

TESTE D. ROMANIELLO - Fino a novembre del 2014.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Okay. Ma non ci interessano i fatti successivi.

TESTE D. ROMANIELLO - Però voglio... Fino al 2008 ho fatto il capo reparto, poi sono passato a fare il consulente.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Nel 2008 - ha fatto bene a dirlo - è diventato consulente. Senta, lei ha visitato altre acciaierie, altri impianti in Europa e nel mondo?

TESTE D. ROMANIELLO - Sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Dov'è andato e in che periodo - se è possibile - ha fatto queste visite?

TESTE D. ROMANIELLO - Quando ancora era pubblico sono stato a Piombino e a Linz. Col privato sono stato a Duisburg...

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - A Duisburg?

TESTE D. ROMANIELLO - ...a Oita, a Kimitsu.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Io le volevo chiedere questo. Si è parlato delle procedure per prevenire lo slopping già prima - nell'altra testimonianza - e si è parlato del sistema ISDS, della sperimentazione di questo sistema. Lei si è occupato di questo?

TESTE D. ROMANIELLO - Relativamente, perché - quando incominciò ad essere installato - chi lo seguiva era Aprile.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Era Aprile. Si ricorda comunque il periodo in cui è stato introdotto questo sistema?

TESTE D. ROMANIELLO - Va beh, la Tenova... Abbiamo iniziato le prove nel 2008/2009.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - È corretto, è corretto. Questo è stato ricordato da Aprile. È chiaro che non era direttamente lei impegnato. Ma, per quelle che erano le eventuali sue conoscenze anche all'estero, rispetto a quello che era stato fatto prima per la prevenzione dello slopping - anzi se vuole dirmi se si ricorda le procedure - questo sistema rappresentava qualcosa di nuovo anche per quello che aveva visto a livello

internazionale o no?

TESTE D. ROMANIELLO - Certamente!

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Mi può dire sulla base di che cosa dice questo?

TESTE D. ROMANIELLO - Prima, di questi progetti io non ne ero a conoscenza. Proprio questo progetto installato - il primo fu messo sul convertitore 3 di Acciaieria 2 - era innovativo. Prima c'è stato qualche tentativo - ma già negli anni passati, già negli anni '70/'80 - con la sonda acustica

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - La sonda acustica com'è andata?

TESTE D. ROMANIELLO - Ma i risultati non erano buoni.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Non erano stati buoni.

TESTE D. ROMANIELLO - No.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Erano stati addirittura messi già negli anni '70/'80?

TESTE D. ROMANIELLO - Sì, sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Ma non aveva dato risultati.

TESTE D. ROMANIELLO - No, perché era un sistema che... Era praticamente un microfono messo sulla bocca del convertitore - quindi alte temperature, polvere - quindi non ha dato i risultati sperati.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Invece poi, nel 2008, c'è questo sistema qua che è innovativo.

TESTE D. ROMANIELLO - Sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Per quanto riguarda il problema di impianti di aspirazione, lei era a conoscenza di potenziamenti di impianti di aspirazione che sono avvenuti...

TESTE D. ROMANIELLO - Il raddoppio.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Eh?

TESTE D. ROMANIELLO - Il raddoppio.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Il raddoppio. Ci sono degli ordinativi dell'Acciaieria 2 che riguardano gli anni 2008/2009 con riferimento, appunto, ad un impianto di potenziamento dell'aspirazione.

TESTE D. ROMANIELLO - La nuova De Cardenas.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - È quella che si riferisce al raddoppio che lei ha detto adesso?

TESTE D. ROMANIELLO - Sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Lei si ricorda che, in quell'occasione, ci fosse stata una chiusura del tetto come opera che era stata verificata? Cioè il tetto che metteva in comunicazione la campata di carico con l'esterno, se questa venne...

TESTE D. ROMANIELLO - Beh, il tetto è stato sempre chiuso.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Il tetto è sempre stato chiuso, secondo lei.

TESTE D. ROMANIELLO - Il tetto dell'acciaieria, eh!

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Ma il tetto che metteva in comunicazione la campata di carico con l'esterno, l'areatore.

(Non si rileva risposta verbale)

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Non se lo ricorda. Se non se lo ricorda...

TESTE D. ROMANIELLO - No, questo non me lo ricorda.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Senta, lei ha vissuto sia l'esercizio nella proprietà - sempre nell'Acciaieria 2 - pubblica che in quella privata. Ha notato delle differenze nella manutenzione e nella gestione degli impianti?

TESTE D. ROMANIELLO - Col privato sono stati cambiati un sacco di impianti, eh: ammodernamento.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Lei ha visitato diversi impianti anche negli anni 2000. Quelle visite che ha fatto - impianti all'estero - sono state fatte anche negli anni 2000? Quelle - che riferiva - della proprietà Riva.

TESTE D. ROMANIELLO - Io ci sono stato nel 2005.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - E dove: a Duisburg?

TESTE D. ROMANIELLO - In Giappone, in Giappone.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - In Giappone. Le tecnologie, quindi gli ammodernamenti che c'erano in Giappone, rispetto... ovviamente per quello che la riguardava, cioè stiamo parlando dell'Acciaieria 2, nei convertitori. La tecnologia Giappone e Italia, impianto Giappone in Italia...

TESTE D. ROMANIELLO - La Tenova non c'era in Giappone.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Cioè gli ISDS non c'erano in Giappone? I sistemi ISDS.

TESTE D. ROMANIELLO - Addirittura loro non avevano nemmeno l'impianto di presa temperatura ghisa, quindi mettevano la temperatura ghisa per il calcolo della carica così.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - E lei ha constatato fenomeni di slopping?

TESTE D. ROMANIELLO - Sì, in Giappone sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Va bene. Io ho concluso.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Pubblico Ministero, ci sono domande?

P.M. M. BUCCOLIERO - Qualcuna.

CONTROESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTTOR M. BUCCOLIERO

P.M. M. BUCCOLIERO - Senta, signor Romaniello, nel momento in cui si verificavano degli episodi di slopping con fuoriuscita dai convertitori di gas, fumi e polveri, questo materiale che fine faceva, dove andava?

TESTE D. ROMANIELLO - I fumi nella cappa di aspirazione.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE D. ROMANIELLO - La scoria, naturalmente, in fossa.

P.M. M. BUCCOLIERO - "In..."?

TESTE D. ROMANIELLO - Fossa di colata, praticamente sotto il convertitore.

P.M. M. BUCCOLIERO - Benissimo. Quindi dal tetto dell'acciaieria non c'era nessuna fuoriuscita di materiale.

TESTE D. ROMANIELLO - Probabilmente fumi.

P.M. M. BUCCOLIERO - Se ha detto che venivano aspirati nella cappa di aspirazione!

TESTE D. ROMANIELLO - Va beh, non tutti!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Scusi, perché dice "probabilmente"? Lei non ha mai assistito a un fenomeno del genere?

TESTE D. ROMANIELLO - È in funzione dell'entità dello slopping. C'è lo slopping leggero in cui cade soltanto il materiale.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì. Ma lei ha mai assistito a fenomeni del genere?

TESTE D. ROMANIELLO - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Perché dice "probabilmente"?

TESTE D. ROMANIELLO - Perché dipende sempre dalla quantità. A volte, se lo slopping era violento, l'aspirazione non aveva il tempo, non aveva la capacità di aspirare tutti i fumi.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE D. ROMANIELLO - Quindi una parte, giocoforza, usciva dal tetto dell'acciaieria.

P.M. M. BUCCOLIERO - Dal tetto dell'acciaieria.

TESTE D. ROMANIELLO - Ma non era soltanto... Questo per lo slopping, eh!

P.M. M. BUCCOLIERO - Dello slopping stiamo parlando.

TESTE D. ROMANIELLO - Perché c'erano anche altri motivi per cui poteva uscire fumo dall'acciaieria.

P.M. M. BUCCOLIERO - E quali erano questi altri motivi?

TESTE D. ROMANIELLO - Per esempio, poteva essere la carica della ghisa. Perché se il gruista lavorava male o usciva male a fine versamento, quel poco di ghisa che rimaneva batteva sulla bocca del convertitore e poteva fuoriuscire perché andava di lato, baipassava

praticamente l'aspirazione. Poteva anche essere... anche l'errore umano. Perché, quando si iniziava a caricare la ghisa, un attimo prima - qualche secondo prima - il tecnico COV doveva dare l'input della carica ghisa, di conseguenza si aprivano le serrande di aspirazione. Un attimo di disattenzione, un po' in ritardo: quando incominciava a versare la ghisa, non veniva convogliata nell'aspirazione.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Quindi usciva dal tetto dall'acciaieria.

TESTE D. ROMANIELLO - Questo. Quindi l'errore... e l'errore umano.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Senta, lei sa che tipo di materiale usciva dal tetto dell'acciaieria durante i fenomeni di slopping?

TESTE D. ROMANIELLO - Beh, dal tetto...

P.M. M. BUCCOLIERO - Se lo sa. Sennò può dire, ovviamente...

TESTE D. ROMANIELLO - No, no. Praticamente erano fumi, gas.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Ma cosa contenevano? Fumi, gas...

TESTE D. ROMANIELLO - Polveri, polveri di ferro... questo.

P.M. M. BUCCOLIERO - Quindi polveri di ferro.

TESTE D. ROMANIELLO - La ghisa non è altro che ferro, quindi...

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Polveri di ferro. Va bene. Senta, nel convertitore, oltre alla ghisa, che cosa ci andava?

TESTE D. ROMANIELLO - Prima il rottame e poi la ghisa.

P.M. M. BUCCOLIERO - Prima il rottame.

TESTE D. ROMANIELLO - Prima il rottame.

P.M. M. BUCCOLIERO - Oltre a questo?

TESTE D. ROMANIELLO - Si caricava il rottame, si caricava la ghisa e poi, a inizio soffiaggio, c'era l'aggiunta dei fondenti.

P.M. M. BUCCOLIERO - Dei fondenti.

TESTE D. ROMANIELLO - Principalmente calce e minerale.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Senta, questo rottame - prima di essere immesso nel convertitore - veniva controllato, verificato da qualcuno? Se lo sa.

TESTE D. ROMANIELLO - La verifica del rottame avveniva al momento dello scarico.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE D. ROMANIELLO - C'era un cosiddetto "classificatore" che guardava la bontà del rottame.

P.M. M. BUCCOLIERO - Ho capito. Quindi era un controllo visivo di questo classificatore?

TESTE D. ROMANIELLO - Visivo.

P.M. M. BUCCOLIERO - Visivo. Va bene. Grazie, Presidente. Ho finito.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ci sono altre domande?

P.M. G. CANNARILE (*fuori microfono*) - No.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Le Parti Civili?

AVVOCATO P. PALASCIANO - No, per me no.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Nessuna domanda. Altri difensori hanno domande?

AVVOCATO V. VOZZA - Sì. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego.

CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO V. VOZZA

AVVOCATO V. VOZZA - Buongiorno, signor Romaniello.

TESTE D. ROMANIELLO - Buongiorno.

AVVOCATO V. VOZZA - Lei ha fatto riferimento ad alcuni interventi di migioria nel corso degli anni. Peraltro, nel corso della sua deposizione ha fatto riferimento anche a sistemi di aspirazione. Io le vorrei mostrare talune ordinazioni specifiche che hanno riguardo a degli interventi particolari, chiedendole ovviamente non tanto se lei riconosce il documento nella sua forma esteriore quanto se conferma che quanto è contenuto in quell'ordine è stato poi effettivamente realizzato, consegnato, collaudato e messo in esercizio. Partirei proprio dall'ammodernamento impianto di captazione abbattimento fumi dei convertitori 1, 2 e 3 dell'Acciaieria 2 - che è quella di sua competenza - nuovo sistema di raffreddamento a vapore cappe fisse e mobili di aspirazione fumi. Stiamo parlando di un'ordinazione - lo dico per il verbale ovviamente - numero 11884 del primo aprile del 1998, con allegata la specifica tecnica di questo intervento. La domanda che appunto le faccio è se lei ha memoria che questo investimento, questo nuovo impianto è stato effettivamente realizzato e messo in funzione.

TESTE D. ROMANIELLO - Non conosco i particolari però gli investimenti sono stati fatti e sono stati realizzati.

AVVOCATO V. VOZZA - Sì. Questo in particolare. Guardi soltanto la descrizione. Anche se non l'ha seguito lei personalmente nella fase attuativa...

TESTE D. ROMANIELLO - No.

AVVOCATO V. VOZZA - Se le risulta però che sia stato effettivamente installato.

(Il teste esamina la documentazione postagli in visione)

TESTE D. ROMANIELLO - Sì.

AVVOCATO V. VOZZA - Quindi le risulta che questo nuovo impianto sia stato effettivamente fornito, installato e messo in esercizio?

TESTE D. ROMANIELLO - Sì.

AVVOCATO V. VOZZA - Come diceva il collega, Signor Romaniello, non dia nulla per scontato.

TESTE D. ROMANIELLO - No, no!

AVVOCATO V. VOZZA - Noi dobbiamo capire. Ciò che appartiene alla sua conoscenza non necessariamente appartiene alla nostra.

TESTE D. ROMANIELLO - Dico certamente sì perché allora poi... La nuova De Cardenas - io la chiamo "De Cardenas" - fu destinata ai convertitori, la vecchia De Cardenas tenuta in marcia passò soltanto a servire i bilici ghisa.

AVVOCATO V. VOZZA - Benissimo. Quindi lo conferma. Passerei a un altro investimento che attiene alla depolverazione, all'ammodernamento depolverazione sempre in Acciaieria 2. Le mostro la specifica tecnica dell'Alstom nonché le seguenti ordinazioni che hanno tutte ad oggetto "Nuovo impianto di aspirazione fumi secondari dai convertitori 1, 2 e 3 e dagli impianti di trattamento acciaio in siviera stirring a valle di ogni convertitore di servizio all'Acciaieria 2". Gli ordini che le mostro sono: il 56649 del 16 novembre 2007; il numero 1794 del 16 gennaio 2009; il numero 9668 del 17 marzo 2009; il numero 9800 sempre del 17 marzo del 2009; il numero 12333 del 21 aprile del 2009; il numero 16832 del 3 aprile 2008; il numero 21298 del 27 luglio del 2009; ancora il numero 25029 del 20 maggio del 2008 e, in ultimo, il numero 28216 del 4 giugno del 2008. Faccio presente, Presidente, che li mostro tutti insieme perché il primo è l'ordine principale e gli altri sono ordini che hanno ad oggetto attività connesse e - diciamo così - serventi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene.

AVVOCATO V. VOZZA - Come - che so - il nuovo impianto di raffreddamento compressori e motori, condotte in carpenteria, eccetera. Sono opere, in qualche modo appunto, accessorie rispetto all'ordine principale.

(Il teste prende visione dei documenti di cui sopra)

AVVOCATO V. VOZZA - Anche in questo caso le chiedo se l'opera, così com'è descritta, è stata effettivamente fornita, collaudata e messa in esercizio e in opera.

TESTE D. ROMANIELLO - Sì.

AVVOCATO V. VOZZA - Conferma l'effettiva realizzazione di quell'ordine e la messa in esercizio. Bene. In ultimo, vorrei mostrarle le ordinazioni relative al nuovo impianto di trasporto pneumatico calce. È l'ordinazione numero 17938 del 26 giugno del 2009, la numero 11598 del 15 marzo del 2001 e, in ultimo, l'ordinazione numero 13093 del 23 marzo del 2001 che attengono tutte allo stesso impianto.

(Il teste esamina la documentazione postagli in visione)

TESTE D. ROMANIELLO - Sì.

AVVOCATO V. VOZZA - Quindi conferma anche questo come gli altri. Grazie. Io ho terminato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Ha terminato il controesame?

AVVOCATO V. VOZZA - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Se non ci sono altri difensori... C'è riesame?

AVVOCATO G. MELUCCI - Presidente, mi scusi...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego, Avvocato.

AVVOCATO G. MELUCCI - Sono l'Avvocato Melucci.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego, prego.

AVVOCATO G. MELUCCI - Visto che ho anche io un certo numero di ordini, le posso chiedere la cortesia di avere due minuti di tempo per consultarmi con i colleghi che hanno prodotto documenti, per non fare le stesse domande su stessi impianti? Ci dà due minuti di sospensione giusto per coordinarci? Per evitare duplicazioni sugli stessi argomenti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene.

AVVOCATO G. MELUCCI - Grazie. Molto gentile.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Facciamo due minuti di pausa.

AVVOCATO G. MELUCCI - Grazie.

Il presente procedimento viene sospeso alle ore 13:17 e riprende alle ore 13.26.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Allora, Avvocato, prego. Vuole procedere al controesame?

AVVOCATO G. MELUCCI - Sì, grazie.

CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO G. MELUCCI

AVVOCATO G. MELUCCI - Buongiorno. L'Avvocato Melucci, per i suoi assistiti.

TESTE D. ROMANIELLO - Buongiorno.

AVVOCATO G. MELUCCI - Signor Romaniello, se ho capito bene, lei è stato assunto nel 1972.

TESTE D. ROMANIELLO - Ero stato prima quattro mesi con l'ANCIFAP.

AVVOCATO G. MELUCCI - Ah.

TESTE D. ROMANIELLO - A Settembre del '71. Poi riassunto all'Ilva, a tempo indeterminato, a febbraio del '72.

AVVOCATO G. MELUCCI - Senta, mi soffermo nuovamente sul tema dello slopping. Se ho capito bene, lei ha detto alla Corte che queste manifestazioni fossero presenti anche nel periodo pubblico, in quello dell'Italsider.

TESTE D. ROMANIELLO - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Me lo conferma questo fatto?

TESTE D. ROMANIELLO - Certo!

AVVOCATO G. MELUCCI - Poi, più genericamente, si è riferito al privato dicendo che nel periodo privato sono state introdotte nuove tecnologie, sono stati fatti investimenti e migliorie impiantistiche, se ho capito bene. Se me lo può confermare.

TESTE D. ROMANIELLO - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Bene. Senza scendere nello specifico - o, meglio, lo farò soltanto in alcuni casi perché molti documenti sono stati già depositati - le volevo chiedere se, relativamente allo slopping, esistono delle componenti (tanto di processo, tanto di impianto) che possono in qualche modo influire sulla sua manifestazione o meno.

TESTE D. ROMANIELLO - Di processo c'è il silicio alto nella ghisa, l'altezza della lancia ossigeno. Una cosa molto importante è il volume utile del convertitore. Il fenomeno dello slopping è più facile che si possa verificare a convertitore nuovo rispetto al convertitore vecchio, per questioni di volumi. Tanto è vero che, per ridurre il fenomeno dello slopping a convertitore nuovo, siamo arrivati a ridurre il peso bagno della colata. Riducendo il peso bagno si è dato più volume utile e, quindi, meno probabilità di slopping.

AVVOCATO G. MELUCCI - Quando si riferisce a questa attività si riferisce ad un'attività fatta durante la proprietà privata?

TESTE D. ROMANIELLO - Sì. A parte poi la prescorifica.

AVVOCATO G. MELUCCI - La prescorifica. Io però vorrei andare per gradi. Di prescorifica ce ne ha anche parlato il teste precedente. Mi perdoni: se ho compreso bene, questo minore volume equivale anche a una minore produzione in termini di quantità?

TESTE D. ROMANIELLO - Sì: oltre 20 tonnellate a colata rispetto alla capacità dei convertitori.

AVVOCATO G. MELUCCI - Quindi, se ho capito bene, questa minore quantità di... l'ha chiamato "bagno di colata"?

TESTE D. ROMANIELLO - Bagno acciaio.

AVVOCATO G. MELUCCI - Bagno acciaio.

TESTE D. ROMANIELLO - Tenga presente che i convertitori, negli anni '70/'80, avevano un peso bagno di acciaio liquido di 343 tonnellate mediamente.

AVVOCATO G. MELUCCI - Sì.

TESTE D. ROMANIELLO - Invece negli ultimi anni siamo passati a un peso bagna di acciaio liquido di 320/325 tonnellate, quindi 20 tonnellate di produzione in meno a colata.

AVVOCATO G. MELUCCI - Bene. Senta, per quanto riguarda invece le migliorie impiantistiche, lei mi conferma che vi è stata anche un'evoluzione tecnologica per quanto riguarda le testine delle lance?

TESTE D. ROMANIELLO - Sì. Negli anni, l'Acciaieria... parlo della 2: si soffiava con una lancia a quattro fori (la testina aveva soltanto quattro fori), poi siamo passati a testine con sei fori o con sei fori e un foro centrale (quindi sei più uno).

AVVOCATO G. MELUCCI - Anche questa miglioria impiantistica lei la può collocare - nel tempo - nella fase privata o siamo a prima?

TESTE D. ROMANIELLO - Beh, questo sinceramente... forse nel... no, forse prima.

AVVOCATO G. MELUCCI - Ho capito.

TESTE D. ROMANIELLO - Leggermente prima.

AVVOCATO G. MELUCCI - Leggermente prima. Quindi già c'era questa miglioria quando sono arrivati...

TESTE D. ROMANIELLO - Sulle lance sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Senta, per quanto riguarda invece il sistema delle sub lance che consentivano un migliore monitoraggio?

TESTE D. ROMANIELLO - La sub lancia è stata impiantata nel 1981 alla 2.

AVVOCATO G. MELUCCI - Ho capito. Quindi anche questa è precedente. Senta, le volevo chiedere: lei ricorda un tecnico di acciaieria, una persona di una certa competenza che operava in acciaieria, che si chiama Alfredo Ceriani?

TESTE D. ROMANIELLO - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Può collocare, più o meno, i tempi in cui l'ha conosciuto e soprattutto che tipo di attività svolgeva rispetto alla sua?

TESTE D. ROMANIELLO - L'ho conosciuto dal 1995.

AVVOCATO G. MELUCCI - Sì.

TESTE D. ROMANIELLO - Da quando sono arrivati i Riva. Fino al 2012 mi sembra, eh.

AVVOCATO G. MELUCCI - Che cosa faceva in Acciaieria?

TESTE D. ROMANIELLO - Principalmente si interessava... Era un esperto di colate continue e si interessava principalmente della qualità.

AVVOCATO G. MELUCCI - Bene. Ho fatto la stessa domanda ad altri testi che hanno introdotto il tema qualità. Le chiedo: può cortesemente spiegare esattamente - o mi può confermare - che, quando parliamo di qualità, parliamo tanto di risoluzioni di difettosità dell'acciaio tanto di realizzazioni di acciaio che abbia delle particolari caratteristiche richieste dal cliente? Sono questi i due temi di qualità a cui lei si riferisce? Se ce li può

spiegare.

TESTE D. ROMANIELLO - Sì. Perché l'acciaio poi, a parte l'analisi chimica, quando arriva in colata continua del passaggio a bramme ha bisogno che vengano rispettate delle velocità, venga tarata l'acqua di raffreddamento in funzione della velocità perché questo poi comporta delle difettosità sull'acciaio. Quindi, se non vengono eseguite queste cose per bene, l'acciaio - anche se buono chimicamente - porta queste difettosità.

AVVOCATO G. MELUCCI - Questo è il primo aspetto. Le chiedo se in questo ambito rientra il fenomeno - di cui ci siamo già occupati qui in Corte - del break out. Non so se il Presidente lo ricorda. Se il break out è una di queste cose che può avvenire in conseguenza...

TESTE D. ROMANIELLO - Il break out può essere dovuto a una errata velocità oppure a una temperatura alta.

AVVOCATO G. MELUCCI - Diciamo a una...

TESTE D. ROMANIELLO - Un cattivo raffreddamento. Praticamente la bramma si apre e fuoriesce acciaio liquido.

AVVOCATO G. MELUCCI - Senta, per quanto invece riguarda il secondo tema - quello della realizzazione di determinati tipi di acciaio a richiesta di un cliente, perché c'è una necessità di fare un certo tipo di acciaio piuttosto che un altro - anche questo è un tema di qualità?

TESTE D. ROMANIELLO - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Ricorda qualche particolare...

TESTE D. ROMANIELLO - Per esempio, dove si stava molto dietro era sulla fabbricazione delle PH10 (la sigla) che è acciaio per auto.

AVVOCATO G. MELUCCI - Sì.

TESTE D. ROMANIELLO - Aveva un ciclo particolare, sia i convertitori e sia poi al passaggio dell'RH. Quindi bisognava rispettare le temperature, bisognava rispettare la... cioè mettere poca scoria, il condizionamento della scoria.

AVVOCATO G. MELUCCI - Senta, è questo l'ambito nel quale quindi operava il signor Ceriani.

TESTE D. ROMANIELLO - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Senta, ricorda se questa attività era svolta da lui anche in altri stabilimenti del gruppo Riva?

TESTE D. ROMANIELLO - So che girava per gli altri stabilimenti, negli altri Paesi europei.

AVVOCATO G. MELUCCI - Ah, ho capito.

TESTE D. ROMANIELLO - Quindi immagino che facesse la stessa cosa.

AVVOCATO G. MELUCCI - Che facesse, più o meno, le stesse cose altrove.

TESTE D. ROMANIELLO - La stessa attività.

AVVOCATO G. MELUCCI - È una sua valutazione. Senta, le volevo chiedere: ricorda se il signor Ceriani fosse operativo in campo o avesse un altro tipo di attività? Come svolgeva praticamente questa attività in Acciaieria? In Acciaieria 2, dove stava lei almeno.

TESTE D. ROMANIELLO - Ogni tanto, che io sappia, andava anche alla 1. Lui praticamente, oltre al suo ufficio, stava nel mio ufficio, dietro al coordinatore acciaio. Perché ci sono dei sinottici che... se uno lo usa bene, guarda tutte le colate dall'inizio... anzi dal versamento della ghisa, dalla preparazione della carica fino alla colata continua. Quindi...

AVVOCATO G. MELUCCI - Mi perdoni - la interrompo - sono gli aspetti della qualità a cui faceva riferimento prima, quegli aspetti che incidono sulla qualità?

TESTE D. ROMANIELLO - Certo! Perché anche caricare in ritardo - per esempio - influiva indirettamente sulla qualità perché la macchina di colata continua, per agganciare la colata successiva, era costretta a rallentare, a ridurre la velocità e, quindi, difettosità sulle bramme.

AVVOCATO G. MELUCCI - Senta, nell'ambito di questa verifica - anche quando si trovava a venire nel suo ufficio - le impartiva delle disposizioni, le dava degli ordini operativi?

TESTE D. ROMANIELLO - No, ordini operativi no.

AVVOCATO G. MELUCCI - Senta, gli ordini operativi lei da chi li riceveva?

TESTE D. ROMANIELLO - Al limite, quando c'era il capo acciaieria.

AVVOCATO G. MELUCCI - Quindi gli ordini operativi seguivano la normale linea gerarchica dello stabilimento?

TESTE D. ROMANIELLO - Sì. C'era un capo acciaieria.

AVVOCATO G. MELUCCI - Senta, un'ultimissima domanda le volevo fare. Ha più o meno inquadrato il periodo in cui ha conosciuto il signor Ceriani. Le volevo chiedere se dopo la prima... diciamo dal '95 al '97/'98... "Certamente - lei ha detto - l'ho conosciuto nel '95". Se ha memoria - se ce l'ha è bene, sennò chiederemo ad altri - che, per un certo tempo, Ceriani non venne più a Taranto perché vi fu un altro consulente del gruppo che si occupava di quello che faceva lui e che se n'è occupato a cavallo degli anni '90/2000, cioè tra il '97 e il 2003.

TESTE D. ROMANIELLO - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Se se lo ricorda e se sa chi è.

TESTE D. ROMANIELLO - Io so che dopo Ceriani venne Bresciani.

AVVOCATO G. MELUCCI - Ah. Dopo Ceriani venne Bresciani.

TESTE D. ROMANIELLO - Se non erro. Poi l'Ingegnere Ippoliti.

AVVOCATO G. MELUCCI - L'Ingegnere Ippoliti.

TESTE D. ROMANIELLO - Infatti, quando ci fu tutto il cambio dei convertitori, delle caldaie e tutto, c'era l'Ingegnere Ippoliti.

AVVOCATO G. MELUCCI - Senta, in questo periodo che io ho indicato in questo modo - se lei ritiene di doverlo identificare in maniera diversa lo faccia - queste persone erano a Taranto e non c'era Ceriani o c'erano tutt'e tre insieme (cioè Ippoliti, Ceriani e Bresciani), per quello che è il suo ricordo?

TESTE D. ROMANIELLO - Ippoliti e Ceriani sono stati un po' insieme. Ceriani... Ippoliti era appena arrivato, quindi gli fece un po' di addestramento. Ceriani e Bresciani sono stati, se ricordo bene, poco insieme.

AVVOCATO G. MELUCCI - Quindi quando c'era Bresciani non c'era Ceriani, se ho capito bene.

TESTE D. ROMANIELLO - In linea di massima sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Va bene. Io ho finito. Grazie, Presidente. Molto gentile.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Grazie a lei, Avvocato. Ci sono altri difensori che vogliono procedere al controesame? No. C'è riesame, Avvocato Baccaredda?

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - No. Chiedo solo l'acquisizione della documentazione fatta vedere al teste. È stata già depositata.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Disponiamo l'acquisizione, nulla opponendo le altre Parti. Lei ha sottoposto...

AVVOCATO G. MELUCCI (*fuori microfono*) - No.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - No, poi non ha sottoposto più documentazione. Va bene. Può andare, grazie. La ringraziamo.

TESTE D. ROMANIELLO - La ringrazio. Buongiorno.

Non essendoci ulteriori domande delle Parti, il Teste viene congedato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Adesso chi vuole sentire, Avvocato?

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Il teste Cacciatore.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Cacciatore Massimiliano.

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE CACCIATORE MASSIMILIANO

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI IMPEGNO: «Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza».

FORNISCE LE GENERALITA': Cacciatore Massimiliano, nato a Mesagne il 12 novembre 1977, ivi residente in via Arno numero 38.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Lei si è impegnato a dire la verità. Risponda alle domande dell'Avvocato Baccaredda Boy - che l'ha indicata come testimone - e poi delle altre Parti. Prego.

ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Buongiorno, signor Cacciatore.

TESTE M. CACCIATORE - Buongiorno.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Lei quando è andato a lavorare presso lo stabilimento di Taranto?

TESTE M. CACCIATORE - Aprile 2000.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Aprile 2000. Con che funzione e in che reparto?

TESTE M. CACCIATORE - Operaio; Acciaieria 1, convertitori.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Questo per la Corte: mentre i primi due testi si riferivano all'Acciaieria 2, questo si riferisce all'Acciaieria 1.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Lei, attualmente, lavora presso lo stabilimento?

TESTE M. CACCIATORE - Attualmente lavoro, sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - È rimasto sempre operaio ai convertitori (acciaieria) oppure è stato promosso?

TESTE M. CACCIATORE - No, sono stato promosso: prima capo squadra e poi capo turno.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Questo quando? Me lo sa dire?

TESTE M. CACCIATORE - Nel 2004 capo squadra, nel 2009 capo turno.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Lei ha lavorato solo in Acciaieria 1.

TESTE M. CACCIATORE - Solo in Acciaieria 1, sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Convertitori.

TESTE M. CACCIATORE - Convertitori.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Quando lei è arrivato presso Acciaieria 1, l'Ingegnere D'Alò era già capo area?

TESTE M. CACCIATORE - No.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Lo è diventato nel 2003.

TESTE M. CACCIATORE - Sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Quando lei è arrivato in Acciaieria 1, ha riscontrato il

verificarsi di fenomeni di slopping?

TESTE M. CACCIATORE - Sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Ricorda un impegno del capo area D'Alò per cercare di contenere il problema?

TESTE M. CACCIATORE - Sì, impegno costante.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Come lo descrive? Se può descrivere cosa faceva. L'impegno costante era in che cosa: nel modo anche di porsi con i lavoratori? Venivano fatte riunioni?

TESTE M. CACCIATORE - Le riunioni le facevano loro, l'Ingegnere con i suoi... il capo reparto e altri. Noi non andavamo. Però poi, quando venivano sull'impianto, venivano e ci riportavano quanto dicevano loro nelle riunioni.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Lei ricorda se venne adottata una pratica operativa apposita con lo scopo proprio di prevenire il fenomeno dello slopping? Si ricorda? È una pratica operativa - che le mostro - che è del 21 ottobre 2004 e ha la sigla "A1130000".

(Il teste prende visione del documento in oggetto)

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Le chiedo se riconosce questa pratica operativa e riconosce le firme che vi sono apposte.

TESTE M. CACCIATORE - Sì. Le firme apposte sì, le riconosco. La pratica operativa la ricordo. Sì. Comunque sì, la ricordo.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Le firme di chi sono? C'è la firma di D'Alò?

TESTE M. CACCIATORE - Sì. Acciaieria 1: Ingegnere D'Alò, sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - C'è la firma anche del capo reparto dei convertitori?

TESTE M. CACCIATORE - De Virgilis, sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Lei ricorda se le prescrizioni di questa pratica operativa venissero seguite nella fase di affinazione della ghisa?

TESTE M. CACCIATORE - Sì, sì, venivano seguite.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Lei non aveva contatti con l'Acciaieria 2?

TESTE M. CACCIATORE - No.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Cioè lei non è in grado di dire se il percorso in Acciaieria 2 era analogo rispetto a quello dell'Acciaieria 1, con riferimento alle procedure? Dica quello che sa. Se non è in grado, dice che non è in grado.

TESTE M. CACCIATORE - No, no, no. No, non sono in grado.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Perfetto. Tanto ci hanno già riferito gli altri testi.

Ricorda se questa POS - che le ho fatto vedere - per la prevenzione dello slopping è stata

poi implementata, aggiornata nel corso degli anni?

TESTE M. CACCIATORE - Nel corso degli anni sì. Sì, poi - dopo - sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Io ho due versioni successive di questa POS che sono del 2008 e del 2011 e che le farei vedere chiedendole se riconosce le firme.

(Il teste visiona i documenti di cui sopra)

TESTE M. CACCIATORE - Sì. Le firme le riconosco, sì. La pratica pure.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Le firme - scusi - le riconosce?

TESTE M. CACCIATORE - Sì, sì. Le firme le riconosco, sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Di chi sono? C'è la firma dell'Ingegnere D'Alò?

TESTE M. CACCIATORE - Dell'Ingegnere D'Alò e De Virgilis, capo reparto.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Nel suo reparto che impatto aveva l'accadere di un fenomeno di slopping rispetto alla produzione? Cioè un fenomeno di slopping provocava un rallentamento della produzione oppure era ininfluenza? Le verifiche successive al fenomeno di slopping, rimettere a posto la situazione com'era prima.

TESTE M. CACCIATORE - Beh, sì, comportava un rallentamento.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Una domanda proprio sui luoghi. Il personale addetto al convertitore dove si trova durante la fase di soffiaggio?

TESTE M. CACCIATORE - Sta nei pulpitini di attesa.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Come si chiamano?

TESTE M. CACCIATORE - Si chiamano "pulpitini di attesa".

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Di attesa. Quindi non è direttamente a contatto col convertitore.

TESTE M. CACCIATORE - È molto vicino però.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - È vicino. La curiosità è questa: in caso di slopping, quel personale che si trova nei pulpitini di attesa... il personale si trova sempre in questi locali?

TESTE M. CACCIATORE - Sì, si trova sempre in questi locali. Comunque, in quelle fasi tende ad allontanarsi perché l'aria è irrespirabile.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Per ragioni di sicurezza.

TESTE M. CACCIATORE - Sì, per ragioni di sicurezza.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Lei si ricorda se sia avvenuta anche in Acciaieria 1 - in Acciaieria 2 abbiamo sentito - l'installazione di un sistema automatico di prevenzione slopping (sistema ISDS) sui convertitori appunto dell'Acciaieria 1?

TESTE M. CACCIATORE - Sì. Ma nel... Sì, è stato fatto. Nel 2009 credo che siano iniziati i

primi studi.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Si ricorda se questo sistema... A me risulta che il progetto è iniziato, in via sperimentale, nel 2008.

TESTE M. CACCIATORE - Sì. 2008, sì. 2008/2009, insomma quegli anni là.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Si è concluso negli anni successivi. Quindi siamo d'accordo. Ed è basato sull'analisi delle vibrazioni della lancia.

TESTE M. CACCIATORE - Sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Lei in che senso si è occupato di questo sistema? Cioè ha visto che è stato installato, ha verificato e seguiva le disposizioni.

TESTE M. CACCIATORE - Seguivamo le disposizioni, sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Lei si ricorda però se questo sistema necessitasse di raccogliere un certo numero di dati proprio dai lavoratori - come lei - per migliorare la fattibilità della predizione, cioè se bisognava introdurre nel sistema tutt'una serie di dati - anche su precedenti - per migliorare l'affidabilità del sistema?

TESTE M. CACCIATORE - Sì, andavano fatti degli studi proprio specifici.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Quindi c'è stata tutta una sperimentazione?

TESTE M. CACCIATORE - C'è stata tutta una sperimentazione prima.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Senta, sempre in Acciaieria 1 lei ha conoscenza di una serie di lavori che sono stati fatti ai fini anche di una rinnovazione, un miglioramento dell'impianto di depolverazione? Una serie di lavori che sono iniziati, a partire dal 2009, con riferimento proprio alle tubazioni dell'impianto.

TESTE M. CACCIATORE - Sì. Sì, ricordo.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Si ricorda magari anche le società che svolgevano questi lavori? Le società esterne. Non se lo ricorda?

TESTE M. CACCIATORE - No, questo no.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Però cosa ricorda?

TESTE M. CACCIATORE - Ricordo che sono iniziati tutti i lavori strutturali affinché venissero installate le tubazioni nuove. Iniziarono proprio i lavori tecnici sulle travi, proprio nell'acciaieria. Sono iniziati nel 2009. Niente, questo.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Va bene. Io ho concluso.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Pubblico Ministero, ha domande per il teste Cacciatore?

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

CONTROESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTTOR M. BUCCOLIERO

P.M. M. BUCCOLIERO - Senta, signor Cacciatore, lei ha detto che questi fenomeni di slopping

si verificavano. Quando si verificava lo slopping con emissione di gas, fumi e polveri dal convertitore, dove andavano poi questi gas, fumi e polveri, che fine facevano?

TESTE M. CACCIATORE - Si dissolvevano nell'aria, rimanevano là nell'ambiente.

P.M. M. BUCCOLIERO - Quindi uscivano fuori dal tetto dell'acciaieria?

TESTE M. CACCIATORE - E poi uscivano fuori dal tetto.

P.M. M. BUCCOLIERO - E si disperdevano in aria.

TESTE M. CACCIATORE - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Grazie, Presidente. Ho finito.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Ci sono domande? No. C'è controesame, riesame? Avvocato, altre domande?

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - No. Si chiede l'acquisizione dei documenti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Disponiamo l'acquisizione. Lei può andare. Grazie.

TESTE M. CACCIATORE - Prego.

Non essendoci ulteriori domande delle Parti, il Teste viene congedato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Chi vuole sentire adesso, Avvocato?

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Francesco Albano.

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE ALBANO FRANCESCO

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI IMPEGNO: «Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza».

FORNISCE LE GENERALITA': Albano Francesco, nato a Taranto il 30 giugno 1976, ivi residente in via Torpediniere numero 34, Lama.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Lei si è impegnato a dire la verità.

TESTE F. ALBANO - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Adesso risponderà alle domande dell'Avvocato Baccaredda - che l'ha citato come testimone - e poi delle altre Parti. Prego.

ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Buongiorno, signor Albano.

TESTE F. ALBANO - Buongiorno.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Lei ha lavorato presso lo stabilimento di Taranto?

TESTE F. ALBANO - Sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Quando è entrato?

TESTE F. ALBANO - Settembre del 2000.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Con che funzione e in che reparto?

TESTE F. ALBANO - I primi due anni da operatore esterno, poi dal secondo anno come tecnico COV, addetto affinazione diciamo.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Affinazione?

TESTE F. ALBANO - Affinazione.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Acciaieria.

TESTE F. ALBANO - Sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Acciaieria... che numero?

TESTE F. ALBANO - 1.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - 1. Quindi lei è un tecnico?

TESTE F. ALBANO - Capo forno. Adesso sì, ho un'altra mansione. Però all'epoca...

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Quando l'ha acquisita la mansione successiva? Ci dice un attimo la sua carriera?

TESTE F. ALBANO - Sono uscito da capo forno nel 2008.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Sì.

TESTE F. ALBANO - Ho lasciato la vecchia mansione, diciamo.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Ed è diventato cosa?

TESTE F. ALBANO - Tecnico pre-affinazione. Capo turno e poi tecnico pre-affinazione.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Sempre nel reparto convertitori?

TESTE F. ALBANO - Sempre Acciaieria 1, sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Quindi non è mutata tanto la sua funzione.

TESTE F. ALBANO - Sempre là stiamo. Sì, come mansione è cambiata. Sto sempre là comunque, in Acciaieria 1.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - E sempre ai convertitori.

TESTE F. ALBANO - Sì. Adesso, come ultima mansione, è un po' - diciamo - esterna però è sempre Acciaieria 1.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Si ricorda se, nel periodo in cui lei ha lavorato, l'Ingegnere D'Alò sia stato capo area dell'Acciaieria 1?

TESTE F. ALBANO - Sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Lei si ricorda se, nel corso della sua esperienza, siano avvenuti episodi di slopping?

TESTE F. ALBANO - Purtroppo qualche volta è capitato, ci sono stati degli eventi.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Lei anche adesso è nello stabilimento?

TESTE F. ALBANO - Sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Ci sono stati degli eventi: in che periodo? Ci sono sempre?

TESTE F. ALBANO - No, no, adesso no. All'epoca in cui c'è stato comunque D'Alò... poi sono stati inseriti dei nuovi sistemi come il Tenova.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Questi sistemi quando sono stati inseriti?

TESTE F. ALBANO - Se non... Come data, mo' non mi ricordo di preciso.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Grossomodo.

TESTE F. ALBANO - 2009 credo.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Lei si riferisce ai sistemi ISDS?

TESTE F. ALBANO - Sì, controllo - diciamo - del soffiaggio.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - E questi sistemi, quindi, hanno avuto un'efficacia?

TESTE F. ALBANO - Sì, sì. Anche perché poi anche l'impianto nuovo di aspirazione ha fatto molto.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - È stato fatto un impianto nuovo?

TESTE F. ALBANO - Non dico molto: quasi il 100%.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Ecco. L'impianto nuovo di aspirazione, con lavori alle tubazioni... Quando sono stati iniziati i lavori?

TESTE F. ALBANO - I lavori... più che altro come progetto, perché non era così semplice. L'acciaieria non è piccolina. Sono partiti - se mi ricordo bene - nel 2005 o 2007.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Il progetto a me risulta del 2008 e in sequenza ci sono i lavori, se è corretto.

TESTE F. ALBANO - Sì, sì, sì. Però, come progetto, hanno lavorato parecchio. Diciamo che le migliorie ci sono state.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Lei ha parlato di complessità - mi sembra di capire - con riferimento a questo progetto qua dell'innovazione. Quindi ci voleva, evidentemente, una sperimentazione.

TESTE F. ALBANO - Un po' di tempo. Non è un progettino! L'Acciaieria è grande: il tempo ci vuole. Però i risultati li abbiamo avuti.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - I risultati li avete avuti per queste due...

TESTE F. ALBANO - Sì, sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Lei si ricorda questi due interventi impiantistici.

TESTE F. ALBANO - Come no! Alla fine diciamo che ci vivo là dentro.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - "Alla fine...?"

TESTE F. ALBANO - Ci vivo! Sono venti anni che sto là dentro!

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - E sono cambiate di molto le condizioni?

TESTE F. ALBANO - Sì, sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Lei è andato - abbiamo detto - agli inizi dell'anno 2000.

TESTE F. ALBANO - Sì. Ma non negli ultimi due o tre anni: già nel 2012/2015 già siamo andati a migliorare comunque.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ha detto 2012/2015?

TESTE F. ALBANO - Le date, di preciso, non... Però - diciamo - i lavori sono stati fatti. Poi sono lavori...

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Chiaramente, in questo processo ci interessa di più cosa è stato fatto entro il 2012, quindi i lavori che... Lei però ha dato un connotato, anche temporale, di certi lavori che sono stati fatti.

TESTE F. ALBANO - Sono stati fatti. I tempi, ovviamente, sono stati quelli. Perché non parliamo di una azienda piccolina, cioè un'acciaieria piccolina: è grande. Però è stato fatto tutto.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Lei si ricorda di una POS precedente (del 2004) - al di là dell'ISDS che ha detto e che è entrato in vigore - per cercare di contenere, di prevenire il fenomeno dello slopping? È lo stesso documento che ho dato precedentemente. Glielo farei vedere. Se lei è a conoscenza del documento o, quantomeno, è a conoscenza che c'era in vigore questa procedura che indicava una serie di misure per contenere.

(Il teste visiona i documenti mostratigli)

TESTE F. ALBANO - Sì, è una pratica... Sì, sì. Non me la ricordo tutta comunque.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Senza che la debba leggere tutta...

TESTE F. ALBANO - Non c'ho manco gli occhiali! A saperlo li portavo! Va beh, comunque...

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Va bene. Queste sono comunque procedure che poi sono state rinnovate nel corso del tempo e già altri testi hanno risposto.

TESTE F. ALBANO - Sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Semplicemente volevo sapere se, prima del sistema ISDS, c'erano delle procedure per come lavorare e per come cercare di prevenire questo fenomeno.

TESTE F. ALBANO - Ma, di preciso, mo' non mi sto ricordando. Sono passati 17 anni! Non mi sto ricordando. Delle procedure comunque ci stavano in base alla colata, alla ghisa.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Cioè cercare di tenere conto di determinati fattori.

TESTE F. ALBANO - Sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - La temperatura di...

TESTE F. ALBANO - Il silicio alto, basso. Si faceva comunque la prescorifica. Le precauzioni ci stavano. Però capitava lo...

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - L'altezza del...

TESTE F. ALBANO - Capitava che prendevi le precauzioni, rispettavvi tutto ma all'improvviso...

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - No, no. Ma io non le sto dicendo se non c'era il fenomeno. Lei lo ha già ribadito, ha detto che c'era.

TESTE F. ALBANO - Sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Dal punto di vista pratico le ponevo questi problemi.

Mi sembra che ne è a conoscenza. Io ho concluso, grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. I Pubblici Ministeri?

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

CONTROESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTTOR M. BUCCOLIERO

P.M. M. BUCCOLIERO - Senta, signor Albano, quando si verificavano questi fenomeni di slopping con questa emissione di fumi e polveri, questi fumi e polveri dove andavano, che fine facevano?

TESTE F. ALBANO - Aprivamo subito le cappe di aspirazione, tutte le cappe presenti dell'impianto vecchio.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE F. ALBANO - Quello diciamo che recuperava una buona parte.

P.M. M. BUCCOLIERO - E l'altra parte?

TESTE F. ALBANO - Usciva fuori.

P.M. M. BUCCOLIERO - Dove?

TESTE F. ALBANO - All'esterno.

P.M. M. BUCCOLIERO - In aria ambiente, all'esterno.

TESTE F. ALBANO - Recuperava una buona parte però poteva uscire qualcosa - diciamo - all'esterno.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE F. ALBANO - Con questo nuovo no però con quell'impianto vecchio poteva accadere, qualcosa poteva uscire.

P.M. M. BUCCOLIERO - Quando dice "questo nuovo" a che cosa si riferisce?

TESTE F. ALBANO - Che è più potente, è più grosso come impianto.

P.M. M. BUCCOLIERO - Di aspirazione?

TESTE F. ALBANO - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Quando è stato installato?

TESTE F. ALBANO - Ce l'hanno consegnato il 2015.

P.M. M. BUCCOLIERO - 2015.

TESTE F. ALBANO - Sì. È tutt'altra cosa!

P.M. M. BUCCOLIERO - Adesso si è ridotto molto, quindi dal 2015.

TESTE F. ALBANO - Ma, a prescindere dall'impianto grosso, stiamo andando... diciamo grazie anche alla tecnologia.

P.M. M. BUCCOLIERO - Certo.

TESTE F. ALBANO - Stiamo facendo... non dico zero ma ci stiamo avvicinando allo zero come fumi.

P.M. M. BUCCOLIERO - Non c'è dubbio. Senta, parliamo fino al 2012.

TESTE F. ALBANO - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Quando si verificava questo episodio di slopping con questa emissione di cui abbiamo detto, c'era una pratica operativa di sicurezza che voi dovevate seguire? Come sicurezza del personale.

TESTE F. ALBANO - Interrompere il soffiaggio e aprire subito le cappe.

P.M. M. BUCCOLIERO - E basta.

TESTE F. ALBANO - Sì. Poi, prima comunque di riprendere, si prendevano altre precauzioni: si scorificava e si facevano altre cose.

P.M. M. BUCCOLIERO - Prima di riprendere.

TESTE F. ALBANO - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - No, nella verifica dell'evento.

TESTE F. ALBANO - No, no. Si interrompeva subito, immediatamente il soffiaggio.

P.M. M. BUCCOLIERO - E si apriva il tetto.

TESTE F. ALBANO - E si aprivano subito le cappe, sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Le cappe.

TESTE F. ALBANO - Tutto l'impianto di aspirazione.

P.M. M. BUCCOLIERO - Non c'era un sistema di evacuazione dell'area interessata, di maschere che dovevate indossare?

TESTE F. ALBANO - No, perché comunque era solo sulla verticale. Non è che si riempiva l'acciaieria: usciva sulla verticale e si aprivano le cappe sulla verticale.

P.M. M. BUCCOLIERO - E si aprivano le cappe.

TESTE F. ALBANO - Recupero fumi diciamo.

P.M. M. BUCCOLIERO - In che modo venivano aperte queste cappe?

TESTE F. ALBANO - Col tasto, un tasto che apre tutte le emergenze... apre tutte le cappe in automatico.

P.M. M. BUCCOLIERO - Quindi c'era un operatore che appena vedeva....

TESTE F. ALBANO - Sì, sì, sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Schiacciava questo tasto.

TESTE F. ALBANO - Sì, sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Va bene. Grazie, Presidente. Ho finito.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ci sono domande delle Parti Civili?

AVVOCATO P. PALASCIANO (*fuori microfono*) - No.

AVVOCATO PRESIDENTE S. D'ERRICO - C'è controesame da parte dei difensori?

AVVOCATO L. PERRONE - Sì, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego.

CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO L. PERRONE

AVVOCATO L. PERRONE - Avvocato Perrone, per il verbale. Signor Cacciatore, senta, lei ha narrato precedentemente e ci ha detto che la situazione nel reparto è migliorata e ha collegato questo miglioramento - mi dica se ho capito bene - a due tipi di interventi: da un lato, il nuovo impianto di aspirazione e, dall'altro, l'impianto Tenova che era un impianto all'avanguardia.

TESTE F. ALBANO - Sì.

AVVOCATO L. PERRONE - Mi conferma questo dato?

TESTE F. ALBANO - Sì, sì, sì.

AVVOCATO L. PERRONE - Perfetto. Senta: mi conferma altresì che questo impianto di aspirazione, nella sua fase progettuale e di inizio di realizzazione, è avvenuta sotto la gestione della famiglia Riva?

TESTE F. ALBANO - Sì. Nel 2000, quando sono stato assunto, già se ne parlava del progetto.

AVVOCATO L. PERRONE - Perfetto.

TESTE F. ALBANO - Già dal 2000.

AVVOCATO L. PERRONE - E mi conferma altresì che il Tenova è stato realizzato nell'Acciaieria 1... Possiamo collocarlo nel periodo - io qui ho annotato quelli che sono stati i suoi cambi di mansione - in cui lei è diventato tecnico di pre-affinazione?

TESTE F. ALBANO - Sì, sono uscito. Nell'anno che hanno consegnato l'impianto nuovo io già stavo fuori.

AVVOCATO L. PERRONE - Perfetto. Quindi possiamo dire nel 2008.

TESTE F. ALBANO - Sì, 2008.

AVVOCATO L. PERRONE - Quelli che sono stati gli elementi che lei ha ritenuto essere fondamentali per il miglioramento del reparto, comunque li possiamo collocare

temporalmente a far data dal 2000 in poi.

TESTE F. ALBANO - Sì. Già se ne parlava.

AVVOCATO L. PERRONE - Perfetto. Al di là che se ne parlava.

TESTE F. ALBANO - No, no! Il progetto.

AVVOCATO L. PERRONE - Poi c'è stata la fase progettuale, la prima fase di realizzazione e poi l'impianto Tenova.

TESTE F. ALBANO - Sì.

AVVOCATO L. PERRONE - Perfetto. Va bene. La ringrazio.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ci sono altri difensori che vogliono procedere al controesame?

C'è riesame, Avvocato Baccaredda?

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - No. Non abbiamo neanche prodotto dei documenti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Solo quello che già era stato acquisito è stato sottoposto in visione.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Sì, sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Lo riprendiamo.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Sì. Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Grazie. Può andare.

TESTE F. ALBANO - Grazie. Buongiorno.

Non essendoci ulteriori domande delle Parti, il Teste viene congedato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, vuole fare una pausa o vuole andare avanti?

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Se lei crede, magari facciamo... Non lo so. I colleghi cosa preferiscono?

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Due ne mancano. Però lei conosce la consistenza di queste testimonianze.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - In onestà, non sono particolarmente consistenti. Vogliamo provare?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Allora possiamo andare avanti. Tra Cavaradossi e Caiati...

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Ci sarebbe prima, per un ordine che mi ero dato, Michele Caiati.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Caiati. Nel frattempo, prima di concludere l'udienza dobbiamo discutere quella questione dei documenti. Si dovrà discutere. Non so se ci sono dei

rilievi in merito. O possiamo acquisirli quei documenti? Cioè dobbiamo discutere la questione o...

AVVOCATO V. VOZZA - Presidente, possiamo aggiornarla a lunedì? Le dispiace? Solo per l'acquisizione di questi documenti prodotti dal Pubblico Ministero.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene, allora la aggiorniamo a lunedì.

AVVOCATO V. VOZZA - Sì. Per consentirci anche una posizione unitaria e condivisa. Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Però un secondo aspetto che è abbastanza urgente è per il prosieguo dell'istruttoria. Il 13 novembre saranno citati i testimoni dell'Avvocato Perli che, al momento, forse è rappresentato da lei.

AVVOCATO V. VOZZA - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - A meno che non ci siano altri accordi. Volevamo sentire le Difese.

AVVOCATO V. VOZZA - Sì. L'Avvocato Perli mi aveva chiesto una cortesia: di rappresentarvi che in realtà quasi tutti i suoi testi - fatta eccezione per uno - sono anche testi comuni e chiedeva quindi di sentirli in quell'unico contesto in cui verranno citati dalle altre Difese. Ha solo un teste...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Con chi sono comuni, con quali Difese?

AVVOCATO V. VOZZA - Io un elenco, se mi date cinque minuti, potrei recuperarlo. Sono tutti comuni ad altre Difese, tranne uno. Poi su quell'uno, esclusivamente suo, non credo sia il caso di dedicare solo un'udienza. Verificherà la Corte se e quando farlo citare.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Però ci fa sapere magari con più precisione.

AVVOCATO V. VOZZA - Sì, sì, sì. Vi produco un elenco analitico completo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Restiamo in sospenso allora l'udienza del 13. Dopodiché il 25 novembre abbiamo i residui testi suoi, Avvocato Vozza. Per quella stessa udienza dovrà iniziare a citare...

AVVOCATO L. PERRONE - Il 25 sono residui miei.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì, sì.

AVVOCATO V. VOZZA - È soltanto uno mio il 25.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - È uno solo. Va bene, i residui testi. Quindi in tutto sono cinque.

AVVOCATO L. PERRONE - Io ho due testi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quattro più due allora.

AVVOCATO V. VOZZA - Il mio è uno: Matisseck.

AVVOCATO L. PERRONE - A me sono due/tre. Però per il 25 so che un teste è all'estero.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ha impedimenti.

AVVOCATO L. PERRONE - Dovrebbe rientrare la settimana successiva, quindi chiederei la cortesia di posticiparlo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Comunque, anche in considerazione di questa precisazione, il 25, il 26 e il 27 deve iniziare a citare l'Avvocato Caiazza, a meno che non ci siano altre proposte. Però la settimana dal 25 al 27 deve iniziare a citare per il suo assistito. Il 2 dicembre avremmo invece i testi degli Imputati Ferrante... Però l'Avvocato Lisco non è più presente. Credo che non ne abbia, che poi alla fine abbia concentrato in quelli già sentiti. Quindi testi adottati per l'Imputato Ferrante e per Buffo. Avvocato Sassi... Buffo inizia il 2 dicembre e anche il 3 dicembre. Chi c'è per l'Avvocato Sassi? L'Avvocato Ippedico.

AVVOCATO V. IPPEDICO - Ci sono io, Avvocato Ippedico, sì. Mi riservo un attimo di verificare l'agenda - se ci sono impegni - e, a stretto giro, vi faccio sapere.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì, Avvocato. Ce lo deve far sapere perché, eventualmente, dobbiamo rintracciare delle sostituzioni.

AVVOCATO V. IPPEDICO - Sì, sì, sì. Entro questa udienza.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Invece per il 4: Avvocato Marrazza, Imputato Colucci (per il 4 dicembre). Poi per il 13 novembre, se c'è qualcuno che vuole iniziare a citare e che magari non ha tanti testi... Perché il 13 novembre si è liberato sostanzialmente però qualche attività la dobbiamo fare. Vediamo un po' se c'è qualche volontario che vuole magari citare per il 13.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE S. D'ERRICO - La parola "volontario" non è molto gradita. Va bene. Comunque dovremo cercare di fare attività anche in quell'udienza, visto che è impegnato l'Avvocato Lanucara. Vediamo. Allora facciamo una breve pausa.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Va bene.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Diciamo che ci vediamo a meno venti.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Va bene.

AVVOCATO L. PERRONE - Presidente, mi perdoni...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego, Avvocato.

AVVOCATO L. PERRONE - Io volevo porre un problema che riguarda personalmente me e anche il collega Melucci. Martedì della prossima settimana è fissata la nostra discussione in abbreviato di un processo innanzi al GUP Dottoressa Romano (vicenda Marina Militare). Capisce bene che i testi che stiamo escutando in questa fase sono testi abbastanza trasversali che riguardano tutti, a prescindere da chi naturalmente li abbia citati a giudizio. Io ho la necessità di essere presente durante l'escussione di questi testimoni. Non voglio creare...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - L'orario, Avvocato, per questa discussione?

AVVOCATO L. PERRONE - L'orario no. Più volte abbiamo sollecitato... no.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Non credo che ci siano problemi. Perché c'è il 6 anche che è un'udienza più libera, quindi eventualmente... Però, magari, se riusciamo a fare un po' di attività è anche meglio. Quindi se riuscite magari a fissare nel pomeriggio con la Dottoressa Romano oppure in tarda mattinata anche. O nel pomeriggio, cioè non facciamo pausa e magari alle due andiamo via. Se riuscite. Anche noi magari potremmo sentire questa disponibilità e poi regolarci di conseguenza.

AVVOCATO L. PERRONE - Va bene.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ci vediamo tra mezz'ora allora.

Il presente procedimento viene sospeso alle ore 14:13 e riprende alle 15.13

AVVOCATO V. VOZZA - Presidente...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì, prego.

AVVOCATO V. VOZZA - Io ho contattato la Difesa Perli. Se vuole, posso fare un quadro preciso della situazione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì, prego.

AVVOCATO V. VOZZA - O ora o dopo, quando vuole la Corte.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - No, no, magari facciamolo subito.

AVVOCATO V. VOZZA - Allora, la Difesa dell'Avvocato Perli insiste - dei testi della propria lista - per Di Tursi, Tommassini, Mazzoni e Scopesi, con rinuncia agli altri. Vi è che Di Tursi, Tommassini e Mazzoni sono testi comuni anche ad altre liste, quindi chiedono di sentirli quando verranno citati dagli altri colleghi. Rimarrebbe, come teste esclusivo, soltanto Enrico Scopesi. Però per il 13 l'Avvocato Della Valle avrebbe qualche problema a venire a Taranto, quindi mi chiedeva se non fosse possibile inserirlo magari in un'udienza in cui sono previsti altri testi, perché è l'unico teste autonomo della lista Perli.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Per quanto riguarda l'Avvocato Caiazza avete notizie? Avevamo detto 25, 26 e 27.

AVVOCATO V. VOZZA - Lo sto chiamando.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Allora, Avvocato Baccaredda...

AVVOCATO V. VOZZA - Per l'Avvocato Caiazza sarebbe 25, 26 e 27?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - 25, 26 e 27.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Sì. Michele Caiati.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Caiati.

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE CAIATI MICHELE

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI IMPEGNO: «Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza».

FORNISCE LE GENERALITA': Caiati Michele, nato a Bitonto l'1 giugno 1981, residente a Giovinazzo in via Bari, Strada Statale 16, presso Scoglio di Euridice.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Lei si è impegnato a dire la verità. Deve rispondere alle domande dell'Avvocato Baccaredda Boy - che l'ha citata come testimone - e poi delle altre Parti.

ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Buongiorno.

TESTE M. CAIATI - Buongiorno.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Lei che titolo di studio ha?

TESTE M. CAIATI - Sono ingegnere meccanico.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Ingegnere meccanico. Ingegnere, lei è entrato in Ilva: quando?

TESTE M. CAIATI - A ottobre del 2007.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Con che funzione?

TESTE M. CAIATI - Sono entrato come ingegnere in addestramento. Perché l'azienda aveva previsto la sostituzione del vecchio capo reparto e quindi aveva assunto me in modo da fare un opportuno addestramento e quindi, in seguito, sostituire il capo reparto che sarebbe andato in pensione.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Capo reparto di che reparto?

TESTE M. CAIATI - Capo reparto OG. In precedenza, il vecchio capo reparto era responsabile dei reparti OG delle due acciaierie. Quando poi l'azienda - l'Ilva - ha formulato una nuova organizzazione che prevedeva me a capo del reparto, ha suddiviso i due reparti (OG di Acciaieria 1 e OG di Acciaieria 2) e, quindi, a me ha dato la responsabilità solo dell'OG di Acciaieria 1.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - "OG" sta per...?

TESTE M. CAIATI - "OG" sta per Ossigeno Gas oppure anche "Oxidum Gas".

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Sì. Lei sta ancora in questa funzione?

TESTE M. CAIATI - Sì, attualmente sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Può spiegare in che cosa consiste la sua attività e di

che cosa si occupa il suo reparto a livello generale?

TESTE M. CAIATI - Allora, all'interno dell'Area Acciaieria, il reparto OG è un reparto inserito nell'ambito della produzione e gestisce impianti. È un reparto di esercizio: esercisce impianti che hanno il compito di aspirare i fumi che si producono dal convertitore durante l'esercizio appunto del convertitore stesso, aspirare questi fumi che hanno fondamentalmente la caratteristica di essere caldi, di avere un contenuto di gas CO - che è un gas combustibile anche importante - e poi trascinano con sé delle polveri che sono ossidi di ferro. Sono tutti elementi che, opportunamente recuperati, possono garantire un ritorno anche economico. Sicuramente è un impianto che garantisce la compatibilità ambientale dell'acciaieria rispetto ai temi delle matrici... aria soprattutto e poi garantiscono un ritorno economico.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - La sostanza pregiata è il CO?

TESTE M. CAIATI - Sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Quella che poi viene rivenduta.

TESTE M. CAIATI - Sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Lei poi ha parlato di polveri.

TESTE M. CAIATI - Polveri nel senso ossidi di ferro.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Sì.

TESTE M. CAIATI - Dal processo di conversione della ghisa in acciaio si liberano degli ossidi di ferro che vengono trascinati nel gas, quindi il gas viene depurato tramite abbattimento a umido. Il gas viene "lavato" - diciamo volgarmente - nel senso che ci sono degli spruzzatori che all'interno del condotto lavano appunto il gas. Quindi l'acqua capta le particelle solide; si produce un fango; questo fango viene disidratato e poi portato al recupero perché, nell'ambito dello stabilimento, questi ossidi di ferro ritornano nel ciclo integrale.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - L'impianto le risulta che sia un abbattitore Venturi?

TESTE M. CAIATI - Sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - A doppio stadio.

TESTE M. CAIATI - A doppio stadio, sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Dopo questi trattamenti, che fine fa il gas?

TESTE M. CAIATI - Allora, il gas... Diciamo che tutte queste tre funzioni, quella del recupero dell'energia termica - che avviene in una caldaia industriale a recupero - l'abbattimento delle polveri a umido e il recupero del gas... avviene fondamentalmente in un condotto che parte dalla bocca del convertitore e si prolunga realizzando appunto l'abbattimento di lavaggio a due stadi. Dopodiché il gas, una volta che viene lavato, se ha le caratteristiche per essere recuperato - caratteristiche di sicurezza per essere recuperato - viene inviato in

un gasometro e stoccato appunto in un gasometro per un riutilizzo successivo. Se invece non ha le caratteristiche per il recupero, viene inviato in torcia dove viene bruciato (post combusto diciamo).

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Quali caratteristiche deve avere il gas? Lei ha già distinto i due casi. Quali caratteristiche deve avere il gas per essere recuperato?

TESTE M. CAIATI - Allora, il gas... La condizione principale che poniamo al recupero del gas...

Allora, l'impianto di recupero gas è un impianto del tutto automatico, quindi, una volta impostate le specifiche nel software (nel PLC), il recupero avviene in automatico a seconda delle fasi di produzione di lavoro del forno. Detto questo, chiaramente il PLC vede tutt'una serie di condizioni di tipo di sicurezza fondamentale, di disponibilità impiantistica, disponibilità del gasometro ad accogliere il gas, disponibilità della pressione azoto a movimentare le valvole, disponibilità anche dell'alimentazione elettrica. Dopodiché si entra nel vivo del processo e, durante il processo, si guardano la percentuale dell'ossigeno all'interno della miscela gassosa e la percentuale CO. Ci sono anche dei tempi operativi che vengono osservati, cioè delle... Per intendere: i primi 150 secondi non si recuperano. Anche se il gas potrebbe essere buono per il recupero, in realtà vengono esclusi dal recupero proprio perché l'esperienza ci dice che in quei 150 secondi il gas non è mai buono. Quindi, se dovesse risultare buono, vuol dire che c'è un problema alle sonde che stanno segnando male. Quindi li escludiamo a prescindere.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Li escludete a prescindere anche dal quantitativo di ossigeno?

TESTE M. CAIATI - Prego?

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Dico: la esclusione nei primi 150 secondi...

TESTE M. CAIATI - Sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Immagino che questo gas va in torcia.

TESTE M. CAIATI - Sì. Ma perché è ricco di ossigeno.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - È ricco di ossigeno.

TESTE M. CAIATI - Sì, assolutamente.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Infatti ho detto se c'erano problemi di ossigeno. Quindi è ricco di ossigeno.

TESTE M. CAIATI - È ricco di ossigeno.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Quindi non potete non mandarlo per essere utilizzato.

TESTE M. CAIATI - Sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Poi?

TESTE M. CAIATI - Dopodiché si abilita il recupero e il gas viene avviato al gasometro.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Quindi il recupero del gas è a condizione che il CO sia

in una determinata percentuale?

TESTE M. CAIATI - Sì. C'è una soglia minima di recupero di percentuale di gas CO che abilita il recupero, sotto la quale il gas non viene recuperato. Al di sopra, chiaramente, il gas...

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Qual è la soglia?

TESTE M. CAIATI - Attualmente il 20%.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - 20%. Lei ha detto che si esclude la fase iniziale.

TESTE M. CAIATI - Sì, la fase iniziale. Perché necessariamente, se considera che... All'interno del condotto gas, nei primi istanti dall'inizio del soffiaggio, fondamentalmente abbiamo un condotto pieno di aria perché - voglio dire - non... Quindi tutta questa massa d'aria che corre all'interno del condotto deve essere spurgata, non c'è possibilità che venga recuperata perché è aria...

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - C'è un motivo di sicurezza perché questa parte iniziale - cioè dove c'è tanto ossigeno - non...

TESTE M. CAIATI - Assolutamente sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Lo può descrivere questo motivo?

TESTE M. CAIATI - Nell'esercizio, nella gestione dell'impianto recupero gas, il nostro motivo ispiratore - diciamo - è solo e unicamente la sicurezza impiantistica: perché ci rendiamo conto che avere un gasometro della capienza di 70.000 metri cubi geometrici pieno di gas, è un rischio veramente molto alto.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Rischio di cosa, scusi?

TESTE M. CAIATI - Rischio esplosione.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Okay.

TESTE M. CAIATI - Quindi quello che noi ci poniamo come obiettivo principale nella gestione dell'impianto è fare in modo che non accada mai appunto il... non ci mettiamo nelle condizioni di far avvenire questo, di avvicinarci al rischio incendio, esplosioni e queste cose qua. Quando ci avviciniamo al rischio incendio ed esplosioni? Fondamentalmente quando introduciamo, mettiamo in contatto il combustibile col comburente. Quindi stiamo molto attenti ad evitare che venga introdotto ossigeno all'interno del gasometro. Questa è una delle nostre prerogative principali.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - E questa quantità di ossigeno invece è ineliminabile nella fase iniziale, ha detto.

TESTE M. CAIATI - Nella fase iniziale è assolutamente ineliminabile perché - ripeto - abbiamo un condotto pieno d'aria che ha una concentrazione di ossigeno, normalmente, nell'aria di circa il 21%. Se considera che i nostri limiti di ossigeno sono dell'1%, quindi - voglio dire - non abbiamo assolutamente le condizioni per il recupero del gas.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Lei ha detto che è entrato nel 2007.

TESTE M. CAIATI - Sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - In questa funzione di capo reparto.

TESTE M. CAIATI - La correggo: diciamo come tecnico.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Sì, diciamo come tecnico che però era destinato a sostituire...

TESTE M. CAIATI - Come capo reparto da agosto 2010.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Ah, agosto 2010. Però insomma si occupava già di tutto.

TESTE M. CAIATI - Sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - La domanda che le volevo fare è: innanzitutto, lei aveva come capo area l'Ingegnere D'Alò?

TESTE M. CAIATI - Sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Lei si ricorda se nel tempo - poi lei mi dirà quando - si è fatto proprio uno sforzo ulteriore per contemperare quelle ragioni di sicurezza che lei ha descritto (l'esplosività) con l'opportunità di aumentare la quantità di gas recuperato? Cioè si è riusciti ad aumentare, a massimizzare il gas?

TESTE M. CAIATI - Sì. Diciamo che quello che posso raccontare è a partire dal 2010.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Sì.

TESTE M. CAIATI - Perché, quando ero tecnico, la responsabilità della gestione del processo era del vecchio capo reparto. Dal 2010 - 2011 in particolare - ricordo bene che la direzione centrale si era molto concentrata sul recupero del gas, era molto attenta al recupero del gas e a ottimizzare il recupero, a massimizzare i volumi di gas recuperato. Per questo... Chiaramente - io ero il responsabile - con l'Ingegnere D'Alò eravamo d'accordo e abbiamo cominciato a pensare cosa poter fare per massimizzare appunto il gas recuperato. Fondamentalmente noi potevamo agire su due parametri: i tempi di recupero... Noi avevamo questi primi secondi che erano esclusi a priori - ripeto: per motivi di sicurezza - e poi avevamo anche un tempo massimo. Appunto studiando il processo, approfondendo l'andamento dei parametri di soffiaggio durante le varie produzioni, abbiamo iniziato ad allargare il periodo consentito dai tempi che impostavamo... per allargare il periodo di recupero. Chiaramente questo ci esponeva a dei rischi. Il rischio era quello, appunto, di non tenere in controllo qualche parametro e fondamentalmente far entrare ossigeno al gasometro. Diciamo che siamo andati un passo alla volta: non abbiamo aumentato, non abbiamo subito incrementato di molto il tempo massimo di recupero. Quindi, un passo alla volta, abbiamo fatto questi tentativi e vedevamo che i risultati ci davano conforto e, quindi, abbiamo proseguito su questa strada.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Questo utilizzo ha comportato un utilizzo minore delle torce?

TESTE M. CAIATI - È chiaro che il gas che viene recuperato non viene combusto in torcia.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Non viene combusto in torcia. Ma sono stati variati dei parametri di processo per arrivare a questa operazione di massimizzare?

TESTE M. CAIATI - Sì, sono stati variati appunto i tempi massimi di recupero. Abbiamo anche effettuato un'operazione di sensibilizzazione del personale alla gestione del soffiaggio, in ottica di... appunto per massimizzare il recupero. Questo modo di procedere, nel tempo, ha portato a dei risultati. Abbiamo - ripeto, successivamente alla fase di allargamento del periodo massimo di produzione - agito anche sulla riduzione della soglia di ingresso a recupero come percentuale di CO, abbiamo agito anche su quello.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - E questo lavoro appunto - lei parlava al plurale e ha fatto riferimento - è stato condotto anche con la supervisione dell'Ingegnere D'Alò.

TESTE M. CAIATI - Naturalmente io lo mettevo... Cioè - voglio dire - lo mettevo sempre al corrente perché, essendo il mio capo area, non potevo fare diversamente insomma. Perché - voglio dire - agire sul processo è un'operazione che deve essere assolutamente condivisa dal capo area, altrimenti...

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Lei ricorda quale valore di gas recuperato si è raggiunto con questa iniziativa?

TESTE M. CAIATI - Dunque...

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Con queste iniziative insomma.

TESTE M. CAIATI - Sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Cioè, rispetto al precedente, cosa si è recuperato?

TESTE M. CAIATI - Sì. Guardi, noi avevamo dei valori di riferimento. Il nostro parametro di riferimento nella gestione del recupero gas era un valore che noi chiamavamo "specifico gas". Lo specifico gas non è altro che il volume di gas recuperato per ogni tonnellata di acciaio prodotto. Ricordo che, in quegli anni, l'obiettivo che ci fissava la direzione era 80 normal metri cubi per tonnellata di acciaio solido. Ricordo che... Poi noi abbiamo avuto dei problemi anche col gasometro che insomma ci impediva di recuperare. Comunque alla fine ricordo che, sul fine 2011/inizi 2012, avevamo portato questo recupero a circa 90/95 metri, almeno nei primi mesi.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Normal metro cubo.

TESTE M. CAIATI - Normal metri cubi per tonnellata di acciaio solido, sì. Mi ricordo che era... Noi avevamo un... Sì, era quel valore lì. Scusate, stavo divagando!

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Senta, esisteva una contabilizzazione del gas che veniva recuperato, quindi che non veniva mandato in torcia?

TESTE M. CAIATI - Sì. Quello che veniva recuperato sì, assolutamente sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Quindi questa iniziativa ha avuto un impatto dal punto di vista anche ambientale.

TESTE M. CAIATI - Naturalmente. Il gas che... Considerando una carica del convertitore media - che è attorno alle 300 tonnellate - il gas che si produce per la conversione in acciaio di quella quantità fondamentale è la stessa, non abbiamo delle variazioni - grosse variazioni - da una colata all'altra. Quindi, fatto 100 il volume di gas prodotto, tutto quello che apportavamo a recupero era gas sottratto alla combustione in torcia.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Senta, un'ultima domanda: nel suo reparto - lei, ovviamente, era capo dell'esercizio - veniva effettuata una manutenzione periodica degli impianti? C'era una manutenzione...

TESTE M. CAIATI - Nell'Area Acciaieria era... L'Area Acciaieria è strutturata - tuttora è strutturata - con un ente di manutenzione meccanica ed elettrica che si occupa della manutenzione dei vari impianti.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - E questo riguardava anche il suo reparto.

TESTE M. CAIATI - E riguardava, chiaramente, anche il mio reparto, sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - La ringrazio. Io ho concluso.

TESTE M. CAIATI - Niente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Il Pubblico Ministero ha domande?

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

CONTROESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTTOR M. BUCCOLIERO

P.M. M. BUCCOLIERO - Senta, questa emissione in torcia - il gas mandato in torcia a bruciare, diciamo così - come veniva valutato da Ilva: come emissione diffusa o come emissione convogliata?

TESTE M. CAIATI - Guardi, questo non glielo so dire perché è un tema che riguarda l'ente ambientale.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Senta, la quantità di gas combusto in torcia l'avete calcolata?

TESTE M. CAIATI - La misuravamo.

P.M. M. BUCCOLIERO - E qual era?

TESTE M. CAIATI - Se mi chiede un dato ora... In che senso: a colata, ogni anno?

P.M. M. BUCCOLIERO - No, no: metro cubo all'anno. Il calcolo all'anno l'avete fatto?

TESTE M. CAIATI - Guardi, il dato ora non lo dispongo. Però noi misuravamo il gas e abbiamo...

P.M. M. BUCCOLIERO - Il gas che recuperavate.

TESTE M. CAIATI - Recuperavamo e anche quello che non recuperavamo.

P.M. M. BUCCOLIERO - Quello che recuperavate quant'era?

TESTE M. CAIATI - Ripeto: considerando una carica media costante del convertitore attorno alle 290/300 tonnellate, il recupero del gas era attorno... Ogni colata recuperavamo 27/28.000 normal metri cubi di gas.

P.M. M. BUCCOLIERO - Quindi...

TESTE M. CAIATI - 27.000/28.000 normal metri cubi.

P.M. M. BUCCOLIERO - Metri cubi.

TESTE M. CAIATI - Metri cubi, sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - A colata? Non sto capendo.

TESTE M. CAIATI - A colata, a colata. Per ogni colata, il recupero medio era...

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Il calcolo annuale l'avete fatto?

TESTE M. CAIATI - Sarà stato anche fatto ma non me ne occupavo io. Non è un dato che la direzione mi chiedeva.

P.M. M. BUCCOLIERO - Se le dicessi 741 milioni di metri cubi, può essere?

TESTE M. CAIATI - Non ne ho idea.

P.M. M. BUCCOLIERO - Non ne ha idea.

TESTE M. CAIATI - Bisognerebbe fare una valutazione in base alle colate e quindi...

P.M. M. BUCCOLIERO - Mentre quelle combuste in torcia, se le dicessi 450 milioni circa di metri cubi...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Ma ha già risposto che i numeri non li sa, Pubblico Ministero! C'è opposizione. Ha già detto che non lo sa. Fa i numeri... Ha detto che non se n'è occupato. Se poi vuole introdurre questi dati...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sa per colata?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Se è un espediente per introdurre questi dati...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sa per colata? Per fare un calcolo molto approssimativo.

TESTE M. CAIATI - Allora, io sono molto più vicino ai numeri a colata. Perché, parlando di anno, bisogna vedere che anno, quante colate sono state prodotte in quell'anno, quanti convertitori, da quale acciaieria.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quindi, a colata, quanto ricorda?

TESTE M. CAIATI - Per ogni colata - ripeto - il gas medio recuperato era di 28.000 normal metri cubi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - E quello invece inviato in torcia?

TESTE M. CAIATI - Quello inviato in torcia si aggirava intorno ai... non ricordo bene però 16/18.000. Più o meno, quelli sono i valori.

P.M. M. BUCCOLIERO - Senta, l'Ilva era autorizzata ad emettere in torcia questi gas? Aveva

l'autorizzazione? Se lo sa, eh.

TESTE M. CAIATI - Non lo so.

P.M. M. BUCCOLIERO - Non lo sa.

P.M. M. BUCCOLIERO - Quanto durava l'emissione in torcia? In maniera ordinaria diciamo.

TESTE M. CAIATI - In maniera ordinaria, noi - diciamo - tagliavamo testa e coda e c'era un risoffiaggio solitamente. Quindi diciamo che... 8/9 minuti più o meno.

P.M. M. BUCCOLIERO - 8/9 minuti?

TESTE M. CAIATI - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - È certo di questo dato?

TESTE M. CAIATI - Al momento non glielo posso confermare perché è una stima che faccio sul posto.

P.M. M. BUCCOLIERO - Ho capito.

TESTE M. CAIATI - Però - voglio dire - non...

P.M. M. BUCCOLIERO - Va bene. Grazie. Ho finito, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Grazie. Ci sono domande?

AVVOCATO P. PALASCIANO (*fuori microfono*) - Nessuna domanda.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Nessuna domanda. C'è controesame dei difensori?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO (*fuori microfono*) - No.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - C'è riesame, Avvocato Baccaredda?

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - È sufficiente. Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Grazie a lei. Può andare.

TESTE M. CAIATI - Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Grazie, Ingegnere. Buona serata.

Non essendoci ulteriori domande delle Parti, il Teste viene congedato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Allora, residua quest'ultimo teste: Cavaradossi Mario. Avvocato Vozza, per quanto riguarda l'Avvocato Perli - mi diceva - per quell'unico teste Scopesi...

AVVOCATO V. VOZZA - Sì. In realtà, il collega non vuole dare problemi. Il collega Della Valle ha detto che comunque sia, se individuerete un'udienza, farà in modo di esserci o di delegare qualcuno.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Visto che è un unico teste, gli potremmo dare la possibilità di scegliere addirittura tra il 2, il 3 o il 4 dicembre.

AVVOCATO V. VOZZA - Va bene. Lo riferisco.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Visto che è un unico teste insomma.

AVVOCATO V. VOZZA - Sì, sì. Peraltro - mi aveva anche preannunciato - cercherà di esserci.

In caso proprio di un'impossibilità assoluta sopravvenuta, delegherà.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Il 13, se è per un unico teste, forse non ne vale neanche la pena...

AVVOCATO V. VOZZA - Comunque riferisco 2, 3 e 4.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - 2, 3 e 4, sì.

AVVOCATO V. VOZZA - Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Può inserirsi in una di queste date.

AVVOCATO V. VOZZA - Benissimo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Mentre 25, 26 e 27 Avvocato Caiazza.

AVVOCATO V. VOZZA - Sì, sì. L'ho sentito e ha detto che peraltro produrrà una nota - direttamente alla Cancelleria o tramite qualcuno di noi - in cui indicherà i testi per i quali insiste e quelli ai quali rinuncia, anche per consentirvi di elaborare un programma di udienza.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene.

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE CAVARADOSSI MARIO

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI IMPEGNO: «Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza».

FORNISCE LE GENERALITA': Cavaradossi Mario, nato il 4 luglio 1977 a Mesagne, residente ad Oria (Brindisi) in via Enrico Toti numero 63.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Lei si è impegnato a dire la verità. Risponderà alle domande dell'Avvocato Baccaredda Boy - che lo ha citato come testimone - e poi delle altre Parti. Prego.

ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Buonasera, signor Cavaradossi.

TESTE M. CAVARADOSSI - Buonasera.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Lei che titolo di studio ha?

TESTE M. CAVARADOSSI - Diploma.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Quando è andato a lavorare presso lo stabilimento di Taranto?

TESTE M. CAVARADOSSI - Sono stato assunto ad agosto del 2000.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Agosto... Ha detto, scusi?

TESTE M. CAVARADOSSI - Ad agosto del 2000 sono stato assunto.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Con che funzione?

TESTE M. CAVARADOSSI - Manutenzione meccanica all'epoca.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Manutenzione meccanica.

TESTE M. CAVARADOSSI - Sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Mi può dire le successive attività che ha svolto presso lo stabilimento?

TESTE M. CAVARADOSSI - Sì. Io sono stato nella manutenzione meccanica dall'assunzione fino a giugno 2011. A giugno 2011 c'è stata la necessità da parte dello stabilimento... comunque si sono create delle nuove mansioni come coordinatore operativo per la sicurezza (ce n'era uno per ogni area). Io nel 2011 sono stato nominato, per l'Acciaieria 1, come coordinatore operativo per la sicurezza.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Ce n'era uno per ogni area dell'Acciaieria?

TESTE M. CAVARADOSSI - Sì. C'è un coordinatore operativo per la sicurezza per ogni area dello stabilimento.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Area dello stabilimento.

TESTE M. CAVARADOSSI - Sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - In Acciaieria ce n'erano...

TESTE M. CAVARADOSSI - Per Acciaieria 1 ero io.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Sì.

TESTE M. CAVARADOSSI - Sono ancora, attualmente.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Sì. Di cosa si occupa il coordinatore della sicurezza?

TESTE M. CAVARADOSSI - Beh, principalmente di tutte...

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Mi scusi, è un ruolo che viene creato in quel momento o c'era già?

TESTE M. CAVARADOSSI - No. All'epoca... Diciamo che si iniziarono a creare nel 2011... nel 2010/2011. Man mano si stava espandendo questa figura.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Che cosa fa, di cosa si occupa?

TESTE M. CAVARADOSSI - Principalmente - diciamo - delle attività della sicurezza che vengono fatte all'interno dei reparti, nonché anche - a livello burocratico - tutto quello che concerne pratiche operative; do una mano ai reparti per la redazione e per la stesura e per l'approvazione finale da parte di tutti gli enti per quanto riguarda pratiche operative e tutto quello che concerne la sicurezza.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Quindi anche a livello di redazione delle pratiche operative?

TESTE M. CAVARADOSSI - Redazione tra virgolette, nel senso che comunque io, essendo che seguo cinque reparti, non sono ferrato su tutte le attività che fanno. Redazione nel senso che il cuore della pratica operativa viene fatta sicuramente dal reparto, dai tecnici, dal capo reparto che conoscono bene le attività. Io posso collaborare con loro nel metterla bene in bella copia al computer, fare l'impaginazione e poi portarla - diciamo alla fine, finita - fino alla raccolta delle firme di tutti gli enti interessati.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Lei ha parlato anche - se non sbaglio - di rispetto di queste pratiche operative. Cioè lei si occupa di sicurezza?

TESTE M. CAVARADOSSI - Sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Lei si preoccupa del mancato rispetto di queste pratiche operative?

TESTE M. CAVARADOSSI - No, del mancato rispetto no. A me... Diciamo la figura del coordinatore... Quando viene fatta una pratica operativa nuova, dove essere comunque divulgata a chi...

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Quindi si occupa di questo aspetto lei.

TESTE M. CAVARADOSSI - Non la divulgo io. Io seguo la percentuale di quella divulgazione che viene fatta dal reparto.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Lei quindi si occupa di che cosa: degli aspetti di sicurezza?

TESTE M. CAVARADOSSI - Degli aspetti di sicurezza a livello - diciamo - documentale e a livello burocratico anche.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Lei mi ha detto che la funzione nasce in questo periodo.

TESTE M. CAVARADOSSI - Sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Ma c'era già, in questo periodo, il reparto di prevenzione e di protezione.

TESTE M. CAVARADOSSI - Il reparto di servizio prevenzione c'era già, c'è già.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Ecco. Che rapporti aveva lei con questa figura del reparto di prevenzione e protezione?

TESTE M. CAVARADOSSI - Diciamo come rapporti... non avevo rapporti con il servizio di prevenzione e protezione. Diciamo che è un reparto esistente nello stabilimento. Col tempo, poi comunque mi sono interfacciato per determinate attività che vengono fatte.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Lei sa da chi nasce l'idea di creare questa figura ulteriore in tema di sicurezza?

TESTE M. CAVARADOSSI - No, non lo so.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Lei a chi rispondeva?

TESTE M. CAVARADOSSI - Io rispondevo direttamente... come figura, rispondo direttamente al capo area.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Quindi all'Ingegnere D'Alò.

TESTE M. CAVARADOSSI - All'Ingegnere D'Alò, sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - La posizione dell'Ingegnere D'Alò, riguardo alla sicurezza dei lavoratori, può sintetizzare quale fosse?

TESTE M. CAVARADOSSI - Sì. Diciamo che dal 2011 al 2012 c'è stato il rapporto con l'Ingegnere D'Alò. Comunque, per quanto riguarda tutti gli aspetti di sicurezza, la posizione dell'Ingegnere era abbastanza rigida nel senso che voleva... Io gli riportavo tutto, sia la problematica e sia il resoconto di eventuali lavori fatti, tutte le contromisure e comunque l'evidenza oggettiva della problematica risolta.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Lei, durante la sua attività nel periodo della gestione D'Alò... So che è abbastanza ristretto nel tempo.

TESTE M. CAVARADOSSI - Sì, sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Ha potuto assistere ad interventi di ammodernamento degli impianti di Acciaieria 1?

TESTE M. CAVARADOSSI - Nel 2011 no. Assistere no, in prima persona no.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Cioè essere a conoscenza, non dico assistere personalmente e fisicamente. Sapeva che erano in corso dei lavori?

TESTE M. CAVARADOSSI - Per sommi capi dico, non nello specifico.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - E neanche come tecnico di manutenzione seguiva direttamente?

TESTE M. CAVARADOSSI - Io ero tecnico di manutenzione, sono stato capo squadra di manutenzione ma per quanto riguarda lavori ordinari.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Ho capito.

TESTE M. CAVARADOSSI - Di piccola entità.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Ho capito. Quindi manutenzione...

TESTE M. CAVARADOSSI - Meccanica, meccanica.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - ...programmata.

TESTE M. CAVARADOSSI - Programmata, sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Manutenzione programmata. Ultima domanda: voi avevate un registro anche statistico del numero degli infortuni? Del numero degli infortuni sul lavoro nella vostra area.

TESTE M. CAVARADOSSI - Sì, sì, sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Tenevate conto di questo? Avevate delle statistiche?

TESTE M. CAVARADOSSI - Sì, sì. Noi abbiamo un registro. Diciamo che comunque, per

quanto riguarda tutta l'Area Acciaieria, avevamo il conto degli infortuni. Nonché, per ogni infortunio, c'erano le dovute contromisure che prendevamo - che venivano decise - che dovevano essere portate a termine. Potevano essere a livello di sensibilizzazione dell'operatore che si era fatto male ma potevano essere anche di un'anomalia, un qualcosa che ha creato l'infortunio e che comunque è stato risolto (un gradino, un corrimano, un qualcosa a livello anche meccanico, a livello strutturale). Comunque sì.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Si ricorda se gli infortuni che si erano verificati presso l'area di cui lei si occupava, nel periodo dell'Ingegnere D'Alò, fossero di entità grave o fossero di...

TESTE M. CAVARADOSSI - No, no, no. Di entità grave no. Erano comunque infortuni prettamente a livello comportamentale, di distrazione o quant'altro. Però non erano...

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Questo termine tecnico "near miss" che cosa significava?

TESTE M. CAVARADOSSI - Il near miss è un documento interno dello stabilimento che comunque... Near miss - la parola stessa lo dice - è un mancato infortunio. Qualora succedesse un qualcosa che non provocava infortunio, comunque c'è questo modulo che riassume all'interno una descrizione sintetica di cosa è successo, le cause che hanno procurato questo evento e poi cosa è stato fatto nell'immediato e le contromisure future affinché non si ripeta una cosa del genere che è andata bene una volta però... In questo modo si monitorava, si alzava l'asticina a livello di sicurezza. Anche se era un semplice tombino che era sfuggito al reparto di competenza, comunque era un near miss: comunque non era successo niente, non si era fatto male nessuno ma comunque si segnalava e si apportavano delle contromisure affinché non succedesse più questa cosa. Veniva comunque discusso, avallato dall'ingegnere, ne parlavamo. Io, come coordinatore, portavo avanti la contromisura affinché, se il reparto aveva detto che "Questa contromisura si fa entro un mese", entro un mese - entro la scadenza - io monitoravo che era stata fatta e riportavo l'evidenza oggettiva all'Ingegnere D'Alò.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Grazie.

TESTE M. CAVARADOSSI - A lei.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, ha terminato? Non ci sono altre domande.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Pubblico Ministero, ha domande?

P.M. M. BUCCOLIERO - Una sola.

CONTROESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTTOR M. BUCCOLIERO

P.M. M. BUCCOLIERO - Senta, signor Cavaradossi, lei entra in Ilva nel 2000 alla manutenzione meccanica?

TESTE M. CAVARADOSSI - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Di quale area?

TESTE M. CAVARADOSSI - Dell'Area Acciaieria 1.

P.M. M. BUCCOLIERO - Acciaieria 1 sempre.

TESTE M. CAVARADOSSI - Sempre in Acciaieria 1, sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Poi, nel 2011, diviene coordinatore per la sicurezza: è così?

TESTE M. CAVARADOSSI - Controllo Operativo per la Sicurezza.

P.M. M. BUCCOLIERO - Controllo Operativo per la Sicurezza.

TESTE M. CAVARADOSSI - Abbreviato "COS", sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Senta, le hanno spiegato oppure sa - per sua esperienza o conoscenza - che cosa è lo slopping?

TESTE M. CAVARADOSSI - Ne ho sentito parlare.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE M. CAVARADOSSI - Però io all'epoca, siccome mi dedicavo alla manutenzione ordinaria degli impianti, non ero presente nell'impianto dei convertitori per capire. Ne sentivo parlare però non sapevo nello specifico come e quando. Però poi, nel tempo, ho visto che ci sono state da parte loro tutte le dovute contromisure.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE M. CAVARADOSSI - Però io non ero - diciamo - ferrato in materia e comunque il lavoro che facevo, la mansione che facevo non mi portava a dedicarmi ad altro per capire.

P.M. M. BUCCOLIERO - Come manutentore meccanico.

TESTE M. CAVARADOSSI - Come manutentore meccanico.

P.M. M. BUCCOLIERO - Quando lei diventa coordinatore della sicurezza, lei si pone il problema dello slopping? Nessuno le ha mai detto niente di questo aspetto?

TESTE M. CAVARADOSSI - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Eh. Che cosa?

TESTE M. CAVARADOSSI - Sapevo questo aspetto, questa - tra virgolette, se la possiamo chiamare - anomalia.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE M. CAVARADOSSI - Però - le ripeto - siccome c'erano anche figure nello stabilimento che seguivano la parte ambientale, io a livello di sicurezza non mi sono addentrato parecchio nel...

P.M. M. BUCCOLIERO - No, io dicevo proprio a livello di sicurezza. C'era una pratica operativa di sicurezza quando si verificava lo slopping?

TESTE M. CAVARADOSSI - Sì, sì, sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - E qual era? Ce lo spieghi.

TESTE M. CAVARADOSSI - So che c'era una pratica operativa riguardante l'antislopping già fatta nel lontano 2004.

P.M. M. BUCCOLIERO - Qual è?

TESTE M. CAVARADOSSI - "Prevenzione allo slopping" mi sa si chiamava.

P.M. M. BUCCOLIERO - No, quella è la prevenzione dello slopping. Cioè nel momento in cui si verificata un evento di slopping, c'era una pratica operativa che diceva agli operai come comportarsi in quel momento? Non lo so: mettersi una maschera, uscire dall'acciaieria, attivare le...

TESTE M. CAVARADOSSI - Sicuramente comunque...

P.M. M. BUCCOLIERO - C'era la pratica operativa?

TESTE M. CAVARADOSSI - Io so che c'è una pratica operativa che gestiva questa cosa.

P.M. M. BUCCOLIERO - Eh!

TESTE M. CAVARADOSSI - A livello di sicurezza, indipendentemente dallo slopping o no, comunque ci sono i DPI che vengono messi per... Cioè, quando c'è uno slopping, non è che ci sono persone... penso, eh! Non ci sono persone sulla verticale del convertitore.

P.M. M. BUCCOLIERO - Ci mancherebbe altro!

TESTE M. CAVARADOSSI - Nell'acciaieria comunque - dico già di default - bisogna camminare con Dispositivi di Protezione Individuale che sono stabiliti già da...

P.M. M. BUCCOLIERO - Eh.

TESTE M. CAVARADOSSI - Però - le ripeto - siccome a livello ambientale ci sono...

P.M. M. BUCCOLIERO - No, come sicurezza dei lavoratori. Lei è a conoscenza se c'era una pratica operativa...

TESTE M. CAVARADOSSI - Io ero a conoscenza per sommi capi - le ripeto - di questa anomalia. Non mi sono addentrato più di tanto. Anche perché, quando comunque avveniva questo fenomeno, sulla verticale - vicino comunque agli impianti - non c'è personale.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Quindi non c'era nessuna pratica operativa di sicurezza.

TESTE M. CAVARADOSSI - C'è la pratica.

P.M. M. BUCCOLIERO - E qual è?

TESTE M. CAVARADOSSI - Io non la so.

P.M. M. BUCCOLIERO - Lei era coordinatore della sicurezza!

TESTE M. CAVARADOSSI - Sì. Ho capito, ero...

P.M. M. BUCCOLIERO - Dell'Acciaieria 1.

TESTE M. CAVARADOSSI - Sì, lo so. Però questa pratica operativa...

P.M. M. BUCCOLIERO - Non la conosceva, c'era ma non la conosceva.

(Non si rileva risposta verbale)

P.M. M. BUCCOLIERO - Va bene, Presidente. Ho finito.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ci sono domande, Parti Civili?

AVVOCATO P. PALASCIANO *(fuori microfono)* - No.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - I difensori degli Imputati devono procedere al controesame, ci sono domande? Pare di no. Avvocato, c'è riesame?

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - No, no.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Può andare. Grazie.

TESTE M. CAVARADOSSI - Grazie. Buonasera.

Non essendoci ulteriori domande delle Parti, il Teste viene congedato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Abbiamo detto che il 13 - penso - non si farà perché non credo che... Il 25, lunedì... Abbiamo già previsto gli altri testi degli Avvocati Baccaredda e Centonze per la settimana prossima.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Confermo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato Baccaredda, per quanto riguarda questo eventuale impegno di qualche Avvocato... del 6 abbiamo parlato?

(L'Avvocato Perrone interviene fuori microfono)

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Del 5, di martedì 5.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Mi scusi, Presidente, noi abbiamo i testi - gli ultimi testi - dell'Ingegnere D'Alò e poi inizia l'Ingegnere Cavallo lunedì 4. Poi credo anche che il Professor Centonze finisca, per Cavallo, il 5. È corretto?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì. Però, Avvocato, se il 5 dovremo sospendere per consentire ai suoi colleghi di andare a discutere, si potrà andare al 6.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Sì, infatti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quindi questo lo dobbiamo mettere in conto, perché il 6 comunque...

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Avvertirò l'Avvocato Centonze.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì. Se ci fa questa cortesia di avvertire il suo collega...

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Sì, sì, certo!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - ...che potrebbe slittare qualche teste anche al 6, quindi di prevedere comunque tra il 5 e il 6 di concludere con le sue prove testimoniali.

AVVOCATO C. BACCAREDDA BOY - Sì. Siccome inizierà già il 4 per la posizione Cavallo, potrebbero non essere tanti i testi finali, quindi forse si può fare tutto. Non so.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Giusto per l'organizzazione dello studio e anche nei confronti dei testi che magari devono sapere che c'è questa - seppur remota - possibilità che siano sentiti il 6 invece che il 5. Va bene. Per il resto, abbiamo notizie? L'Avvocato Caiazza - abbiamo detto - 25, 26 e 27.

AVVOCATO V. VOZZA - Sì. Vediamo, Presidente, perché sui giorni non mi ha dato certezza perché non era in studio, sulla sua presenza in questi tre giorni. Allora abbiamo convenuto che comunque farà una scrematura dei testi e, a seconda di quanti effettivamente ne intende sentire, poi con la Corte stabiliremo le udienze dedicate che potrebbero anche non essere tre. Però era fuori studio, quindi è stata una conversazione di massima.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Per il momento ci fermiamo qui. Ci vediamo lunedì prossimo.

AVVOCATO V. IPPEDICO - Presidente, posso un'ultimissima cosa? Visto che mi aveva anticipato quelle date.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego, Avvocato.

AVVOCATO V. IPPEDICO - Allora, ho fatto una prima verifica. Non dovrebbero esserci problemi per il 2 e per il 3. Vi darei conferma definitiva quanto prima, alla prima occasione utile. Tendenzialmente non ci sono problemi. Volevo però anticiparvi una piccola cosa che so che incide sotto il profilo organizzativo. Nel senso che ho avuto modo di parlare sia con l'Avvocato Marrazza che con l'Avvocato Albanese che con l'Avvocato Pasanise - che difendono gli altri Imputati per la parte infortuni - e abbiamo concordato tra di noi - se va bene, ovviamente, anche per gli altri colleghi - che i testi... cioè di una trattazione organica dei testi relativi agli infortuni. Quindi i testimoni della lista Buffo più i testimoni degli altri Imputati, per quei fatti, verrebbero trattati unitariamente - in blocco - a valle dell'assunzione dei testimoni per gli altri capi di imputazione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, questo presuppone... Noi stiamo seguendo l'ordine - lo sapete - degli Imputati, l'ordine del decreto che ha disposto il giudizio.

AVVOCATO V. IPPEDICO - Specifico questo, se non fossi stato chiaro. Per quanto riguarda la posizione Buffo che è l'unica che ha entrambe...

(Intervento fuori microfono)

AVVOCATO V. IPPEDICO - Esatto, a cavallo. Non abbiamo problemi noi a trattare organicamente la parte ambientale. Chiederemmo per i testi dei capi degli infortuni - solo per i testimoni - di trattarli, insieme agli altri colleghi, più avanti. Quindi siccome voi mi avete anticipato che il 4 potrebbe esserci Marrazza, se questa è l'intesa e va bene per la Corte, Marrazza (che tratta solo gli infortuni) andrà più avanti - questo è il senso - con i testi residui della nostra lista sui capi di imputazione sugli infortuni.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, potrebbe essere un'idea quella di partire con...

AVVOCATO V. IPPEDICO - E' per una trattazione organica per argomento, tutto qui.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì. Però, Avvocato, magari i suoi colleghi di cui ha parlato - Marrazza, Pasanise e Albanese - potrebbero anticipare proprio al 2, 3 e 4. Potremmo dedicare quella settimana a fare... iniziare con l'Imputato Buffo e poi continuare anche con la parte relativa agli infortuni. Non so se sono stata chiara.

AVVOCATO V. IPPEDICO - È stata chiara.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quindi di fare tutto in quella settimana o, eventualmente, anche nella settimana successiva. Perché i suoi colleghi hanno delle posizioni abbastanza complesse e, di solito, è prassi che magari possano avere un po' più di tempo.

AVVOCATO V. IPPEDICO - Ne parlo allora con gli altri colleghi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Così mi sembra di intuire da...

AVVOCATO V. IPPEDICO - Ne parlo anche con gli altri colleghi interessati.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Cioè questa è la nostra controproposta: iniziare da lunedì 2 anche questi aspetti in modo che... da lunedì 2 dicembre iniziare le posizioni Buffo...

AVVOCATO V. IPPEDICO - Sì. Il senso della nostra proposta era quello di concentrare ma dividere per trattazione organica, perché sennò rimpalliamo sempre gli argomenti. Però io sottopongo questa controproposta della Corte.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Dobbiamo ringraziare i difensori che, pur avendo posizioni complesse, hanno rispettato l'ordine del... questo lo devo precisare. Però - voglio dire - non sono pronti, diciamo così. Non lo volevo dire ma... Magari non sono pronti e altri invece sono pronti.

AVVOCATO V. IPPEDICO - Vorrà dire che seguiremo l'ordine canonico. Cosa le devo dire? Io rappresenterò questo che lei mi dice...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì, Avvocato. Ma lei deve sentire a questo punto tutti i suoi testi, se andiamo così. Invece se lei vuole sentire e affrontare questa tematica - ulteriore tematica - insieme ai colleghi, vi dovrete concentrare 2, 3, 4, a seguire. Magari li sente e lunedì ci fa sapere.

AVVOCATO V. IPPEDICO - Li risento e lunedì vi faccio sapere.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene, senz'altro.

AVVOCATO V. IPPEDICO - Grazie intanto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Se non ci sono altri problemi, l'udienza è tolta.

